

IL PICCOLO

Anno **107** / numero **210** / L. **1000** — Giornale di **Trieste** — Giovedì **22** settembre 1988

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finanziaria al varo

Ordine del giorno chilometrico - I nuovi scaglioni Irpef e le aliquote Iva - Rinvii per la sanità - Critico il sindacato

ROMA — La legge finanziaria arriverà oggi, alle 12, sul tavolo del Consiglio dei ministri. L'ordine del giorno è chilometrico, tanto che si prevede una riunione di almeno otto-nove ore. In altre parole oggi si scriverà la storia economica del nostro paese per i prossimi tre anni.

Ma vediamo, in sintesi, quali sono i punti salienti della legge: il deficit statale sarà fissato in 115 mila miliardi di lire, l'inflazione per il prossimo anno sarà programmata al 4 per cento, nell'89 entreranno in vigore le nuove aliquote e i nuovi scaglioni dell'Irpef, verranno stabiliti nuovi aumenti delle aliquote Iva e sarà varato il condono.

La Sanità, invece, dovrà attendere: l'assenza di Donat Cattin (è malato) impedirà di varare oggi l'introduzione del ticket sulle analisi e la cancellazione dell'assistenza diretta (esclusi i ricoveri ospedalieri) per i lavoratori autonomi. Oggi sarà solo fissato il tetto di spesa.

Intanto ieri sindacati e Confindustria non sono riusciti a far cambiare rotta al governo. De Mita è stato irremovibile è ha «concesso» ai sindacati ciò che era già loro. Benvenuto si è sfogato dicendo che ormai gli italiani si dividono in tre categorie: «Quelli che non pagano le tasse, quelli che concordano quanto pagare e quelli che devono pagare tutto».

Anche il presidente della Confindustria, Pininfarina, è rimasto a bocca asciutta: «Non devono essere presi provvedimenti che mettano in difficoltà la competitività», si è limitato a dire.

Sindacati e Confindustria hanno quindi perso il primo round che ha visto un De Mita battagliero e determinato. Vedremo oggi il varo della finanziaria.

Servizi a pagina 2

SORPRESA ALLA CAMERA

Inquirente, la legge in sospeso

Insufficienti i sì - Sorge un «caso» costituzionale

ROMA — Un autentico «caso» costituzionale è saltato fuori ieri sera alla Camera dopo l'approvazione della nuova legge che riforma la «giustizia politica», eliminando l'Inquirente e attribuendo al magistrato ordinario il potere di giudicare i ministri. La legge è passata con 364 «sì»: un numero insufficiente rispetto ai 420 richiesti (pari a due terzi dei componenti l'assemblea) trattandosi di una legge costituzionale.

Ora la legge passerà al Senato, ma rimarrà comunque sospesa per tre mesi in attesa di un eventuale referendum di conferma, che potrà venire richiesto o da un quinto dei membri di una Camera, oppure da 500 mila elettori o da cinque consigli regionali.

Immediata la ripercussione sulla vicenda delle «carceri d'oro»: il 24 ottobre — giorno di convocazione del Parlamento per la seduta congiunta a carico degli ex ministri Nicolazzi, Darida e V.Colombo — sarà ancora in vigore l'attuale normativa.

Sempre in tema di giustizia, da segnalare il durissimo documento sullo sfascio dei tribunali che i magistrati riuniti a Napoli hanno ieri inviato al ministro Vassalli (nella foto).

Servizi alle pagine 2 e 5.



SEUL

Riscatto azzurro

Cerioni fioretto d'oro - Primo podio olimpico con il bronzo di Battistelli per il nuoto maschile

SEUL — All'Aima stanno tirando un sospirone... Almeno fino a domenica gli agricoltori d'Italia — dal Bernina al Mongibello — possono continuare a portarvi le eccedenze di pomodori. Se non la pagina più nera del calcio italiano, gli azzurri hanno almeno cancellato l'incubo del rimpatrio anticipato. Il 2-0 sull'Iraq non è il chinino, ma una pastiglietta.

Salutiamo intanto con entusiasmo il nostro secondo oro, colto da Stefano Cerioni nel fioretto individuale, la prima medaglia italiana nel nuoto maschile (bronzo di Battistelli nei 4x100 misti), l'insperato pareggio con l'Urss del «Settebello» di pallanuoto, il balzo al comando della squadra di pentathlon con Massullo terzo nell'individuale), il primato occidentale nella ginnastica maschile con Bucci e i due «russi» Boris Preti da Gallarate e Yuri Chechi da Prato e la «tenuta» del canottaggio. Un solo ramo, l'«otto», ha fatto le valigie.

E' stato il giorno del riscatto dopo il «lunedì nero» e il «martedì di Pollicino». Al quarto giorno, siamo a metà del limite di medaglie pronosticato dai Soloni del Coni: non fosse stato per Giovannetti, che dal tiro a volo è finito nella fossa olimpica, e soprattutto per la vergogna zambiana, sarebbe già il caso di far ricorso agli epinici.

Nella scherma dunque Stefano Cerioni, nato per caso a Madrid, ha vendicato sia l'uscita nevrotica di Los Angeles, sia la sconfitta del mestrino Mauro Numa («oro» in California), contro il russo Romankov. Sulla carta eravamo i più forti, e tali siamo rimasti sulla pedana olimpica. Peccato per il tonfo dell'ex mondiale Borella, naufragato con un «cappotto-harahiri» contro un ignoto spagnolo. Cerioni è stato comunque fortissimo, confermando che il fioretto è per noi «riserva di caccia».

Bene anche nella gara a squadre femminili, nonostante l'infortunio di una grande Dorina Vaccaroni ai legamenti dell'avambraccio destro.

Ma è nel nuoto che è venuto il giorno della primizia, del record, del riscatto. Il diciottenne romano Stefano Battistelli, ha conquistato il bronzo e il limite nazionale, primo nuotatore azzurro nel libro d'oro olimpico. Gli ha fatto da palafreniere Sacchi, che lui in finale è settimo. E' risuscitato il bresciano Lamberti che, dopo la figuraccia nell'individuale, ha addirittura portato in testa gli italiani dopo la seconda azione della staffetta. Ottimi anche Gloria, Trevisan e Giambaldo, e record italiano polverizzato (oltre 5''). Buoni auspici per i 400 stile libero.

Onorevole ottavo posto in finale (e primato nazionale ritoccato di 1'') anche per la comasca Manuela Dalla Valle nei 200 rana. Il tocco finale a una giornata storica, che ricorda Monaco e Novella Calligaris. Hanno invece deluso Matt Biondi, e soprattutto Michael Gross, «stracciati» nei 400 farfalla da uno sconosciuto nuotatore del Surinam. Il «marine» Usa si è vendicato nella staffetta, ma Spitz e Scholander sono lontani...

Rosee prospettive anche dalla pallanuoto dopo il prezioso pareggio imposto ai «giganti» sovietici. Ora non ci restano che i tedeschi. La medaglia di Roma, e fu d'oro, potrebbe non essere solo un lontano ricordo.

Per il Pentathlon abbiamo calato il «jolly» nel tiro a segno e dal quarto posto siamo balzati in testa. Il romano Massullo è salito al terzo posto come a Los Angeles: a un'ottantina di punti dal russo e a circa metà dall'ungherese Masala («oro» in California) è sesto. Tiberti tredicesimo. Oggi epilogo con la corsa, specialità di sovietici, francesi, inglesi. E di Massullo... Ciò significa che possiamo sperare nella conferma a squadra e in qualche progresso nell'individuale.

Ultimo, ma non postremo, il calcio. Rocca ha rivoluzionato la squadra ridicolizzata dallo Zambia e abbiamo «spezzato le reni» all'Iraq, che ha imparato il calcio dal fratello di Zico. Tanto bene che si è arroccato in difesa secondo i dettami cari a Rocco. Schierati finalmente a uomo, gli azzurri sono andati in gol con Rizzitelli (fotocopia della terza rete di Rossi al Brasile ai mondiali di Spagna) e hanno ragionato soltanto dopo l'invenzione di Mauro, affondo da «espada». Fino ad allora avevamo penato (e fatto pena) esaltando cinque interventi di Tacconi salva-patria.

Domenica nei quarti ci tocca la Svezia, graziata dalla Tunisia e da un regalo arbitrale e ieri da una Germania che forse ha preferito perdere per evitare l'Italia. Ma, francamente se si ripeteranno i brividi che anche contro l'Iraq abbiamo avuto nel settore destro di retroguardia, è meglio prenotare il viaggio di ritorno. Però neppure i nordici sembrano proprio fulmini di guerra. Vuoi vedere che l'Italia umiliata andrà davvero in zona medaglia?

Intanto, per uno sciopero dei giornalisti Rai, rischiano di saltare le dirette in programma oggi e domenica.

[Augusto Dell'Angelo]

Servizi nello sport



Cerioni ha appena vinto la medaglia d'oro (la seconda per l'Italia in queste Olimpiadi) e viene portato in trionfo dai suoi compagni.

110-130, SANTUZ E FERRI PRENDONO TEMPO

I limiti non cambiano

E' diminuito il numero dei morti, dei feriti e degli incidenti

ROMA — I doppi limiti di velocità, feriali e festivi, per ora non si toccano. E' quanto hanno reso noto il ministro dei Trasporti, Santuz, e quello dei Lavori pubblici, Ferri, nel corso dell'audizione con le commissioni Ambiente e Trasporti. «Il decreto così com'è — hanno detto — per il momento va benissimo». Potrà anche essere cambiato ma soltanto «dopo un congruo periodo di tempo e l'esame dei risultati».

Ferri ha poi fornito i dati relativi all'applicazione del decreto sul limite di 110 chilometri all'ora raffrontati con quelli del corrispondente periodo del 1987: ci sono stati 36 morti in meno, sono calati anche i feriti (96 in meno) e il numero degli incidenti (42 in meno). «Sono dati — ha detto Ferri — estremamente positivi di cui si deve tenere conto».

Il ministro Santuz si è dichiarato a sua volta disponibile a «recepire le indicazioni che emergeranno dal dibattito in commissione, dopo un congruo periodo di verifica». Ci saranno, ha spiegato, i dati statistici relativi al periodo di applicazione del regime «biveloce» su un tavolo e sull'altro le indicazioni del Parlamento. «Il governo deciderà nella sua collegialità».

Non avrà quindi seguito, almeno per ora, la proposta del presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa che ipotizzava limiti diversificati a seconda della cilindrata: 100 orari per le auto sotto i 1000 di cilindrata, 120/130 orari per le cilindrate superiori.

Servizio a pagina 2.

INQUINAMENTO

Adriatico, ci pensi il governo

La Camera ha chiesto adeguati provvedimenti

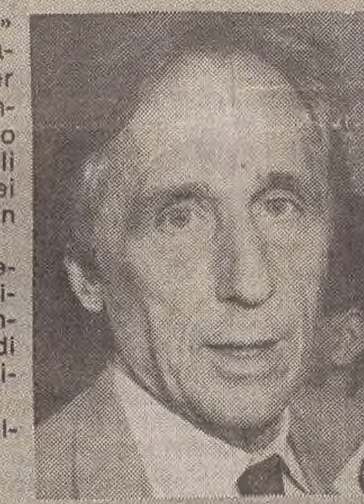
ROMA — La Camera ha chiesto al governo di darsi da fare e con urgenza per salvare l'Adriatico dal fenomeno dell'eutrofizzazione. In particolare, il documento parlamentare, approvato a larga maggioranza, sollecita il governo ad accelerare i tempi della conferenza per il Po e a realizzare con urgenza gli investimenti programmati. Si chiede poi che la convenzione nazionale per il risanamento dell'Adriatico venga convocata entro l'88.

Il Parlamento ha fissato inoltre una serie di «stop» alle attività che possono favorire l'inquinamento. Per esempio, si stabilisce l'invio al Parlamento stesso dei dati che riguardano gli allevamenti e l'impiego dei concimi e dei pesticidi in tutta l'area padana.

Importante anche la richiesta di emanare provvedimenti atti a ridurre le concentrazioni di fosforo e di azoto negli scarichi pubblici e privati.

Nella foto il ministro dell'Ambiente Ruffolo.

Servizio a pagina 2.





Stretta di mano da Nobel?

WASHINGTON — Alla fine del mese sapremo chi avrà vinto il Premio Nobel per la pace. Ma secondo alcune indiscrezioni i favoriti sarebbero Reagan e Gorbacev, firmatari dell'accordo sugli euromissili, il primo che ha bandito due intere categorie di armi nucleari. La cerimonia di consegna del premio avverrà in dicembre a Oslo: sarebbe la cornice ideale per il quinto vertice fra i due capi di stato delle superpotenze. Intanto è giunto negli Stati Uniti il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze che s'incontrerà sia con Reagan sia con Shultz sia con Bush. Dukakis, invece, è stato snobbato. E' una differenza di trattamento non casuale: Mosca, infatti, prevede la continuità repubblicana alla Casa Bianca. Servizio a pagina 3.

DA DOMENICA (E PER 12 SETTIMANE)

Superbingo al via

Ritorna il grande gioco de «Il Piccolo». Comincerà alla domenica e finirà al sabato. Quanto mai ricco il montepremi: ogni sette giorni si potranno vincere una «Delta», pellicce di visone, videoregistratori, televisori, autoradio e anche utilissimi elettrodomestici. Infine ci sarà un superpremio: una «Thema»

TRIESTE — «Superbingo:.. voglia di vincere»: è questo lo slogan che accompagnerà per dodici settimane (esattamente dal 25 settembre al 17 dicembre) il gioco promosso da «Il Piccolo». Oggi all'interno del quotidiano è stata inserita una cartella sulla quale sono stampate dodici tabelline, una per ciascuna settimana di gioco. Altre cartelle sono state distribuite dagli appositi equipaggi, altre ancora sono state inserite in alcuni settimanali. L'ultima opportunità per avere altre cartelle del «Superbingo» è quella di acquistare «Il Piccolo» di sabato, il cui supplemento «Magazine» contiene, appunto, una cartella.

Poiché ciascun giocatore può partecipare con più cartelle, chi vorrà avere maggiori possibilità di vincere potrà prenotare più copie del giornale.

Una volta in possesso delle cartelle, i giocatori, già da domenica 25 settembre, dovranno consultare l'apposita pagina de «Il Piccolo» sulla quale compariranno di giorno in giorno i numeri e le notizie attinenti al gioco.

Ogni gioco inizia la domenica e finisce il sabato e chi completa tutti i numeri della cartella deve comunicarlo al numero telefonico (040) 302075, avendo cura di tenere la prima pagina dei giornali della settimana di gioco durante la quale si è vinto. E' importante comunicare la propria vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo al termine del gioco, poiché le telefonate che non giungono in tempo utile sono ritenute nulle.

Ogni mercoledì, nella sede de «Il Piccolo» di via Guido Reni 1, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, avverrà l'estrazione (alla quale i vincitori possono assistere) che abbinerà a ogni cartella un premio. Questi ultimi sono di tutto rispetto: ogni settimana si può vincere un'automobile, una «Lancia Delta» 1300, una pelliccia di visone, videoregistratori, televisori, autoradio e utilissimi elettrodomestici. Infine, vi è un «Superpremio» finale, che vede in palio una «Lancia Thema» e tutti i premi non sorteggiati durante le dodici settimane.

Per partecipare a questa estrazione sarà sufficiente spedire all'indirizzo che verrà pubblicato su «Il Piccolo» i tagliandi che compariranno al termine del gioco sulla pagina del «Superbingo» insieme al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartella. Ma le modalità per quest'ultima fase del gioco verranno pubblicate a suo tempo: ricordiamo per ora che domenica 25 escono i primi numeri del «Gioco n. 1» utili per vincere e perciò... Buona fortuna con il «Superbingo».

SCUOLA

Aumenti

PAGINA 5

Autonoma e più vicina al mondo del lavoro: così il ministro Galloni vuole la scuola del Duemila. Il provvedimento sull'autonomia delle unità scolastiche verrà esaminato dal governo dopo la legge finanziaria, insieme agli altri disegni di riforma. Intanto il ministero ha assicurato che da ottobre i professori avranno la busta paga più pesante e che a novembre arriveranno anche gli arretrati.

ARMENIA

Assedio

PAGINA 4

Situazione esplosiva in Armenia e nella regione del Nagorny Karabakh. Ad Erevan centinaia di migliaia di persone assediano il palazzo sede del Soviet, nella speranza di influenzare le decisioni del vertice politico. Ancora più tesa la situazione nella regione autonoma. Ieri partito e Soviet locali hanno decretato lo stato d'emergenza e imposto il coprifuoco per evitare scontri fra le opposte etnie.

IL VOTO DELLA CAMERA

Inquirente, un caso

I «sì» sono insufficienti: in sospeso la nuova legge

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Sorpresa alla Camera nella votazione conclusiva sulla legge costituzionale che riforma la «giustizia politica». Il testo è stato approvato con 364 voti a favore e 109 contrari. Ma, trattandosi di una legge costituzionale, per poter entrare subito in vigore (sempre dopo la definitiva approvazione del Senato, che non potrà votare prima del 2 ottobre, per l'iter particolare — doppio esame e intervallo di 3 mesi fra il primo e il secondo esame — previsto per le leggi costituzionali) avrebbe dovuto ottenere la maggioranza qualificata di 420 suffragi.

Dopo il voto del Senato, perciò, la legge potrà essere pubblicata, ma non promulgata e rimarrà sospesa per tre mesi in attesa di un eventuale referendum di conferma, che potrà essere chiesto da un quinto dei membri di una Camera (ossia di 126 deputati o 63 senatori), oppure da 500 mila elettori o da cinque consigli regionali. Questo non sarebbe accaduto se la Camera ieri sera avesse votato con una maggioranza dei due terzi dei suoi componenti (420 voti, appunto).

L'esito del voto avrà immediate conseguenze per il caso delle «carceri d'oro». Perché il 24 ottobre, giorno di convocazione del Parlamento per la seduta congiunta a carico degli ex ministri Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo, sarà ancora in vigore l'attuale normtiva.

Né è pensabile che il Parlamento possa far slittare di tre mesi, o rinviare per un periodo così lungo, la decisione sulla messa in stato d'accusa. La situazione che si è determinata è stata giudicata «importante» dal demoproletario Franco Russo («ora si deve tenere la seduta sulle carceri d'oro») e ha fatto dire al radicale Calderisi che il voto dimostra come fosse sbagliata «la scelta della on. Iotti di far slittare la seduta sulle «carceri d'oro» perché questo procedimento non doveva essere condizionato, e condizionante, dall'iter di una legge costituzionale».

La legge costituzionale che disegna la nuova procedura per i reati commessi dal presidente del Consiglio e dai ministri modifica tre articoli della Costituzione (96, 134 e 135) e la legge costituzionale 11 marzo 1953, numero 1 (con le modifiche del '62 e del '78) che istituì la commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, presto ribattezzata Inquirente.

La norma più importante è l'articolo uno: modificando l'articolo 96, attribuisce al giudice ordinario il potere di inquisire e giudicare un ministro. Il potere di indagine — per l'articolo 96 della Costituzione — era finora attribuito al Parlamento, con l'Inquirente che aveva compiti istruttori e di proposta per l'assemblea e l'assemblea — Camera e Senato in seduta comune — con il potere di «messa in stato d'accusa» davanti alla corte costituzionale, o di archiviazione. La corte, con le modifiche agli articoli 134 e 135, perde il potere di giudicare i ministri, ma conserva quello di giudicare il presidente della Repubblica. Potere esercitato solo nel «caso Lockheed».

L'articolo più controverso è il nove, che introduce la cosiddetta «ragion di Stato».

L'assemblea di palazzo Madama (Senato) o di Montecitorio (Camera) può negare al giudice ordinario l'autorizzazione a procedere se il ministro inquisito ha «agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo».

Questa la nuova procedura. Rapporti e denunce a carico di membri del governo sono affidati al procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello (esempio: se il reato è stato commesso a Latina, è competente il procuratore di Roma). Entro 30 giorni il procuratore trasmette gli atti, e le sue richieste, a un collegio di tre magistrati costituito presso il tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello. Il collegio svolge indagini ed entro 90 giorni trasmette al procuratore della Repubblica una relazione disponendo l'archviazione (non impugnabile) oppure chiedendo di trasmettere gli atti al presidente della Camera per l'autorizzazione a procedere.

Il presidente della Camera o del Senato manda gli atti alla giunta per le autorizzazioni a procedere, che può anche sentie gli inquisiti. Quindi trasmette la sua proposta (autorizzazione a procedere o meno) alla Camera o al Senato che, entro 60 giorni, deve dire «sì» o «no» alla richiesta della magistratura.

Un «sì» o un «no» motivato, come abbiamo visto, solo sulla «ragion di Stato».

VOTO SEGRETO

Un ponte verso il Pci

Anche De Mita spinge per un'intesa

ROMA — «Cominciare dal voto segreto non significa esaurire la materia delle modifiche ai regolamenti delle Camere, né assegnargli priorità cronologica significa mettere la sordina a tutte le altre questioni istituzionali». Con una lettera inviata a un quotidiano, Ciriaco De Mita ha posto ieri un altro piccolo mattoncino per la costruzione di un ponte verso i comunisti in tema di abolizione di voto segreto.

Le riforme — assicura in pratica il presidente del Consiglio — non sono che all'inizio. Il Pci, così come il Psi, era d'accordo sulla necessità di rivedere le regole del gioco e noi non intendiamo sottrarci a questo confronto più complessivo. Mentre l'abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa, in prima battuta, è necessaria per «sottrarre ai vecchi metodi di sfondamenti e spartizioni» il cammino della finanziaria.

Quanto speri De Mita di riuscire a convincere Occhetto a non prendere la strada del muro contro muro non è dato sapere. Ma certo il movimento dc delle ultime ore qualche novità inizia a farla registrare. A cominciare da quanto è avvenuto ieri in sede di giunta del regolamento al Senato dove, in pratica, si trattava di mettere a punto le proposte di modifica già varate alla Camera.

Auspice Spadolini, il relatore del provvedimento, il dc Lipari, ha presentato alcune ipotesi di modifica a un puro e semplice dettato abolizionista (tranne che sui diritti di libertà), trovando dalla sua anche il presidente dei senatori del suo gruppo, Mancino, il quale dopo ulteriori integrazioni al testo predisposto in direzione delle richieste del Pci ha poi premuto a lungo il tasto delle garanzie per le minoranze che dovrebbero esser varate contestualmente.

La «mossa» di Mancino non era una trovata dell'ultima ora. Il progetto da lui illustrato era stato concordato la sera prima nel corso di una cena svoltasi a Palazzo Chigi tra De Mita, il presidente della Dc, Forlani, i due capigruppo, Martinazzoli e Mancino, il ministro per i rapporti col Parlamento, Mattarella e i due vicesegretari, Scotti e Bodrato, e nel corso della quale De Mita aveva scelto come portata principale del dialogo proprio la strategia sul voto segreto.

Lineare il discorso tenuto dal presidente del Consiglio, pressappoco su questi toni: l'eliminazione del voto segreto è necessaria per evitare agguati e trabocchetti che si ripetono ad ogni legge finanziaria. Se è possibile che anche il Pci, con qualche aggiustamento alle norme previste, possa schierarsi con la maggioranza, bene. Altrimenti si marcerà lo stesso. Unanimità di vedute (dopo tra l'altro che si è deciso che il partito fornirà garanzie ai parlamentari che dovessero esprimere pareri diversi da quelli decisi a piazza del Gesù) e «via» libera all'operazione-ponte già lanciata nei confronti del Pci.

Un ponte che i comunisti hanno mostrato in qualche modo di apprezzare ma che reclamano sia definito in modo più puntuale. Pecchioli infatti — al termine dei lavori della giunta, in Senato — ha voluto notare «il profilarsi di qualcosa di nuovo e positivo», ma ha anche aggiunto di attendersi nuovi passi, più concreti. Davanti a tutto questo ammiccare il Psi resta — almeno per ora — in silenzio un po' tetro. «Statuto delle minoranze? Un oggetto misterioso... Revisione degli accordi di maggioranza? Io resto fermo all'intesa già raggiunta», ha fatto sapere — laconico — il presidente dei senatori socialisti Fabbri dopo la riunione in Senato.

I LIMITI DI VELOCITA' / PER ORA NON SI TOCCANO

Santuz e Ferri, tregua

Eventuali modifiche attuabili soltanto tra qualche tempo

Dai dati sull'ultima settimana di applicazione del decreto sui limiti a 110 chilometri all'ora è emerso che ci sono stati 36 morti in meno, 96 feriti in meno e un calo di 42 incidenti

ROMA — Sulla questione dei limiti di velocità siamo alla confusione totale. Sembrava che le commissioni Ambiente e Trasporti della Camera avessero elaborato un documento unitario sul quale chiedere ai ministri Santuz e Ferri di prendere posizione in occasione del confronto di ieri.

Ieri mattina si è invece capito che le anticipazioni del presidente della commissione Trasporti, il socialista Antonio Testa, relative alla imposizione di limiti di velocità a seconda della cilindrata, avevano una portata poco più che personale.

In serata il presidente della commissione Trasporti ha insistito nel giudicare opportuna la presentazione di «una risoluzione complessiva» che impegni il governo a presentare entro tre mesi un nuovo codice della strada e a ristrutturare motorizzazione civile e polizia stradale. Per i limiti di velocità antonio Testa propone 120 chilometri l'ora tutti i giorni «consentendo un margine di 10 chilometri per ridare sucurezza al sorpasso».

I ministri dei Trasporti, Santuz, e quello dei Lavori pubblici, Ferri, proprio nel corso dell'audizione con le commissioni Ambiente e Trasporti hanno comunque chiarito che il decreto sui limiti di velocità feriale e festivo per il momento «va benissimo». Potrà anche essere cambiato ma soltanto «dopo un congruo periodo di tempo e l'esame dei risultati».

Ferri ha fornito i dati relativi all'ultima settimana di applicazione del decreto sui limiti a 110. «Abbiamo avuto 36 morti in meno rispetto al periodo corrispondente dell'87 — ha detto —. Sono calati anche i feriti (96 in meno) e il numero degli incidenti (42 in meno). Sono dati estremamente positivi di cui si deve tenere conto».

Il ministro dei Trasporti Santuz si è dichiarato a sua volta disponibile a «recepire le indicazioni che emergeranno dal dibattito in commissione, dopo un congruo periodo di verifica».

Ci saranno, ha spiegato, i dati statistici relativi al periodo di applicazione del regime «biveloce» su un tavolo e sull'altro le indicazioni del Parlamento. «Il governo deciderà nella sua collegialità».

Ferri ha difeso i limiti unici per le vetture di cilindrata diversa ricordando che «in auto non conta solo la velocità ma anche la sicurezza, il confort, la stabilità. Negli Stati Uniti — ha insistito — si continuano a fare grandi cilindrate, ma poi il limite è sui 90».

In realtà il limite unico di velocità per tutte le vetture è imposto da ragioni tecniche. Gli strumenti con i quali vengono accertate le infrazioni non consentono infatti di distinguere le autovetture dagli autocarri grazie alla grande diversità della sagoma.

Fissare limiti diversi per le automobili a seconda della cilindrata significa perciò introdurre una norma della quale nessuno per il momento è in grado di verificare l'applicazione.

Ma il presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa, insiste nel contestare la razionalità di un limite unico che consente alle auto di piccola cilindrata di correre a 130 chilometri l'ora.

«Ma non faremo una crociata per il doppio limite», ha promesso Testa. I malumori sussistono.

Oggi le commissioni Ambiente e Trasporti saranno chiamate a votare sulle diverse risoluzioni. Ce ne sono almeno tre: una democristiana, una missina e quella unitaria sulla quale però — secondo il deputato comunista Chicco Testa — potrebbe rendersi necessario una nuova riflessione.

«Ci sono problemi politici — ha detto Testa — alcuni considerano questo voto, un voto di maggioranza».

Il voto di oggi non avrà comunque alcun effetto sul decreto in vigore che i ministri Ferri e Santuz, si sono impegnati ieri a non toccare, almeno per un congruo periodo di tempo. Potrebbe invece avere qualche conseguenza l'iniziativa del deputato democristiano Pino Lucchesi il quale ha presentato una proposta di legge che articola i limiti di velocità a seconda della cilindrata, ma snellisce anche le procedure per le revisioni che potrebbero essere certificate da officine autorizzate.

L'iniziativa ha tuttavia un altro obiettivo: tende a sottrarre alla decretazione ministeriale la determinazione dei limiti di velocità che verrebbero fissati per legge.

[s. a.]

MANOVRA / IL VERTICE

Un De Mita irremovibile

Oggi intanto il Consiglio dei ministri «varerà» la Finanziaria

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — De Mita è stato irremovibile. Sindacati e Confindustria non sono riusciti a far cambiare rotta al governo. Entrambi non hanno ottenuto pressoché nulla da De Mita, e a entrambi non è rimasto che minacciare imprecisati fuoco e fiamme. Il risultato degli incontri di ieri è che oggi il Consiglio dei ministri varerà la legge finanziaria e buona parte dei provvedimenti d'accompagnamento tenendo in pochissimo conto le obiezioni di sindacati e industriali.

Per essere più esatti, De Mita sulla sterilizzazione della scala mobile dalla revisione delle aliquote Iva ha «concesso» ai sindacati ciò che era già loro. Benvenuto si è sfogato sostenendo che ormai gli italiani si dividono in tre categorie: «Quelli che non pagano le tasse, quelli che concordano quanto pagare e quelli che devono pagare tutto».

Al presidente della Confindustria, Pininfarina, sull'eliminazione (o diminuzione) della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese non del Mezzogiorno, ha concesso un generico «vedremo quello che si potrà fare». A Pininfarina non è rimasta che la replica: «Non devono essere presi provvedimenti che mettono in difficoltà la competitività».

In sostanza, i sindacati masticano amarissimo, ma sono stretti all'angolo e non possono fare nulla perché i primi a temere uno sciopero generale sono proprio loro. Pizzinato, Marini e Benvenuto, infatti, sanno bene che uno sciopero generale non riuscito segnerebbe la fine delle confederazioni. E in questa fase non vogliono rischiare.

Leggermente diversa, ma ugualmente con le mani legate la Confindustria la quale «teme, ma può solo sperare» che il governo sul taglio della fiscalizzazione ci ripensi. Cosa questa che ieri sera sembrava poco probabile.

A questo punto sia i sindacati sia gli industriali si sono salvati affermando che un giudizio lo daranno solo quando si conosceranno tutti i particolari della manovra.

Quasi tutte le quattro ore di incontro tra i sindacati e De Mita, al cui fianco c'erano De Michelis e Colombo, sono state dedicate alla questione della sterilizzazione della scala mobile. Anche perché su tutti gli altri argomenti (condono per gli autonomi, ticket sanitari, tagli, tariffe, equità fiscale, eccetera) De Mita ha risposto o «non è possibile», o «l'argomento non va trattato in questa sede», o semplicemente «no».

Il sindacato è riuscito a ottenere che la sterilizzazione della scala mobile non venga considerata una contropartita della revisione delle aliquote e delle detrazioni Irpef e del recupero del fiscal drag a partire dal 1990. Lo scambio avverrà con parziali fiscalizzazioni dei contributi sanitari e sarà contrattato con i sindacati ogni volta che vi sarà un ritocco alle aliquote Iva. Una vittoria sindacale? Forse, sta di fatto che la legge del 26 febbraio dell'86 (quella sulla semestralizzazione della contingenza e per cui si è fatto anche un referendum) a un certo punto recita testualmente: «Nel caso di variazione delle imposte indirette (ossia l'Iva ndr.) a fine di accorpamento e razionalizzazione delle aliquote saranno concordate con le delegazioni sociali (sindacati e Confindustria, ndr.) modalità e limiti di incidenza di tali variazioni, sui prezzi dei beni che compongono i bilanci familiari assunti a base di calcolo dell'indennità di contingenza». Come dire che i sindacati hanno ottenuto quello che era già loro.

Più o meno lo stesso magro raccolto per la delegazione degli industriali guidata da Pininfarina, ricevuta subito dopo i sindacati. Il presidente della Confindustria ha sostenuto che le imprese sono già state colpite abbondantemente nella seconda metà di quest'anno. Anzi, Pininfarina ha quantificato in 2.000 miliardi di lire il costo per le aziende degli interventi decisi fino a luglio. In sostanza, gli industriali ritengono di «avere già dato» e ora vorrebbero essere lasciati in pace. O, secondo le parole di Pininfarina: «Non ci devono essere provvedimenti che mettano in difficoltà la competività e quindi colpiscono al cuore il sistema delle imprese».

MANOVRA / STRUMENTI

La strategia triennale

Diverse ancora le voci misteriose

ROMA — E' il giorno della finanziaria. Oggi, alle 12, si riunisce il consiglio dei ministri. L'ordine del giorno è lunghissimo, tanto che si prevede una riunione di almeno otto o nove ore. Insieme con la legge finanziaria saranno approvati i necessari provvedimenti di accompagnamento, il bilancio di previsione triennale ('89 - '91) e quello per l'anno venturo. Insomma, oggi si fa la storia economica d'Italia dei prossimi tre anni. Buona parte della manovra è già conosciuta, altre cose, sono abbastanza misteriose. Vediamo le più importanti.

DEFICIT STATALE — E' questa la cifra base, quella da cui dipende quasi tutto il resto. Il deficit statale (la differenza tra le entrate e le uscite dello Stato) sarà fissato a 115 mila miliardi di lire.

INFLAZIONE — Per il prossimo anno l'inflazione sarà programmata al 4 per cento.

PRODOTTO INTERNO LORDO — La crescita prevista del Pil (ossia lo sviluppo del sistema Italia) sarà indicata nel 3 per cento.

CONTI ESTERI — La differenza negativa tra export e import dovrà essere mantenuta intorno ai 7 mila miliardi di lire. In questo modo la bilancia dei pagamenti, a fine anno, dovrebbe risultare in leggero attivo e sarebbero eliminate le preoccupazioni per la tenuta della lira.

ENTRATE FISCALI — E' uno dei caposaldi di tutto. Le entrate globali del prossimo anno dovranno aumentare, e ciò malgrado la concessione degli sgravi Irpef.

IRPEF — Dall'89 entreranno in vigore le nuove aliquote e i nuovi scaglioni dell'Irpef, inoltre vi sarà la maggioranza delle detrazioni per il coniuge a carico e per la produzione del reddito. La detrazione per il reddito riguarda solo i lavoratori dipendenti e per i pensionati. Le altre voci valgono per tutti. Questi sgravi costeranno al fisco (in tre anni) la rinuncia a incassare circa 9.000 miliardi di lire.

IVA — Saranno stabiliti nuovi adeguamenti (leggere: aumenti) delle aliquote Iva. Il primo partirà da gennaio '89.

AUTONOMI — Sempre dal '90 (in base ai redditi dell'89) entrerà in vigore il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi e per le piccole imprese.

CONDONO — E' quasi certo che oggi sarà varato il condono per gli autonomi. La dizione ufficiale sarà «Ricostruzione della carriera fiscale». Esso varrà per gli anni '84 - '89. Il Pri non è d'accordo, ma gli sarà obiettivo che con questa mossa saranno rastrellati «5.000 miliardi e con un po' di fortuna anche di più».

ONERI SOCIALI — La fiscalizzazione degli oneri sociali sarà tagliata per le aziende del centro-nord e forse eliminata per quelle commerciali. L'intenzione è di fare risparmiare alle casse statali «almeno 500 miliardi l'anno».

PENSIONI — Formica oggi presenterà la riforma pensionistica. E' incerto (ma molto probabile) che il consiglio dei ministri dia il via libera.

SANITÀ E' uno degli argomenti dolenti. L'assistenza di Donat Cattin (è malato) impedirà di varare oggi l'introduzione dei ticket sulle analisi e la cancellazione dell'assistenza diretta (esclusi i ricoveri ospedalieri) per il lavoratori autonomi. La questione quindi continuerà a essere dibattuta nei prossimi giorni. Oggi sarà fissato il tetto di spesa (61 mila miliardi) per la sanità.

CAMERA

Totonero: e ora parte la legge

ROMA — La legge per reprimere gli illeciti sportivi e per combattere il totonero muove i primi pàssi in Parlamento. La commissione giustizia della Camera ne ha iniziato l'esame e dall'esito della discussione generale è emersa la volontà comune di arrivare presto all'approvazione. La commissione tornerà a occuparsi dell'argomento mercoledì prossimo.

«Dobbiamo valutare gli emendamenti presentati», ha detto il ministro Vassalli, che oggi si incontrerà con Carraro, ministro del Turismo e dello spettacolo. Rispetto al testo presentato saranno apportati alcuni ritocchi, ma comunque appare certa la scelta di prevedere sanzioni penali per punire l'illecito sportivo. «Un tempo — ha detto il ministro della Giustizia — non ero entusiasta di introdurre norme penali per gli illeciti sportivi, ma bisogna prendere atto che le cose sono mutate e ci sono stati e ci sono episodi molto gravi».

Ieri si è conclusa la discussione generale. Con questo provvedimento, una volta approvato, maggiori saranno i mezzi per combattere sia il fenomeno delle scommesse clandestine, sia l'illecito sportivo. Infatti non solo la legge punisce chi corrompe o tenta di corrompere i partecipanti a un avvenimento sportivo (prevista la reclusione da un mese a un anno) ma la stessa pena si applicherà all'atleta che si lascerà corrompere.

Se poi l'avvenimento sportivo è influente ai fini dello svolgimento di concorsi-pronostici regolarmente esercitati (per esempio il Totocalcio) le sanzioni saranno maggiori. E' possibile la reclusione da 3 mesi a due anni. Punita severamente l'organizzazione di scommesse clandestine con la reclusione da 6 mesi a 3 anni.

Le nuove norme dovrebbero andare a disciplinare un settore che negli ultimi anni ha assunto proporzioni molto vaste. Gli italiani spendono in giochi circa 5 mila miliardi l'anno. A questi vanno aggiunti circa 3 mila miliardi investiti nel gioco clandestino.

IL DECRETO ANTI VELENI

100 miliardi per i rifiuti

Vertice con Ruffolo: la Karin B. non più di due mesi a Livorno

ROMA — Oggi il Consiglio dei Ministri dovrà approvare un nuovo decreto «antiveleni»: sarà una integrazione dell'ultimo decreto firmato da De Mita l'altra settimana e che fissò in Livorno e Ravenna i porti di attracco delle navi portaveleni. Quello che era stato elaborato, ieri dagli amministratori locali toscani e dal Ministro Ruffolo non è stato «controfirmato» dal ministro della Protezione Civile Lattanzio.

I dubbi di Lattanzio, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero di tipo metodologico: il provvedimento sembrava, infatti, studiato «ad hoc» per il porto di Livorno. Cosa sarebbe accaduto per Ravenna? e per gli altri porti in procinto di ricevere le navi dei veleni? Poi c'è la questione della spesa. Si stima un preventivo di 100 miliardi: venti per ciascuna delle 5 navi, ma non è chiaro quale ministero dovrebbe coprirli, anche se, nelle intenzioni di Ruffolo, queste somme dovrebbero finire a carico delle ditte che produssero ed esportarono quelle scorie. Nello stesso provvedimento, forse, sarà anche reso noto il porto d'attracco della Dee Sea Carrier che, oramai, è quasi in vista delle coste italiane.

Ieri mattina una lunga riunione, al Ministero dell'Ambiente tra gli amministratori toscani ed i tecnici dei dicasteri interessati (Ambienti e Protezione Civile) all'operazione di scarico della Karin B. Al termine dei colloqui, che si sono protratti per quasi sette ore, si è deciso di integrare con una sorte di «nota esplicativa» la precedente ordinanza del ministro Ruffolo. Dovranno essere fissate con maggiore precisione le tecniche che dovranno essere impiegate per l'attracco della nave in darsena, per le misure di sicurezza da predisporre nell'area circostante, per scaricare il carico dalla stiva, per un primo esame del contenuto, per il trasporto nelle aree destinate allo stoccaggio ed infine per lo smaltimento definitivo dei rifiuti.

Gli amministratori di Livorno hanno voluto precise assicurazioni circa la permanenza dei fusti tossici nel porto toscano solo per il tempo strettamente necessario, alla «prima fase». In questo periodo il contenuto dovrà essere selezionato: saranno avviate procedure di analisi in grado di indicare quali siano le sostanze infiammabili, quali quelle acide e di conseguenza deteriorabili, quali quelle tossiche per chi le maneggia. Il decreto dovrebbe anche indicare in quali piazzali saranno momentaneamente collocati i fusti.

«Abbiamo predisposto alcune misure tecniche perché la Karin B. non resti in porto più di due mesi — ha commentato il sindaco di Livorno Benvenuti, al termine della riunione — Dovremo ora trovare un accordo con i lavoratori portuali che saranno più esposti all'evenutuale contaminazione del contenuto dei fusti». «In ogni caso ha tenuto a tranquillizzare il vice capo di gabinetto della Marina Mercantile, Ferrara — Livorno non deve diventare il pozzo nero dei rifiuti italiani». Il caso, quindi, a tarda sera sembrava chiuso. Poi il colpo di scena e le perplessità di Lattanzio. Se ne riparlerà stamane al Consiglio dei Ministri.

Ma il «caso dei veleni» non potrà certo dirsi chiuso dopo aver risolto il capitolo relativo alla Karin B. C'è ancora da far attraccare altre due navi: una destinata a Ravenna, l'altra, la Dee Sea Carrier che, almeno ufficialmente, non ha ancora un porto designato. Ma tutti i rifiuti potrebbero finire a Reggio Emilia. Nelle ultime ore Ruffolo avrebbe già preso una decisione, ma si sarebbe riservato di comunicarla entro lunedì. Già oggi qualche indicazione potrebbe arrivare dal Consiglio dei Ministri. C'è però un episodio significativo da registrare: il Prefetto di Manfredonia ha annullato un decreto del sindaco della città che vietava l'ingresso in porto di qualunque nave «porta veleni».

C'è poi il capitolo del risarcimento del danno. L'iniziativa di Ruffolo di avviare un'azione giudiziaria nei confronti delle ditte che, hanno prodotto ed esportato le scorie tossiche, ha avuto eco positiva. Anzi: Democrazia Proletaria ha compiuto una propria indagine individuando altre 29 ditte che non figurano in quel primo elenco. Esse sarebbero coinvolte in almeno 4 spedizioni verso Port Koko in Nigeria, spesso in assenza delle autorizzazioni necessarie. L'avvocatura dello Stato, che ha istituzionalmente, il compito di curare gli interessi patrimoniali sta già studiando le procedure da adottare. E' certo che non saranno brevi.

«La verità sui rifiuti è che lo Stato si comporta come Pulcinella — ha commentato con ironia il comunista Mussi, intervenuto a Genova ad un dibattimento tra rappresentanti comunisti delle città interessate all'attracco delle navi dei veleni — oggi si arrangia e per il futuro si vedrà. Il nostro è al quinto posto tra i paesi industrializzati, ma manca assolutamente di un'adeguata cultura industriale».

OGGI IL VOTO

Aerei sulla Garibaldi

Alla Marina la scelta dei velivoli

ROMA — L'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», la nave-gioiello della nostra Marina militare, avrà i suoi aerei a decollo verticale. L'ok dovrebbe venire oggi dalla Camera dei deputati che in aula voterà il disegno di legge per permettere al «Garibaldi» di dotarsi dei 12-14 aerei che costituiranno la «difesa aerea» integrata per cui era stata costruita la nave.

Con il voto odierno — il d.d.l. è stato già approvato dal Senato e dalla commissione Difesa di Montecitorio — si chiuderà una vicenda iniziatasi negli anni del dopo guerra quando si avvertì l'esigenza per la Marina di dotarsi di un'autonoma aviazione da imbarcare sulle portaerei. Nel corso degli anni vi sono state dure polemiche tra Aeronautica e la stessa Marina per questa richiesta, ma oggi il concetto è stato approvato in modo interforze.

Il «Garibaldi», varato nel 1983, è stato costruito proprio per l'esigenza di accogliere gli aerei a decollo verticale.

CHIESTI AL GOVERNO PROVVEDIMENTI CONTRO L'INQUINAMENTO

Impegno del Parlamento per l'Adriatico

ROMA — Il Parlamento dice basta all'inquinamento dell'Adriatico. Con un documento approvato a larga maggioranza, la Camera chiede al governo di darsi da fare — e con urgenza — per salvare il mare dal fenomeno dell'eutrofizzazione. Una presa di posizione quasi storica nella tormentata cronaca dell'avvelenamento dell'Adriatico, e che costituisce per il governo un autentico impegno politico.

Sulla questione erano state presentate mozioni da tutte le parti politiche oltre che dai partiti di governo e il documento finale approvato è frutto di un miscuglio delle varie proposte della maggioranza e di altri partiti, soprattutto il Pci.

Le votazioni sono avvenute, al termine di un lunghissimo dibattito, per alzata di mano e anche sulle parti approvate del documento comunista il governo si era dichiarato d'accordo. Si sono astenuti i missini, nella votazione finale. Questa volta si farà sul serio?

Il documento approvato chiede al governo di accelerare i tempi della Conferenza per il Po, e di realizzare con urgenza gli invetimenti programmati. Inoltre, la convenzione nazionale per il risanamento dell'Adriatico venga convocata entro l'88, e il governo è impegnato ad attuare «provvedimenti articolati» anche mediante incentivi economici, al fine di consentire all'agricoltura di essere fattore positivo della tutela ambientale.

Il documento riguarda anche le altre attività, ad esempio quelle zootecniche.

Il Parlamento ha fissato una serie di «stop» alle attività che possono favorire l'inquinamento. Per esempio, si stabilisce l'invio al Parlamento stesso dei dati che riguardano allevamenti e impiego dei concimi e dei pesticidi in tutta l'area padana.

In modo particolare il documento sollecita il governo a destinare almeno il 50 per cento del fondo per l'innovazione tecnica a interventi per la tutela dell'ambiente. Importante anche la richiesta di emanare provvedimenti atti a ridurre le concentrazioni di fosforo e di azoto negli scarichi pubblici e privati.

Lunga parte del documento è dedicata alla questione delle tecnologie depurative; si chiede che la loro adozione sia resa obbligatoria, soprattutto di quelle capaci di ridurre il fosforo nelle acque depurate, con la introduzione di apposite «certificazioni» dei sistemi depurativi in sede di progettazione; dovranno anche essere estesi i controlli sulla qualità delle acque di scarico depurante.

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha rivolto critiche agli enti locali, anch'essi colpevoli di ritardi e insensibilità, di fronte alla gravità del fenomeno che si faceva sempre più manifesta. Il ministro ha anche detto che troppo spesso si è cercata «la ricchezza» anche a costo della «incuria» e ha lamentato il fatto che il ministro dell'Ambiente dispone ancora di scarsi poteri che non consentono interventi immediati e incisivi.

PRIME INDISCREZIONI SUL PREMIO PER LA PACE

Reagan-Gorby verso il Nobel

Alla fine del mese la decisione del Comitato di Oslo - In dicembre la cerimonia


I due Capi di Stato sulla piazza Rossa, durante l'ultimo vertice. Il trattato sugli euromissili potrebbe dare a Reagan e Gorbacev il Nobel per la pace.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il pretesto per un quinto vertice fra Reagan e Gorbacev è nelle mani del comitato per il Nobel di Oslo. Fra meno di una settimana gli austeri signori, dai quali dipende l'annuale assegnazione del premio Nobel per la pace, si riuniranno e faranno sapere al mondo chi è il prescelto del 1988.

Secondo indiscrezioni di provenienza norvegese i prescelti sarabbero due: il Presidende degli Stati Uniti Ronald Reagan e il leader sovietico Michail Gorbacev. Reagan e Gorbacev sono i firmatori dell'accordo euromissilistico, il primo che bandisca due intere categorie di armi nucleari. Gli accordi precedenti si limitavano a fissare tetti agli arsenali. Quello dell'8 dicembre 1987 li distrugge. E' un evento storico. Per questo motivo il Comitato del Nobel di Oslo è stato tempestato di raccomandazioni e — stando sempre alle indiscrezioni — sembra orientato a farle sue. L'assegnazione sarà conosciuta a fine mese. La consegna avverrà in dicembre: la cornice solenne offrirebbe una occasione preziosa per colloqui politici. Già da Santa Barbara, in agosto, dove Reagan trascorreva le ferie, riportammo indiscrezioni su un quinto vertice. Contatti erano in corso. Puntavano su New York e sull'apertura della sezione autunnale dell'Onu, come pretesto di incontro.

L'occasione offrirebbe una cornice preziosa per un quinto vertice. Negli Usa è giunto Shevardnadze il quale snobberà Dukakis

Ma il tempo era poco e al vertice ipotizzato è stato preferito un mini-vertice: ieri notte è giunto a Washington il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Shevardnadze rimarrà due giorni, prima di trasferirsi a New York. Vedrà il collega George Shultz, segretario di Stato e domani sarà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Reagan. Vedrà anche il vice presidente George Bush, che è il candidato repubblicano alla presidenza.

Non vedrà invece il democratico Michael Dukakis. E' una differenza di trattamento non casuale. Mosca prevede una continuità repubblicana alla Casa Bianca.

Dukakis ha fatto dire di «non aver chiesto l'incontro». Ma è fuori dubbio che non gli sarebbe dispiaciuto se i sovietici avessero segnalato un qualsiasi interesse.

Con Reagan e con Shultz, l'inviato di Gorbacev affronterà molti temi senza tuttavia la pretesa di delineare anche delle soluzioni. Il primo e più importante è la riduzione del cinquanta per cento dei missili intercontinentali. Un compromesso appare lontano. Le due parti si sono irrigidite sulla questione dello scudo spaziale americano. Reagan vuole continuare le ricerche e arrivare a uno spiegamento delle cosiddette armi spaziali. Gorbacev vi si oppone, dimostrando di credere nella Sdi più di quanto ci creda lo stesso Bush

Ieri una fonte del Dipartimento di Stato ha confermato quel che, in giugno, ci disse il capo negoziatore americano, Paul Nitze: un secondo accordo missilistico è praticamente impossibile entro la fine dell'anno.

Shevardnadze tiene comunque «caldo» l'argomento per il successore di Reagan. Indicativa l'assenza nella delegazione sovietica del maresciallo Sergei Akromeyev.

Shultz tratterà della stazione radar di Krasnoyarsk, che Gorbacev recentemente ha proposto di trasformare in centro di osservazione spaziale e che gli americani vogliono invece smantellata. Poi tratterà delle crisi regionali e delle incoraggianti prospettive nel Golfo Persico, in Afganistan, in Angola, ma non in Nicaragua e in Medio Oriente.

Infine, presumibilmente, sarà presa in esame anche l'ipotesi di una comparsa congiunta, di Reagan e Gorbacev, sul palcoscenico di Oslo.

AUSTRIA / DIMISSIONI A KLAGENFURT

Carinzia, il ritiro di Wagner

A capo del governo regionale dal 1973 - I postumi dell'assurdo attentato

KLAGENFURT — Il «Landeshauptmann» della Carinzia, Leopold Wagner, ha ufficialmente annunciato le sue dimissioni, dopo 15 anni alla guida del governo della regione più meridionale dell'Austria.

L'esponente socialdemocratico, che è stato tra i fondatori di «Alpe Adria», parteciperà ancora alla prossima riunione della comunità, oggi e domani a Spalato, per poi lasciare formalmente l'incarico mercoledì prossimo.

Ha motivato la decisione con le conseguenze dell'attentato da lui subito nell'ottobre scorso.

E' stato designato a succedergli Peter Ambrozy, 42 anni, attuale segretario del Partito (Spoe), che cercherà una conferma della maggioranza assoluta alle elezioni regionali dell'anno prossimo.


Una recente immagine di Leopold Wagner, «Landeshauptmann» della Carinzia.

AUSTRIA / FRUTTI DI UNA POLITICA

Quindici anni di stabilità e buon vicinato

Luci (e qualche ombra) di una «leadership» prolungata - Aperture e fermezza

Commento di
Mario Nordio

Dopo settimane di calcolata attesa, Leopold Wagner ha sciolto la riserva. Non si è lasciato convincere dai dirigenti del suo partito, quello socialdemocratico che governa fin dal dopoguerra la Carinzia, ed ha deciso di rinunciare a una «leadership» mantenuta per tre lustri. Le ragioni di salute addotte sono incontestabili: il recupero dalle ferite subite con l'attentato di un anno fa, un atto di demenziale violenza perpetrato da un ex compagno di scuola, è stato lento e faticoso. Ma il fatto che il suo «vice» e compagno di cordata Fruehbauer lo segua nelle dimissioni è indice di preoccupazioni più ampie.

L'egemonia della Spoe in Carinzia appare incrinata. Il caso dell'industria «decotta» di Sankt Magdalen, denunciato come sperpero «da manuale» di fondi pubblici, proietta la sua lunga ombra anche sul successore designato Peter Ambrozy. Più in generale, gli spari di Franz Rieser, insegnante disoccupato e inferocito per gli eccessi della lottizzazione partitica, hanno spezzato l'incanto di un lungo periodo di stabilità, svelando un disagio sempre più diffuso verso il sistema distributivo delle cariche, condizionato dalle tessere fino ai livelli più modesti.

Con il suo ritiro, Wagner priva gli elettori del Land e l'opinione pubblica austriaca di quello che poteva essere un duello inedito e appassionante: Joerg Haider, il giovane e aggressivo leader liberal-nazionale, eletto proprio in Carinzia, era deciso a sfidare «Poldi» per contendergli la presidenza regionale e per porre fine alla maggioranza assoluta del suo partito. Ora non ci sarebbe più gusto, ammette lo spregiudicato tribuno populista.

L'attenzione concentratasi inevitabilmente, in tempi più recenti, sul rovescio della medaglia, non deve però far dimenticare che quella di Wagner è stata, essenzialmente, una storia fatta di successi. Salito al potere a Klagenfurt nel bel mezzo della controversia linguistica in merito alla tutela della minoranza slovena, ha saputo conciliare aperture e fermezza e garantire alla sua terra una stabilità ritrovata e una crescita ininterrotta.

I «partner» dell'Alpe Adria, e il Friuli-Venezia Giulia in primo luogo, vedono uscire di scena, più che un interlocutore affidabile e autorevole, un buon vicino e un amico sincero.

UN «CASO» IN GRAN BRETAGNA

Inglese la casalinga nuda

Secondo la pubblicità, è italiana - Interviene l'ambasciata

LONDRA — E' una fotomodella inglese la «casalinga italiana» dal corpo strepitoso che da qualche giorno compare nuda sui maggiori giornali britannici per la campagna pubblicitaria contro la liberalizzazione della Tv.

La fotografia viene pubblicata su un'intera pagina da «Times», «Sunday Times», «Guardian» e altri giornali, accompagnata da un titolo a doppio senso alto sei centimetri: «Le casalinghe italiane lo fanno in televisione». Nel testo si sostiene che in Italia le televisioni private, per contenere i costi, trasmettono «video piccanti fatti in casa con casalinghe nude».

L'iniziativa ha provocato una messa a punto dell'ambasciata italiana e commenti ironici della stampa britannica.

Il quotidiano «Today» rivela che la bella bruna nella fotografia «non è una casalinga italiana, ma una modella inglese assunta dall'agenzia pubblicitaria Travis Dale and Partners».

Un imbarazzato portavoce dell'agenzia ha detto di non poter confermare né smentire, per non tradire la fiducia del cliente che ha pagato l'inserzione: la «Tvs Entertainment», una ditta produttrice di programmi televisivi. Gerry Buckland, il dirigente della «Tvs Entertainment» che ha orchestrato la campagna stampa, ha sostenuto che la fotografia della ragazza nuda è stata scelta «perché avrebbe sicuramente colpito gli occhi» dei lettori. Ha aggiunto che, quale che sia la nazionalità della fotomodella, alcune televisioni italiane trasmettono programmi pornografici, anche se si tratta di «stazioni pirata e non delle emittenti principali».

Un portavoce dell'ambasciata italiana ha tenuto a sottolineare che il nudo in televisione in Italia è un fenomeno assolutamente marginale. «Del resto — ha aggiunto — anche in Inghilterra vi sono giornali che hanno alte tirature anche perché pubblicano ogni giorno in terza pagina fotografie di belle ragazze spogliate».

In Gran Bretagna la televisione non trasmette spogliarelli. Scene sessuali e omosessuali esplicite si vedono però di frequente tanto sui due canali della Bbc quanto sui due «privati», posti sotto il controllo diretto di una commissione nominata dal ministro dell'interno.

Nudo e sesso sono materia abbastanza corrente nei programmi della stessa «Tvs Entertainment» che ha pagato la campagna pubblicitaria. In un telefilm prodotto di recente, «Gentlemen and players», gli attori Claire Obermann e Nicholas Clay compaiono nudi su un letto e, come ha notato maliziosamente un critico, fanno ben altro che discutere della liberalizzazione televisiva.

Con programmi di questo tipo la «Tvs Entertainment» ha quintuplicato i profitti negli ultimi cinque anni. Nel 1987 ha guadagnato 21,8 milioni di sterline (oltre 50 miliardi di lire italiane) e nei primi sei mesi di quest'anno 12,5 milioni di sterline.

Quello che preoccupa la «Tvs Entertainment» è una riforma annunciata dal governo britannico per l'anno prossimo, che aprirà l'etere tanto alle televisioni locali quanto a quelle internazionali che trasmettono via satellite.


Ecco la foto «incriminata». La fotomodella inglese (spacciata per «una casalinga italiana») è il fulcro di una campagna pubblicitaria per la liberalizzazione della televisione.

ALL'ASTA

Miliardi per i «super-vini» dell'Ingegnere a Parigi

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — C'è chi la definisce «l'asta del secolo»: alla Salle Drouot, la rivale parigina delle inglesi Christie's e Sotheby che si erge a due passi dall'Opera, non si assegnano oggi mobili di antiquariato o tappeti kazak, tele del Settecento o pezzi rari di argenteria. Il banditore, Jean Claude Jambon, è il più noto sommelier di Francia: solleva con delicatezza estrema una polverosa bottiglia di vino, la guarda controluce, sospira come pregustando aromi paradisiaci. «Lotto numero 218 — dice quasi commosso — dodici bottiglie di Chateau Latour 1970, premier cru classificato di Paullac. Una vera opera d'arte». Fra il pubblico sembra correre un fremito. Si alza una mano: «Offro 10 mila franchi». Un'altra: 11 mila. Un'altra ancora: 12 mila. Il lotto verrà assegnato nel giro di pochi minuti per 14.500 franchi, circa 3 milioni 200 mila lire, «appena» 260 mila a bottiglia: un affare...

Gli acquirenti sono venuti da ogni angolo del mondo, carichi di aspettative; uno di loro, il tedesco Franza Keller, grande importatore di vini francesi, si è portato dietro 1 milione e mezzo di marchi in assegni («Non che voglia spendere tutto, ma quasi») e alla fine del pomeriggio non sa più neanche lui quante preziose bottiglie si è aggiudicato. Del resto in questo salone del Drouot c'è solo l'imbarazzo della scelta: cassette di Mouton Rotschild, «magnum» di Saint Emilion 1979, fiumi di Chateau-Laffitte 1985. E' l'intera «cave Ledoyen» che viene messa all'asta: 160 mila bottiglie, 8 mila delle quali considerate veri «pezzi da museo». Le vendite si potrarranno per almeno dieci giorni; l'incasso finale, secondo le previsioni forse troppo ottimistiche degli organizzatori, dovrebbe superare i 3 milioni di dollari.


Carlo De Benedetti

La storia di queste cantine del Ledoyen è interessante e — in parte — misteriosa. Il Ledoyen è uno dei più antichi ristoranti di Parigi; situato sugli Champs Elysées, fu il padiglione di caccia di Maria de' Medici. Meta di gastronomi già ai tempi della Rivoluzione, rifatto e ingrandito all'inizio del secolo, è proprietà del comune di Parigi.

Un anno fa Pierre Bergé, presidente e direttore generale di Yves Saint-Laurent, compra la licenza del ristorante tramite la Cerus, filiale francese di De Benedetti.

Le intenzioni sono grandiose: il Ledoyen viene chiuso per lavori di miglioria, un contratto viene firmato con il più celebre cuoco di Francia, l'intramontabile Bocuse. Ma Pierre Bergé e De Benedetti hanno fatto i conti senza Chirac, sindaco di Parigi e all'epoca ancora primo ministro. Questi, il 9 marzo scorso, nega la licenza ai nuovi proprietari; è una delle tante battaglie mosse dalla Francia all'«Ingegnere», nel corso di una guerra che vedrà il culmine con l'«affaire» della Societé Générale

Quale banca aveva coperto l'operazione di acquisto? Mistero: compaiono la «Banque arabe et internationale d'investissement», quindi la società «Edelweiss», cui la Baii ha prestato 19 milioni di franchi per le «caves» (valutate 20 milioni). La licenza, ad ogni modo, viene attribuita alla cantante Régine, che per far funzionare il Ledoyen chiama a Parigi lo chef del famoso «Negresco» di Nizza; ma delle cantine, con il loro tesoro di 160 mila bottiglie, Regine non vuole saper nulla.

Bergé è dunque costretto a organizzare il trasloco: i preziosi vini vengono convogliati a qualche chilometro da Parigi, nelle «caves» di Divo-France, una specie di bunker con porte blindate.

IL TEMPO

A 20 | B 12 | 16 | A 20

SERENO | VARIABILE | NUVOLOSO | PIOGGIA | NEBBIA | NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

TN | UD | MI | VE | TS | GE | BO | FI | AN | PG

Situazione: una vasta area di alta pressione sull'Europa centrale estende la sua influenza al Mediterraneo. Residue condizioni di instabilità interessano ancora le regioni meridionali italiane.

Tempo previsto: per oggi sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità variabile con addensamenti associati a isolati rovesci anche temporaleschi. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dall'isola. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel primo mattino e dalla serata foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli intorno a Est sulle regioni meridionali, di direzione variabile sulle restanti regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 14, 21; Bolzano 14, 24; Verona 14, 23; Venezia 14, 22; Milano 16, 22; Torino 15, 22; Mondovì 13, 19; Cuneo 12, 19; Genova 17, 23; Imperia 18, 25; Bologna 12, 25; Firenze 8, 26; Pisa 10, 26; Falconara 13, 21; Perugia 12, 22; Pescara 12, 23; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 11, 28; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 10, 14; Bari 13, 21; Napoli 12, 21; Potenza 10, 14; S. M. Di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 26; Palermo 18, 23; Catania 20, 26; Alghero 15, 24; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 15; Atene 20, 32; Bahrain 29, 39; Bankok 24, 33; Barbados 26, 30; Beirut 27, 33; Belgrado 11, 20; Bermuda 25, 31; Bogota 8, 20; Bruxelles 5, 19; Budapest 12, 18; Il Cairo 22, 38; Caracas 16, 26; Chicago 12, 19; Copenaghen 11, 17.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Incontri fortunati per chi cerca una sistemazione sentimentale oggi non mancheranno, starà a voi mostrare il vostro lato migliore; non raccontate bugie, limitatevi a esagerare un po'...

TORO — La mattinata avrà per voi l'oro in bocca, sia sul posto di lavoro che tra le mura di casa; concentrate le vostre attenzioni e cercate di guadagnare dei soldi, non sarà così difficile!

GEMELLI — La fortuna guarda nella vostra direzione offrendovi buone possibilità di farvi notare nel mondo del lavoro. La salute resterà ottima. Attenti alla guida, ci sono tanti pericoli!

CANCRO — L'autunno è iniziato e già regala calma e tranquillità alla vostra giornata; non dedicatevi a occupazioni impegnative e accantonate ambizioni che non conciliano con il quieto vivere.

LEONE — La presenza un po' scomoda di una persona potrà innervosirvi, ma se saprete reagire con saggezza la situazione che vi infastidisce volgerà a vostro favore. Non abbiate preconcetti.

VERGINE — Aspettate a giocare le vostre carte migliori, anche se la situazione vi spinge; prendere decisioni premature non vi avvantaggerà. La vostra personalità emergerà.

BILANCIA — Un ottimo lavoro diplomatico e quasi sotterraneo che condurrete a termine vi permetterà di avere cospicui vantaggi nel mondo del lavoro, non è escluso un avanzamento di grado.

SCORPIONE — La vostra vita sentimentale vi riserva delle soddisfazioni. Una situazione che pareva nata sotto una cattiva stella imboccherà una strada migliore, grazie all'opera di un conoscente.

SAGITTARIO — Approfittate del vostro tempo libero per occuparvi della famiglia. Una persona trarrà molti benefici dal vostro interessamento, anche se ha tenuto celate ai vostri occhi alcune traversie.

CAPRICORNO — Una persona che vi rende felici merita un riconoscimento, non risparmiate la vostra fantasia per renderle grazie nella maniera migliore! Un acquisto si profila all'orizzonte.

ACQUARIO — Troppa irruenza vi farà fare le cose di fretta, facendovi assumere troppi rischi; pensate alle conseguenze delle vostre azioni, o imboccherete una strada difficile.

PESCI — Le stelle dicono che oggi farete molti progetti, avrete molte idee, ma all'atto pratico sarete carenti di determinazione; è forse il caso di fare pulizia di tanti programmi campati per aria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 21 settembre 1988 è stata di 63.500 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

URSS / PROTESTA AD EREVAN

Assediato il Soviet

Una marea umana valutata in centinaia di migliaia

URSS
Karabakh Emergenza

MOSCA — Stato d'emergenza e coprifuoco nelle regione autonoma del Nagorny Karabakh. Il provvedimento, adottato dal partito e dal soviet locale, è stato preso in seguito alla nuova ondata di disordini che ha colpito il territorio ed allo sciopero generale che paralizza ormai da 10 giorni l'encleve cristiano-armena dell'Azerbaigian.
La situazione è diventata particolarmente tesa dopo gli scontri di domenica presso il villaggio di Khadzaly. In un comunicato si descrive in toni drammatici la situazione nella regione autonoma e si parla apertamente del «prevalere ormai della formula occhio per occhio, dente per dente». Il comunicato denuncia i provocatori e chi vuole la destabilizzazione.

EREVAN — Centinaia di migliaia di armeni si sono radunati davanti al palazzo del soviet supremo della repubblica per conoscere quali deliberazioni il massimo organismo decisionale dello stato intende prendere in relazione alle loro rinnovate istanze di annessione del Nagorny-Karabakh.
«Sono in molte migliaia. Stanno lì davanti al Soviet supremo e aspettano. Il traffico nella zona è completamente bloccato. Loro (gli esponenti del partito e del governo armeno) sono riuniti là dentro e hanno promesso di dare al popolo una risposta. Il popolo aspetta. In città c'è molta tensione. «La gente è tutta nelle strade» ha detto Arpenay Popoyan, la moglie dell'attivista ed ex prigioniero politico Rafael Popoyan.
Lo sciopero generale iniziatosi venerdì scorso continua. Il governo sovietico ha chiuso l'Armenia ai giornalisti stranieri in concomitanza con la ripresa della tensione nel Nagorny-Karabakh, dove vi sono stati ripetuti episodi di violenza. Come si sa gli armeni del Nagorny-Karabakh, che sono la maggioranza, e quelli dell'Armenia vogliono l'annessione per motivi etnici e storici, ma l'Azerbaigian e il Cremlino si oppongono.
Domenica nel villaggio di Khadzhaly c'è stato un morto e 25 feriti in un nuovo scontro fra armeni e azerbaigiani. Ma corre voce, e la signora Popoyan lo ha riferito, che attorno ad Erevan, la capitale dell'Armenia, ci siano stati altri scontri fra armeni e azerbaigiani, ma della notizia non c'è modo di avere conferma.
Andrei Silantiev, funzionario del ministero degli esteri, ha informato l'ufficio di Mosca dell'A.P., che al corrispondente, John-Thor Dahlburg, è stato annullato il permesso di recarsi nella regione, precedentemente concesso, limitandosi a dire che «la città è chiusa in via temporanea». Si è rifiutato di essere più specifico o di confermare che il provvedimento governativo è da mettere in relazione alla ripresa dei disordini. Ma ha affermato che un gruppo di giornalisti stranieri in attesa a Tblisi, capitale della Georgia, per raggiungere Erevan in aereo, dovranno rinunciare al viaggio. L'edificio del soviet supremo, che gli abitanti di Erevan hanno assediato, sorge sul viale Bogramyan a circa due isolati dalla Piazza quadrata dove, da febbraio, gli armeni si riuniscono regolarmente per dar forza alla loro richiesta di annessione. La sede del comitato centrale del partito comunista è situato nelle vicinanze.
Non è chiaro che cosa il Soviet supremo dell'Armenia, se facesse propria l'istanza della popolazione, potrebbe riuscire a ottenere dal potere centrale dopo che il Soviet supremo dell'Urss e il Soviet supremo dell'Azerbaigian si sono già pronunciati contro l'annessione del Nagorny Karabakh che Stalin assegnò a quello stato 65 anni fa togliendolo all'Armenia.
Le linee telefoniche con Erevan non funzionano né è stato possibile mettersi in contatto con Stepanakert, il capoluogo del Karabakh. Ma la signora Popoyan ha detto, prima che le linee telefoniche si interrompessero, che nel Karabakh vige il coprifuoco e «la città è circondata dagli azerbaigiani». Altre fonti hanno detto che l'erogazione dell'acqua è stata tagliata. Una bomba sarebbe esplosa in un dormitorio di operai armeni ad Abovyan, pochi chilometri da Stepanakert.

POLONIA
Difficile successione al premier Messner

VARSAVIA — Il Parlamento polacco (Dieta) si riunirà il prossimo 27 settembre per designare il nuovo primo ministro che sostituirà Zbigniew Messner dimessosi martedì unitamente a tutto l'esecutivo. E' quanto ha reso noto questa sera l'agenzia ufficiale «Pap».
Secondo la prassi, il primo ministro designato dovrà presentare il suo programma e la composizione del governo nel corso di una successiva riunione della Dieta che dovrà tenersi dopo circa due settimane.
D'altra parte — secondo quanto si apprende da fonti bene informate — prima della prossima seduta del Parlamento si prevede una riunione del Comitato centrale del «Poup».
Per quanto riguarda i possibili successori di Messner, si fa sempre più frequente il nome di Wladyslaw Baka (52 anni) membro della segreteria del Comitato centrale responsabile per le questioni economiche e membro del Politburo.
Baka, un esperto stimato anche dall'opposizione, tornerà oggi da Mosca, forse con l'investitura del Cremlino, ma anche lui è restio ad accettare lo scomodo posto.



Bomba nel centro di Johannesburg

JOHANNESBURG — Il terrorismo ha colpito ancora, in Sud Africa, a poche ore dall'arrivo nel Paese del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, la cui missione mira a verificare l'attuabilità delle iniziative di pace nella regione. Un ordigno, collocato in un contenitore per le immondizie, è esploso presso un capolinea di autobus in piazza Van der Bijl, ferendo almeno otto persone (nella foto, i primi soccorsi a una donna). La polizia attribuisce la responsabilità dell'attentato all'Anc (African National Congress).

I RAPPORTI CON LA BULGARIA

Andreotti è soddisfatto

Lunghi e fruttuosi colloqui - Meno ottimista sul disarmo

Dall'inviato
Marino Marin

SOFIA — Andreotti non nasconde la sua soddisfazione: i colloqui con i dirigenti bulgari gli hanno confermato che l'Italia riprenderà presto il suo posto di maggior partner occidentale di Sofia. Meno ottimista appare sul negoziato per la riduzione degli armamenti convenzionali, del quale si sta parlando a Vienna nel quadro della conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa.
«Per il momento tutto si svolge in maniera lenta, in modo cartolare. Noi italiani, insieme con i bulgari, cerchiamo di spingere perché le cose si muovano, ma non è facile. C'è uno strano paradosso, o piuttosto una contraddizione — dice Andreotti — tra i ventitrè Paesi della Nato e del Patto di Varsavia interessati al negoziato: da una parte si vorrebbe partecipare ad accordi importanti come quello dell'8 dicembre scorso sulla doppia opzione zero per gli euromissili e si pretende giustamente che le due superpotenze ci informino dettagliatamente su tutte le loro trattative.
«D'altro canto però, quando siamo coinvolti tutti, quando le partecipazioni sono larghe, ci si accorge che i tempi si allungano, che bisogna aspettare i commenti alle singole proposte e poi i commenti ai commenti. C'è una stanchezza di metodo.
«Adesso l'importante è che il mandato per questo negoziato sulle forze convenzionali non sia rinviato alla primavera prossima. Occorrerebbe uno scossone come quello che Reagan impresse a Rejkiavyk, quando secondo le parole usate da Shultz a Bruxelles, il Presidente americano si avventurò a parlare con Gorbacev di temi che non conosceva. Talvolta questo è necessario. Non si può lasciare ai militari e alla loro prudenza un argomento così importante come la riduzione delle forze convenzionali in Europa».
Per Andreotti il problema fondamentale è quello della fiducia. Ricorda che nel 1987, quando venne qui a Sofia per la visita della «riconciliazione» con la Bulgaria (dopo guasti dei rapporti tra i due Paesi provocati dalla «pista bulgara» nell'attentato al Papa) il dialogo tra Urss e Stati Uniti sembrava «in avaria».
Ieri Andreotti ha avuto un lungo scambio di vedute con il collega bulgaro Mladenov, ha firmato con lui l'accordo sulla doppia imposizione tra i due Paesi, ha incontrato il primo ministro Atanassov, ha ricevuto i vescovi cattolici di Sofia, ha ricevuto la laurea in giurisprudenza all'università di Sofia.

KOSOVO
«Vogliamo le armi»

PRISTINA — Circa cinquemila persone hanno partecipato ieri ad una delle più grandi manifestazioni di piazza che la minoranza etnica slava abbia inscenato nel Kosovo, chiedendo la destituzione del vicepresidente nazionale jugoslavo e di alti esponenti governativi alla prossima riunione della Lega dei comunisti.
Gli slogan scanditi dalla folla, che si è data convegno nei pressi dell'università del Kosovo, sono stati: «Vogliamo le armi», «Combatteremo», «Daremo la vita, ma non il Kosovo».



Haiti nel caos, rivolte e linciaggi

PORT-AU-PRINCE — Un documento agghiacciante di queste ore di caos ad Haiti: i resti di un uomo linciato vengono bruciati davanti alla chiesa di San Giovanni Bosco. La vittima dell'atroce violenza sarebbe stata, a sua volta, tra i responsabili della strage, compiuta nei giorni precedenti l'ultimo golpe, nella stessa chiesa. Il Paese appare alla vigilia di una nuova insurrezione, mentre si allarga, in seno alle unità militari, l'ammutinamento contro gli ufficiali che si sono compromessi con i passati regimi.

EUROPA / IL RIFIUTO DELL'INTEGRAZIONE POLITICA

La Thatcher come De Gaulle

Il discorso di Bruges - «No» al dominio di un superstato, ma cooperazione volontaria

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La sortita polemica del primo ministro Thatcher contro l'unificazione politica comunitaria ripropone, in termini drammatici, il tema dell'insularismo che continua a ispirare la politica britannica, anche dopo l'adesione alla Cee. Affermando — come ha fatto a Bruges — che il suo governo si rifiuta di cedere poteri alle istituzioni di Bruxelles nei settori economico e politico, la «lady di ferro» fa sì che una nuova forma di «gollismo thatcheriano» proietti la sua ombra sul futuro della Comunità, mentre si approssima la scadenza dell'integrazione continentale fissata per il 1992.
L'«Europa delle patrie», che veniva predicata da De Gaulle, diventa nella versione di Maggie, un continente retto da «una volontaria e attiva cooperazione tra Stati sovrani», ciascuno dei quali dovrebbe continuare a esercitare i suoi controlli di frontiera «per proteggere i rispettivi cittadini dai movimenti di droghe, di terroristi e di immigranti illegali». La Thatcher sventola la bandiera del conservatorismo come antitesi all'unione comunitaria, sostenendo che i successi registrati sul piano interno dai «tories» nei confronti dello statalismo non avrebbero alcun senso, se Londra accettasse il dominio di un «superstato europeo».
Con l'irruenza che le è congeniale, la «lady di ferro» ha voluto soprattutto replicare al presidente della Commissione esecutiva Cee Delors, che la settimana scorsa era stato applaudito dal congresso delle «Unions» per avere pronosticato comuni rivendicazioni per i diritti di tutti i lavoratori europei.
Senza mezzi termini, la Thatcher ha proclamato nel suo discorso di Bruges: «Respingeremo in Gran Bretagna qualsiasi tentativo di introdurre il collettivismo e il corporativismo a livello europeo. Quel che gli altri desiderano fare in casa propria è affar loro».

EUROPA / IL VIAGGIO DEL PREMIER BRITANNICO

A Madrid, senza fanfare (e concessioni)

Fermezza preannunciata su Gibilterra: solo gli abitanti potranno decidere

Servizio di
Paolo Bugialli

MADRID — E' arrivata a Madrid la premier inglese Margaret Thatcher. E' una visita che supera i confini della «routine» diplomatica. E', infatti, la prima volta, nella storia moderna, che un capo di governo britannico visita la Spagna. Fra Londra e Madrid esiste, da oltre due secoli, una spessa cortina: la Rocca di Gibilterra che appartiene alla corona inglese, e che la Spagna rivendica.
Il viaggio della «lady di ferro» è politico-promozionale. Sarà ricevuta dal Re Juan Carlos, avrà due colloqui con Felipe Gonzalez. Visiterà una esposizione di prodotti tecnologici inglesi, come preannuncio di uno sbarco dell'industria del suo Paese nella Spagna dalla economia miracolata (la Gran Bretagna non ha finora approfittato, come Italia, Germania, Francia, dei vantaggi di questo mercato).
E' compito di Margaret Thatcher, inoltre, dare gli ultimi ritocchi al programma del viaggio che, a metà ottobre, effettuerà in Spagna la Regina Elisabetta. Che sarà storico: per la prima volta una sovrana inglese in terra spagnola.
Soltanto venerdì, poco prima di tornare a Londra, la signora Thatcher si concederà qualcosa di personale: una visita al Museo del Prado, insieme al marito Denis.
E' una visita difficile, per la «lady di ferro». Una visita senza fanfare. Giusto per questo, attraverso una serie di interviste, essa ha fissato i propri punti di vista ancor prima di arrivare. Anzitutto, sulla questione di Gibilterra. Ogni decisione attorno al destino della Rocca spetta non alla Gran Bretagtna, e neppure alla Spagna: spetta agli stessi abitanti del luogo (che già in due occasioni, attraverso referendum, hanno espresso il loro desiderio di restare sotto l'ombrello di Sua Maestà britannica).
La Spagna replica che Londra sta per restituire Hong Kong alla Cina. La signora Thatcher risponde che i due casi sono differenti. Hong Kong diventò inglese in base a contratto d'affitto, che scade nel 1997, e in quell'epoca verrà restituita. Gibilterra, secondo il trattato di Utrecht, fu ceduta alla Gran Bretagna «perpetuamente». Se, nell'ambito degli amichevoli rapporti anglo-ispanici marcati dall'appartenenza di entrambi alla Cee e alla Nato sarà possibile dare qualche soddisfazione al governo di Madrid, bene. Ma la decisione ultima spetta agli abitanti di Gibilterra.

PARTO «POLITICO»
Benazir Bhutto madre

La leader ora libera di lottare

KARACI — Benazir Bhutto, 35 anni, leader dell'opposizione pakistana, ha dato ieri alla luce il suo primo figlio, un maschietto del peso di 3 chili e 150 grammi.
La data in cui il bimbo sarebbe dovuto nascere non era stata resa nota: qualcuno aveva ipotizzato che il defunto presidente Zia Ul-Haq avesse fissato per il 16 novembre la data delle elezioni politiche, puntando sulla presunta indisponibilità della sua rivale per quel periodo. Ora, invece, Benazir potrà disporre del tempo necessario per la campagna elettorale. Sua madre, la Begum Nusrat, è rientrata da sei anni di esilio volontario in Francia per assisterla. Benazir si era sposata, nel dicembre scorso, con un ricco uomo d'affari.

FIRST LADY INDIANA
Sonia entra in lizza?

Forse candidata al fianco di Rajiv

NUOVA DELHI — Sonia Gandhi avrebbe deciso di uscire allo scoperto: mentre suo marito Rajiv, il premier indiano, sfida la minaccia dei Sikh (di cui fu vittima la madre Indira) e visita, proprio in questi giorni, la turbolenta provincia del Punjab, s'infittiscono le voci sul probabile imminente ingresso nell'agone politico della «first lady» indiana (che è torinese di nascita).
Ella verrebbe candidata dal Partito del Congresso nel collegio «sicuro» di Rae Bareli, dove il suo unico rivale pericoloso potrebbe essere Arun Nehru, cugino di Rajiv e di lui acerrimo nemico. Sonia è stata spesso accusata di influenzare indebitamente il capo del governo. In particolare, gli oppositori hanno denunciato a più riprese un suo presunto ruolo di mediazione a favore di imprese italiane.

SPERANZE IN GIAPPONE

Hirohito migliora

TOKJO — Centinaia di persone da tutto il Giappone si sono riunite di fronte al palazzo imperiale per pregare per l'imperatore Hirohito, le cui condizioni sono leggermente migliorate, pur rimanendo sempre gravi. Mentre alla Borsa di Tokjo le quotazioni hanno oscillato per tutta la giornata seguendo l'andamento dei bollettini medici, in tutto il paese centinaia di fedeli scintoisti hanno organizzato veglie di preghiera per la salute dell'imperatore.
La folla radunatasi davanti al palazzo imperiale è composta, cosa strana per il Giappone dove è molto sentito il conflitto generazionale, da persone di tutte le età che hanno voluto essere vicine, forse per l'ultima volta, al sovrano dell'era Showa (pace e armonia). Alcuni sono giunti in pullman da località situate fino a 800 chilometri da Tokjo.
Notizie contraddittorie vengono dalla stampa e dal governo sull'inizio dei preparativi per il dopo Hirohito. Secondo i quotidiani giapponesi le autorità stanno già pensando al nome della nuova era che si inizierà con l'insediamento al trono del principe ereditario Akihito.

DALLA TEDESCA RAF E DALLE BR

Rivendicato l'attentato Tietmeyer

Fratellastro omicida

NEW YORK - Un fratellastro dell'attivista negro americano Jesse Jackson è stato arrestato, nella Carolina del Sud, sotto l'accusa di essere coinvolto in un omicidio avvenuto a Chicago ad opera di una nota banda di teppisti. Noah Robinson, figlio dello stesso padre di Jesse, era già stato arrestato nel giugno scorso.

BONN - Raf e Br hanno congiuntamente rivendicato l'attentato di ieri contro il sottosegretario alle finanze Hans Tietmeyer. Il messaggio di rivendicazione spedito per posta alla sede di Bonn di un'agenzia di stampa era firmato dalle due organizzazioni terroristiche. Sulla lettera di rivendicazione campeggia la stella a cinque punti, emblema comune per Raf e Br.
Il comunicato dice che è stata una «squadra commando» degli eredi della famigerata banda Baader Meinhof a tendere l'agguato all'alto funzionario, martedì mattina alle 8.30, mentre in auto, assieme all'autista, si recava in ufficio dalla sua residenza nel quartiere di Bad Godesberg. Il sottosegretario e l'autista sono rimasti illesi, ma la Mercedes è stata crivellata di proiettili.
Gli inquirenti avevano ipotizzato che potesse trattarsi di un'azione intimidatoria per l'intensa attività preparatoria di Tietmeyer per le riunioni del 27-29 settembre del fondo monetario internazionale e della banca mondiale. A Berlino Ovest oggi viene fatta invece l'ipotesi di un tentativo di rapimento. La lettera della Raf non fa un riferimento diretto alla riunione di Berlino Ovest (dove domani iniziano i contatti preliminari) ma sottolinea che Tietmeyer è il delegato e rappresentante del governo di Bonn a quella assise.
Il portavoce del procuratore federale di Karlsruhe, Hans-Juergen Foerster, ha detto di essere a conoscenza della lettera ma di non sapere che cosa significhi il nome «Khaled Aker».
Intanto gli inquirenti hanno accertato che l'arma dell'agguato è stato un fucile a pompa rubato dalla Raf nel 1984 in un'armeria.

FA CAUSA UNA DONNA INGLESE

«Figli artificiali», alimenti?

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Per la prima volta dopo l'avvento dell'inseminazione artificiale, una «madre surrogato» si è rivolta all'Alta Corte britannica per ottenere gli alimenti da parte del donatore di sperma. La protagonista dell'inconsueta vicenda aveva accettato un compenso di cinquemila e 500 sterline (circa tredici milioni di lire) per mettere il suo grembo a disposizione di una coppia.
Inseminata artificialmente, la «madre surrogato» portò a termine la gravidanza tre anni or sono mettendo al mondo due gemelli: un maschio e una femmina. Subito dopo il parto ella si rifiutò di consegnare la prole che le era stata «commissionata» e adì l'Alta Corte di Stafford per vedersi riconoscere il diritto di non distaccarsi dai figli.
In quella circostanza il giudice, Sir John Arnold, si pronunciò a favore dell'istanza, affermando che i vincoli costituiti dalla maternità naturale devono essere anteposti al desiderio inappagato di una donna sterile. Invano la coppia che aveva retribuito la gestante sostenne, nel corso del dibattimento, di essere in grado di offrire ai due neonati un ambiente familiare più confortevole.
Con la nuova istanza inoltrata alla magistratura, la «madre surrogato» sollecita adesso il versamento degli alimenti per la prole, da parte dell'uomo che la rese incinta a distanza. L'eccezionalità della vertenza ha suscitato l'interesse dei giuristi e delle numerosissime associazioni che si battono contro il «noleggio degli uteri per le inseminazioni artificiali».

PRONTO UN DISEGNO DI LEGGE

Scuola più autonoma

Da ottobre gli aumenti nella busta paga dei professori

Il provvedimento sull'autonomia delle unità scolastiche verrà esaminato dal governo subito dopo il «sì» alla legge finanziaria

ROMA — Più autonoma sul piano didattico, organizzativo e finanziario e più legata all'università e al mondo del lavoro. Così dovrà essere la nuova scuola italiana, secondo le intenzioni del ministro della pubblica istruzione Galloni, che presenterà a uno dei prossimi Consigli dei ministri il disegno di legge sull'«autonomia delle unità scolastiche», una riforma chiave nel suo piano di rinnovamento della scuola. I sindacati, che hanno ricevuto il testo (pressoché definitivo) alla fine di luglio, ne hanno dato oggi qualche anticipazione.

Per gli insegnanti buone notizie. Il ministro ha annunciato oggi che gli aumenti di stipendio previsti dal nuovo contratto saranno nella busta paga di ottobre e che in quella di novembre ci saranno anche gli arretrati. In arrivo, inoltre, i soldi del fondo di incentivazione: ieri sera il Tesoro ha garantito la disponibilità finanziaria a Galloni. Ma non basta. Rispondendo ai presidi, che avevano annunciato la non risolta questione delle supplenze nel Nord Italia, il titolare della Pubblica istruzione ha annunciato di aver presentato in Parlamento due iniziative: formazione di una graduatoria unica nazionale dei precari in attesa di immissione in ruolo, e inoltre «prossima indizione di concorsi provinciali, a tutti i livelli, per la copertura dei posti che risultassero ulteriormente vacanti».

In una nota diffusa dal suo ministero, Galloni ha precisato che i due progetti mirano «ad affondare in modo decisivo e costruttivo l'antico e mai risolto problema delle supplenze» risollevato con «inusuale vivacità» dall'associazione dei presidi, ai quali peraltro il ministro riconosce un grosso contributo nell'inizio «più sereno» dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda i disegni di legge sulle riforme, il ministro ha confermato che saranno esaminati dal Consiglio dei ministri subito dopo la legge finanziaria.

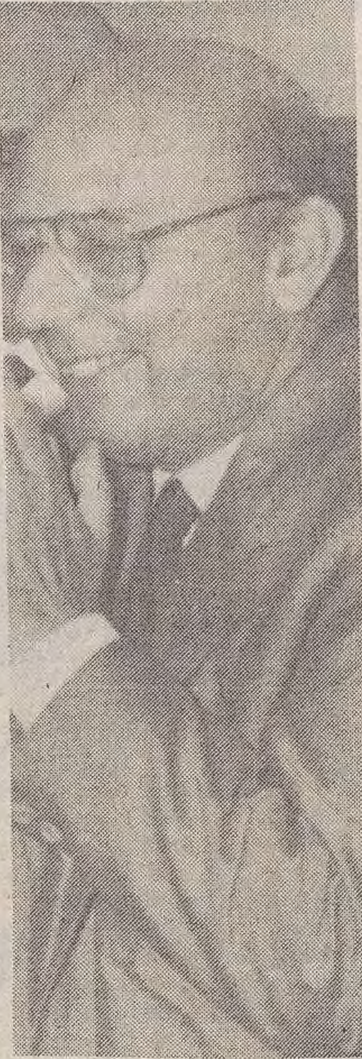
Quello sull'autonomia, dicevamo, è uno dei più importanti. I sindacati lo stanno attentamente valutando in questi giorni. Il disegno di legge, in 28 articoli, prevede che a ogni istituto di ordine e grado venga riconosciuta la personalità giuridica e quindi «l'autonomia didattica, organizzativa e finanziaria». Le singole scuole potranno modificare i piani orari di studio, «qualora non ne conseguano oneri aggiuntivi, in quanto sia possibile provvedere con docenti già in servizio nella scuola o comunque sussistano in bilancio le risorse finanziarie necessarie».

Se i piani orari rivisti richiederanno spese aggiuntive dovranno essere inviati «al provveditore agli studi per la verifica della legittimità di spesa». Se dopo 30 giorni il provveditorato non avrà dato risposta «le deliberazioni diventeranno esecutive». Gli aggiustamenti in ogni modo non potranno andare oltre il 20 per cento di quanto stabilito nel normale piano di studio.

La nuova scuola si occuperà anche di prevenzione della droga e di inserimento allo studio degli handicappati. Potrà stipulare convenzioni con altre scuole, con le università, i centri di formazione professionale e le imprese pubbliche e private. Sono previsti anche periodi di alternanza studio-lavoro, una sorta di stages, per gli studenti della secondaria superiore. Sul piano dell'autonomia finanziaria gli istituti potranno ricevere soldi da enti, imprese e singoli privati (i contributi sono deducibili dal reddito purché superiori alle 200 mila lire).

Una parte importante è quella che riguarda la riorganizzazione dell'enorme macchina burocratica della Pubblica istruzione. E' prevista un'ampia delega del Parlamento al governo perché emani «norme aventi forza di legge per la riforma dei servizi dell'amministrazione scolastica allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza delle strutture centrali e periferiche».

[Maria Rita Nocchi]



Il ministro Galloni.

OSPEDALI

Se i diritti del malato non sono rispettati

ROMA — Tredicimila chilometri in poco meno di due mesi (10 maggio-4 luglio) visitando 458 reparti di 99 ospedali in 78 città italiane. E' il bilancio del lungo viaggio nel disastrato pianeta-Sanità compiuto da Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato.

«Tanta gente, offesa nei suoi valori fondamentali, ha cominciato non solo a parlare, ma anche a chiedere che le cose cambino. Ho potuto constatare che il diritto non è la regola con cui viene organizzato un ospedale. Al posto del diritto troppo spesso ci sono l'arbitrio, il caos, l'irrazionalità, l'incertezza», denuncia la Petrangolini, già soprannominata «la vigilante delle corsie». Che aggiunge: «A me sembra che ci sia un generale atteggiamento di arroganza nei confronti del cittadino e del malato, scandaloso e assurdo dopo quarant'anni di costume democratico».

Cambiare è tuttativa possibile. Dipende dall'esercizio di un potere nuovo all'interno degli ospedali: il potere dei cittadini di informare e di risolvere i problemi organizzandosi.

Tra i dati del rapporto c'è la constatazione che se gli ospedali funzionano ancora è perché esiste una sensibilità sempre più diffusa e capillare negli operatori sanitari, tesa a legare la loro professionalità all'impegno a fianco dei cittadini per il rispetto dei diritti del malato.

Tra le richieste avanzate ieri da Teresa Petrangolini a nome del Movimento federativo democratico, di cui il Tribunale per i diritti del malato è emanazione, ce n'è una che riguarda il Parlamento — che mercoledì prossimo discuterà il testo della legge-quadro sui diritti del malato — affinché conduca la discussione in modo tale che vengano garantiti due principi fondamentali della legge: il riconoscimento delle Carte dei diritti del malato quali forme di partecipazione nuova e attiva al governo dei servizi pubblici e le Commissioni conciliative come strumento per far entrare il diritto in ospedale con il concorso di tutti: cittadini e operatori sanitari.

Ai sindacati si chiede di realizzare un patto con l'utenza, introducendo nella piattaforma contrattuale il riconoscimento delle Carte dei diritti del malato e la tutela conciliativa dei diritti nel quadro generale di difesa del servizio sanitario nazionale.

[g. b.]

GIUDICI / MINACCE DI SCIOPERO

Vassalli nel mirino dei magistrati

Durissimo documento dall'assemblea di Napoli - «E la nostra indipendenza»?

«I tribunali sono allo sfascio, c'è un lucido disegno contro di noi». Denunciate le iniziative del ministro nei confronti del «caso Tortora» e del «caso Cirillo». Dicono: «Il ministro faccia il suo dovere, esca dalla sua inerzia invece di pensare alle azioni disciplinari. Non ci sottraiamo alle nostre responsabilità».

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I giudici scenderanno in sciopero se entro il prossimo mese non saranno messi in grado di lavorare. Il ministro Vassalli è «diffidato» a fornire le strutture idonee al funzionamento della giustizia: i tribunali sono allo «sfascio completo e si continua a lasciarli così».

Un documento durissimo contro la classe politica e in particolare contro il ministro socialista Giuliano Vassalli è uscito dall'assemblea dei giudici di Napoli. Votato all'unanimità alle 21.30 di martedì, è stato fatto pervenire nella giornata di ieri alla giunta esecutiva nazionale dell'Associazione magistrati, a Roma.

«C'è un disegno ampio e lucido diretto a limitare l'indipendenza della magistratura», denunciano i giudici napoletani e le recenti iniziative di Vassalli contro i magistrati di Tortora e il giudice Alemi del caso Cirillo, a loro parere, fanno parte di questo disegno iniziato prima della campagna referendaria per la responsabilità civile. Si sentono «inefficienti» per colpa del ministro e «turbati» a seguito della campagna denigratoria nei loro confronti, e per le iniziative, sempre del ministro di Grazia e Giustizia, tendenti a limitare la loro indipendenza.

La presa di posizione è di un centinaio di giudici napoletani presieduti da Giovanni Vacca, ma all'assemblea ha preso parte anche Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale Magistrati, che ha dichiarato: «Vogliamo trovare interlocutori in tutte le forze politiche e che Vassalli faccia il suo dovere di risolvere i problemi della funzionalità della giustizia. Esca dalla sua assoluta inerzia, invece di pensare alle azioni disciplinari». E ha aggiunto: «Non siamo riottosi, non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Chi si sottrae è Vassalli».

Bertoni è presidente dell'Anm dalla primavera scorsa, eletto da una maggioranza composta dai giudici aderenti a Magistratura democratica e a Unità per la Costituzione. Magistratura indipendente (la terza componente) passò allora all'opposizione.

Nessuna reazione, ieri, dal ministero di Grazia e Giustizia e sulla nuova presa di posizione che viene da Napoli. Giacomo Vacca, invece, il presidente dei giudici partenopei, da noi raggiunto ha rincarato la dose.

L'ultimatum al ministro era già stato dato a maggio, presidente. C'è stato qualche fatto nuovo?

«Il fatto nuovo sono i due procedimenti disciplinari aperti dal ministro Vassalli contro i giudici di Napoli. Quello che concerne Alemi è di una gravità incredibile, perché si contesta un'attività giurisdizionale vera e propria. Quella aperta contro i giudici del caso Tortora riguarda la violazione «formale» dell'articolo 304 del codice. Negli anni passati la stampa ha accusato questi magistrati di aver favorito "i pentiti" in ogni modo a danno di Tortora e gli altri, il ministro invece inizia il procedimento disciplinare perché i pentiti Barra e Pandico non sarebbero stati sufficientemente garantiti in quanto i loro avvocati non erano stati avvertiti durante l'interrogatorio».

GUIDICI / PALERMO

E Falcone ha ritirato le dimissioni

Anche Antonino Meli afferma di essere «contentissimo»

PALERMO — Il giudice istruttore Giovanni Falcone, il magistrato che fino a oggi ha condotto tutte le più grandi inchieste contro «Cosa nostra», non abbandonerà la lotta alla mafia. Ieri mattina, infatti, con una lettera di poche righe inviata al presidente del Tribunale di Palermo, Antonino Palmeri, ha ritirato la sua domanda di trasferimento ad altro ufficio, presentata il 31 luglio scorso, quando si aprirono le polemiche con il consigliere istruttore Meli sui metodi da seguire nella lotta alla mafia.

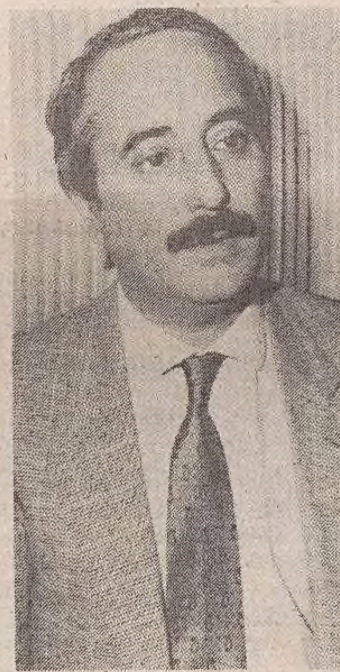
Il contenuto della missiva è «top secret», ma pare che Falcone si sia limitato ad affermare la sua piena soddisfazione per il documento unitario stilato la scorsa settimana dal plenum del Consiglio superiore della magistratura. Il «caso Palermo» dunque può considerarsi definitivamente chiuso.

Le roventi polemiche d'agosto non hanno inciso sul lavoro antimafia che ora riprende con il «conforto» del Csm. Sarà, infatti, all'organo di autogoverno che i magistrati del pool dovranno fare riferimento per quanto riguarda i metodi da adottare nella lotta alle cosche. Giovanni Falcone potrà ora, insieme a Di Lello, Guarnotta, De Francisci, continuare le inchieste più difficili.

Rimangono ancora aperti quei tanti capitoli oscuri di una Palermo sulla quale i giudici del «pool» sono chiamati a far luce. Aperta è ancora l'inchiesta su Ciancimino e sui suoi rapporti con i boss, quella sui delitti politici (Mattarella, La Torre) e sui rappresentanti delle forze dell'ordine (Cassarà, Montana) assassinati dalla mafia.

Insomma il lavoro degli uomini di Falcone, quelli che al palazzo di giustizia di Palermo sono impegnati in prima fila sul fronte della lotta alla mafia, si presenta lungo e difficile. Intanto si cominceranno a istruire nuovi processi e andranno avanti quelli su «mafia e politica».

Falcone non commenta la sua decisione: «Non ho nulla



Giovanni Falcone

da dire», afferma il magistrato al citofono del suo ufficio-bunker a palazzo di giustizia, confermando il mandato del silenzio che i magistrati del pool antimafia si sono imposti forse per rispondere a quanti avevano affermato che la loro battaglia si giocava solo sull'immagine. A palazzo di giustizia insomma c'è soddisfazione. Per tutti le polemiche che hanno lacerato il fronte antimafia devono essere dimenticate in fretta.

Il consigliere istruttore Antonino Meli, che all'indomani delle decisioni del «plenum» aveva con una nota voluto evidenziare i pochi punti a suo favore, esprime, almeno così afferma, soddisfazione per la decisione presa da Falcone: «Non posso che essere contentissimo della decisione del dottor Falcone — afferma Meli — ciò risponde del resto all'augurio che mi sono sempre fatto fin dal momento in cui ho avuto notizia della presentazione della domanda stessa, perché in effetti ero convinto che non vi erano reali motivi per presentarla».

Anche il presidente del Tribunale, Antonino Palmieri, dopo aver ricevuto la lettera del giudice istruttore ha mostrato compiacimento per la decisione presa e ha espresso «l'augurio che tutto l'ufficio, dal capo fino all'ultimo giudice istruttore, possa trovare l'armonia affiché tutte le forze operino per una lotta intensa contro la mafia e la criminalità organizzata che è l'obiettivo di tutti noi. Non c'è persona — aggiunge Palmieri — che non possa volere la compattezza dell'ufficio istruzione e sono sicuro che questa unità di intenti possa diventare una realtà concreta».

Il pool antimafia dell'ufficio istruzione di Palermo non verrà dunque smantellato, come si era temuto dopo l'allarme lanciato dal procuratore della Repubblica di Marsala, Borsellino. Ciò permetterà ai giudici del pool antimafia della procura della Repubblica di Palermo di continuare il proficuo rapporto di lavoro intrapreso con i magistrati dell'ufficio istruzione. Anche il capo della procura, Salvatore Curti Giardina, ha encomiato la decisione di Falcone: «Non posso che essere pienamente soddisfatto — ha detto — della decisione del collega di ritirare la domanda di trasferimento dal momento che conosco la sua serietà e il suo impegno. Sarebbe stato grave disperdere un patrimonio di conoscenze ed esperienze come quelle che possiede il collega Falcone che, restando al suo posto, non potrà che continuare a mettere utilmente a profitto il suo grande bagaglio di conoscenze». Tutto dunque, almeno in apparenza, sembra finito. A palazzo di giustizia i pareri sulla decisione sono concordi, ma c'è chi pensa che si tratti solo di una tregua. Qualcuno si domanda ancora quale significato poteva avere la replica del consigliere istruttore Antonino Meli all'indomani delle decisioni del plenum del Consiglio superiore della magistratura.

[Rino Farneti]

LA FAIDA DI ONIFERI

Agguato nel Nuorese, uccisi padre e figlio

NUORO — Nuovo agghiacciante duplice omicidio nell'ambito della faida di Oniferi, il piccolo centro nuorese a poco più di 20 chilometri dal capoluogo. Il pensionato Salvatore Pilia 56 anni e il figlio Orlando di 14 sono stati uccisi a colpi di fucile caricato a pallettoni nelle campagne di Orani.

I corpi di Salvatore e Orlando Pilli, entrambi nativi e residenti a Oniferi, sono stati rinvenuti dai carabinieri in località «Mariane e Sori» nelle campagne tra Orani e Oniferi. I militari stavano cercando padre e figlio dopo la segnalazione dei familiari preoccupati per il mancato ritorno a casa dei due dalla campagna dove il Pilia aveva del bestiame al pascolo.

Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria i cadaveri sono stati trasportati all'obitorio del cimitero per l'autopsia.

Salvatore e Orlando Pilia sono caduti nel tradizionale agguato che caratterizza quasi tutti gli omicidi della faida: all'improvviso, mentre accudivano al bestiame, sono stati ripetutamente fatti bersaglio da colpi di fucile caricato a pallettoni e trucidati da distanza ravvicinata.

Le modalità di esecuzione del duplice omicidio confermano l'atrocità della vendetta. Salvatore Pilia è stato finito con un colpo di fucile esploso in faccia a distanza ravvicinata mentre il piccolo Orlando, ucciso per eliminare un testimone, è stato raggiunto da diversi colpi.

I killer hanno avuto il tempo di allontanarsi senza lasciare traccia. Con il duplice omicidio di Orani salgono a 28 le persone assassinate in Sardegna dall'inizio dell'anno.

L'ultimo delitto nell'ambito della faida venne commesso il 29 novembre del 1987 quando fu ucciso il pastore Antonello Spina. Con l'uccisione di Salvatore e Orlando Pilia salgono a dodici le persone uccise a Oniferi negli ultimi sei anni. Nonostante il paese della «paura» (dove gli amministratori comunali furono costretti a dimettersi e soltanto l'anno scorso, dopo nove mesi di gestione commissariale e il rinvio delle elezioni per mancanza di candidati, sono stati eletti consiglio e giunta in seguito all'accordo Dc-Pci-Psi) conti poco più di mille abitanti, tutti gli omicidi della faida sono a opera di ignoti.

Salvatore Pilia, che aveva precedenti penali, secondo gli inquirenti era coinvolto nella faida che insanguina il paese. Forse per una coincidenza, che però appare strana, il duplice omicidio è stato commesso alla vigilia della visita a Oniferi della commissione speciale di indagine sui fenomeni di criminalità organizzata voluta dal consiglio regionale con apposita legge.

La commissione, presieduta dall'on. Antonio Catte, ha in programma oggi visite e incontri con gli amministratori comunali di Oniferi, Orani, Mamoiada e Orgosolo, tutti centri della provincia di Nuoro.

---

†

Si è spenta serenamente

Luigia Goruppi in Furlan

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, il nipote MARINO unitamente ai familiari, la sorella MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Si associano al lutto della nostra cara GIGIA, MALVINA e BRUNO con ROBY e CRISTINA.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al dolore: LARA, CRISTINA, LUCI, FULVIO e fam. DUDINE.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Stipicevic ved. Costanzo

Ne danno il triste annuncio la sorella VIOLA, i nipoti MARIUCCIA, GIORDANO, CINZIA e la cognata BRUNA.
I funerali seguiranno venerdì 23 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Jolanda Spina in Gasparini

il marito DUILIO e tutti i familiari La ricordano con l'affetto di sempre.
SS.SS. Messe verranno celebrate giovedì 22 settembre alle ore 16 nella Chiesa dell'ospedale Maggiore e domenica 25 alle ore 12 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

Luciano Forza

Adorato papà, tu che sempre ti sei prodigato per tutti ora te ne sei andato in silenzio senza disturbare nessuno.
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli MASSIMILIANO, ROSANNA e DANIELA, i fratelli e la sorella LIVIO, DARIO, RITA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Addolorati CLAUDIO, ASTRID, MAURO sono vicini ai figli per la perdita del loro caro papà.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano commossi al dolore di MASSIMILIANO e familiari: FRANCESCO, GABRIELE, FULVIO, MARIO, DORIANO, GUIDO, DARIO, GIORGIO, OLI, FABIO, PAOLO, PIERO, CLAUDIO, RITA, CLAUDIO, MARINA, FULVIO, CARLO, FLAVIO, SILVERIO, MAURO, ROBERTO, NEVIO, FERRUCCIO.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto i nipoti GABRIELLA e famiglia, FABIO, LUCIANA e famiglia BASSANESE, LIVIANA, DARIO e SERGIO, BARBARA e MARTINA.

Trieste, 22 settembre 1988

Ti ricorderemo sempre

Luciano

Zia GISELLA, FRANCO, LUCIA, MAURO, ONDINA e MARIO.

Trieste, 22 settembre 1988

Gli amici del Movimento e i colleghi ACT tutti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Luciano

Trieste, 22 settembre 1988

Ciao

Luciano

La tua bontà resterà per sempre con noi.
Gli amici: BRUNA, CARLO, ESTER, NICOLA, ELLY, ADRIANO, VIOLETTA, ROMANO, MARISA, ALDO, ANTONIETTA, BRUNO, LUCIA, NEVIA.

Trieste, 22 settembre 1988

Affettuosamente gli amici tuoi:
— FIORE e ORNELLA
— CLAUDIO e LUCIANA
— SRECKO e IRENE
— RINO e LUCIANA
— FRANCESCO e RITA

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipa al lutto famiglia CRECICH.

Trieste, 22 settembre 1988

Profondamente commossi partecipano:
— RINA ed ENRICO GEREBIZZA
— ANITA RUSCONI e famiglia

Trieste, 22 settembre 1988

Ricorderanno sempre il caro

Luciano

le famiglie:
— MARIO e PALMINO GIORGI
— MAURO FILIPAZ
— CARLO PERNICH
— SEVERINO e CLAUDIA LISSIACH

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al dolore gli amici BORIS e MARINELLA.

Trieste, 22 settembre 1988

I medici e i paramedici della CARDIOLOGIA sono vicini a MASSIMILIANO per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la mia cara mamma

Paola

Ne dà il triste annuncio la figlia LUCY COHEN ved. MUZINICH.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Moschetti.
I funerali seguiranno venerdì 23 settembre alle ore 12 dalla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Il Consiglio di amministrazione della CO.FR.AL., i soci, gli autotrasportatori e i dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Antonietta Aldrigo

Udine, 22 settembre 1988

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Genzo

Ne danno il triste annuncio la sorella GUERRINA, il fratello SALVATORE, le cognate NINETTA e RITA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Ricordano il caro

Renato

gli amici ANGELO, GIANCARLO, ARNOLDO, BRUNO MARTELLANI e famiglie.

Trieste, 22 settembre 1988

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Renato

partecipano commossi GIANNI ARNOLDO e famiglia.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro papà e nonno

Armando Gutmann

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il genero RENATO e l'adorato nipote MAXI.
I funerali seguiranno venerdì 23 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto ELENA BALLIS CAU, GIORGIO, SERGIO CAU e famiglie.

Trieste-Milano, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto gli amici MARISA e SERGIO.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

Si è spento serenamente lontano da Castelvenere

Matteo Coslovich

di anni 95

Addolorati lo annunciano la nuora MARIA, le figlie MARIA, GILIA, NARCISA, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto famiglie DANEU e ALZETTA.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Curto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, figlia RINA, genero, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto i condomini di via Cattaruzza 10.

Trieste, 22 settembre 1988

I titolari di farmacia della provincia di Gorizia partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro decano

DOTTOR

Alfieri D'Udine

Gorizia, 22 settembre 1988

1982 1988

Pasquale Esposito

Sei sempre fra noi.

NIDIA e figli

Trieste, 22 settembre 1988

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Lamola

Lo ricordano con tanto affetto

i suoi cari

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Paozin

di anni 47

Lo piangono i genitori, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dagli annunci di condoglianza

Trieste, 22 settembre 1988

Si uniscono al dolore: la zia GIGLIOLA, la cugina TAMARA con il marito GINO.

Trieste, 22 settembre 1988

Sono vicini a NERINA: ETTORE e famiglia.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Cancellieri 14.

Trieste, 22 settembre 1988

La tristezza è nei nostri cuori ma nel tuo c'è la speranza per la vita.
I tuoi amici: MARINO, CRISTIANA, FLAVIO, MARIELLA, NEVIO, RITA, ROBERTO, PAOLO.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

Il giorno 20 corrente si è spento

Isidoro Sedmak

Ne danno il triste annuncio la moglie ERVINA, il figlio SANTO e la nuora LICIA.
I funerali avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1988

Gli amici BOTANICI sono affettuosamente vicini a SANTO in questa triste circostanza.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipano addolorati e sono vicini NINO, OFELIA, SILVA.

Trieste, 22 settembre 1988

Partecipa al lutto dell'amico SANTO la famiglia HONSELL.

Trieste, 22 settembre 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Visintin

pensionato Eapt

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio VOJKO, la figlia MARIA, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Gabrovizza-Sistiana
Contovello, 22 settembre 1988

---

†

Il giorno 17 settembre è deceduta a Lugano dove risiedeva

Emilia Chiaratto

Con tanta tristezza ne danno l'annuncio, assieme al figlio CLAUDIO e famiglia, le congiunte famiglie CHIARATTO, CONTENTO, IVIANI, PETRONIO, SCALAMERA, ZEMANEK.
La tumulazione è avvenuta a Lugano il 20 settembre.

Trieste, 22 settembre 1988

Io sono la Resurrezione e la Vita.

All'amica LIDIA e a GIANNI siamo vicini nel dolore per la perdita di

Pino Tamplenizza

— GISELLA FELLUGA e familiari

Trieste, 22 settembre 1988

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

ARTIGIANO giovane capace furgone munito offresi montaggio mobili, cucine. Telefonare 631993. 55397

IMPIEGATO 37enne pratico ufficio acquisti produzione e magazzino, esperienze acquisite in Milano, seleziona valide proposte. Tel. 281093. 53615

OFFRESI giovane somalo, patente auto, diplomato infermiere, tuttofare, pratico lavori domestici, stabile con dormire. Telefonare Baldi 040/301688. 53542

QUARANTENNE fine bella presenza lunga esperienza settore abbigliamento pratica camiceria uomo offresi scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. 53655

RAGAZZA 24enne cerca lavoro come assistenza bambini handicappati o qualsiasi lavoro serio. Tel. 766305 dalle ore 15. Retribuzione minima. 53629

RAGIONIERE tecnico elaboratore dati, primo impiego, offresi. Telefonare 0481/390997. 430

SIGNORA quarantenne buona cultura sensibile socievole offresi compagnia assistenza bambini, anziani. Telefonare primo mattino 040/759073. 53550

30ENNE pluriennale esperienza patente D carrellista offresi. Telefonare 040-421024 ore pasti. 53695

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA selezionano giovani da avviare alla programmazione elettronica computerizzata. Stage interno. Presentarsi urgentemente presso: El.co via Galilei 60 Monfalcone. 459

CANTIERE riparazioni navali in Trieste, cerca macchinisti navali e/o meccanici navali 1.a classe, esperienza almeno quinquennale per eventuale assunzione in qualità di montatori qualificati. Tel. 040-302639. 1853

CASA spedizioni internazionali assume elemento referenziato max 30 pratico contabilità et amministrazione veramente provata capacità esperienza ramo. Richiedesi massima serietà et dedizione lavoro assicurasi riservatezza manoscrivere curriculum et referenze a Cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. 1854

CERCANSI urgentemente due padroncini lavoro assicurato. Telefono 040/818158. 245

CUOCO referenziato cercasi per ristorante pesce zona Monfalcone. Telefonare 040-411785 ore pasti. 1855

PIZZAIOLO veramente capace cercasi presentarsi pizzeria Veto Opicina via di Prosecco 35. 1842

PIZZERIA cerca cameriere giovane/aiuto cuoca. Tel. 726257 ore 10-12. 1832

TERMO idraulici specializzati impianti civili industriali cerca ditta Braico tel. 040/762984. Astenersi perditempo. 1821

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante telefonare ore pasti allo 0481-482415. 385

COLORIFICIO cerca per Pn Ud Ts agenti per settore negozi e industria preferibilmente provenienti dal settore alimentare trattamento interessante. Tel. 0438/500504-500198. 1

RICERCHIAMO per zona Friuli V.G. venditori automuniti, di provata serietà e spiccato spirito di iniziativa. Interessanti trattamenti iniziali, provvigioni e incentivi di sicuro interesse legati all'esperienza e potenzialità dei candidati. Telefonare ore ufficio 0432-26853. 159

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2249

LA tintoria specializzata Cattaruzza rinnova i vostri salotti in pelle con risultato garantito inoltre pulisce, tinge con garanzia montoni, antilopi, nappati, scarpe, borsette, stivali ecc. Lavorazione direttamente a Trieste, via Giulia 13 775748. 53692

RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2249

8 Istruzione

CUCITO-TAGLIO scuola Sitam, iscrizioni ore 17-19 presso Lega nazionale via Reti 4, tel. 64662. 53581

ISTITUTO «S. Marco» recupero anni scolastici; licenza media, maturità Istituti tecnici, geometri, ragionieri; maturità liceale. Monfalcone v.le S. Marco, 29 0481/791036. 377

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIATO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. 1862

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri mobili orologi tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 040/300719. 2184

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A.A. LEGGETE. Acquisto mobili, oggetti, quadri, libri di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis interpellateci negozio via Udine 19. Tel. 040-412201-43038. 53642

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, tappeti, quadri, vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando telefonare 040/630358-415582. 53662

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto svendo causa trasferimento. 0431-93383. 1

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1745

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, 1.o piano, Trieste. 050112

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1851

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. 1834

A.A. AUTOCCASIONI, AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTI FINO A 60 MESI, INTERESSI MINIMI: Alfa 33 1300 S, Q. Oro, Giulietta 1300-1600, Audi Avant fam., Bmw 316 4P, 520 i, Fiat 500R, 126, 127 S, 131, Uno 45, i.e. Turbo, Panda 30 S, Regata 70 S, 100 S, Prisma 1600, Delta 1500, Delta Hf Turbo, Hf i.e. turbo, Delta integrale, Maserati Biturbo, Mercedes 190 E, Opel Corsa, Porsche 924, R5 TI, Super 5 TI, Gtl, Gt turbo, R5 Alpine turbo, Passat Syncro fam., Polo 1050 Cl, Golf GI 3P, 5P, Gti 1800, Gtd, Cabrio 1100, 1300. AUTOCCASIONI V. Romagna 6, 040/61126. Sabato aperto. 1859

AUTOVEGA servizio assistenza e vendita Fiat vende Alfa 75 1800, 131 1300 Super, Peugeot 205. Via Fianona 4. 040-821388

CITROEN Pallas vecchio tipo interno in pelle vendesi tel. 040/414166. 1

CONCESSIONARIA SAAB SUBARO GIROMETTA AUTORIZZATA SEAT Saab 900T, 9000i, Mercedes 500SEL, Volvo 760 TDGL, Prisma 1300, Ritmo 105, Regata 100 SIE, R20TS, R9, Minitre SE, Mini Clubman, 33 SW 4X4, Fiesta 1100. Via Franca, 4/2 tel. 040/304893. 1850

FIAT 126 buono stato vendo Monfalcone 0481/43067-791036. 461

FIAT 126 vendo Monfalcone 0481/43067-791036. 461

127 950.000, 128 1.200.000, Golf 1.800.000, vendo tel. 040-68064 pomeriggio. 53687

15 Roulotte nautica, sport

BELLISSIMA vela epoca in legno mt 12, motore nuovo. 0432-530414. 158

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziatissimi non residenti cerca con urgenza appartamento arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Massima serietà. Per informazioni Casapiù 040/60582 nessuna spesa per proprietari. 07

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, recapiti postali, telefonici, servizi di segreteria centralizzata. 040-390039 Multistudio. 53636

AFFITTASI appartamento arredato in villa Monfalcone. 0481-710393. 468

AFFITTASI pronto ingresso appartamento 70 mq uso ufficio, ambulatorio, foresteria, primo piano via Raffineria telefonare orario ufficio 040/60892. 53674

AMMOBILIATO affittasi quattro studenti, durata anno accademico. Telefonare 040/733882 mattino. 53701

CAMINETTO via Roma 13 affitta XXX Ottobre 2 stanze, uso ufficio con aria condizionata. Tel. 69425. 1856

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento signorile zona residenziale non residenti arredato, salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, giardino, box. Tel. 69425. 1856

CAMINETTO via Roma 13 affitta magazzino zona Pam 85 mq. Tel. 69425. 1856

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato, zona GARIBALDI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1858

LOCALE tre vetrine 36 mq altro adiacente 20 mq + soppalco e ampio scantinato affittasi piazza Belvedere tel. 040/420438. 53665

PIZZARELLO 040/766676 affittansi uffici zona Borsa da 160 a 320 mq in stabile di massimo prestigio. Altri da 100 a 160 mq zona Carducci. 03

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. CARTA blu finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni, 10 milioni. 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040-54523, 0432-25207, 049-654889. 2259

A.A.A.A. CITIFIN affiliata Citibank finanzia dipendenti, artigiani, commercianti. Esempio: 5.000.000 48 rate da 186.000. Nessuna spesa anticipata erogazione diretta: 72 ore. Pagamento: bollettini postali. Serietà e discrezione. Tel. 040/775772. 1841

A.A.A. ANCHE firma singola prestiti: 8.000.000, 60 rate 189.000. Dipendenti, pensionati, informatevi al 362455. 1861

A.A. TUTTI reddito dimostrabile. Finanziamo fino a 5 milioni in giornata. Telefonare 040/61100. 1863

A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti. Dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2152

AGENZIA GAMBA 040/768702 ATTIVITA' cedonsi Roiano abbigliamento ottimo lavoro, PESCHERIA zona Giardino, Bar Pizzeria Trieste Grado possibilità gestione, Locanda centrale ottimo reddito. 1791

ASSIFIN: finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040/773824. 1792

CONFIDA. Tel. 040/64250 prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. Nessuna spesa anticipata. Mutui acquisto casa e per liquidità. 2267

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignanese trattoria lavoro redditizio annesso alloggio mq 4500 terreno. 1

MONFALCONE ALFA bar gelateria paninoteca perfettamente arredato grosso centro abitato. 1

MONFALCONE ALFA trattoria bar tavola calda ampi locali buona posizione. 1

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418 - 631478 - 631815. Via Donota 3 Trieste. 5549

RABINO 040/762081 centralissima bigiotteria attività artigianale ottimo reddito documentabile 58.800.000. 014

RABINO 040/8762081 licenza cartoleria giocattoli ben avviata forte lavoro 32.700.000. 014

SICA Srl Severo consulente amministrativo di aziende commerciali, piccole industrie, artigiani, telefono 040/773658. 1848

Continua in 17.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D	Udine
5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.05 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.40 L	Udine (2.a cl.)
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine (2.a cl.)
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio (via Udine)
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E	Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.32 E	*Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì)
9.46 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.05 E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi

RAIUNO

7.15 Uno mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane. Cronache di motori.
16.00 Gli antenati. Disegni animati.
16.25 L'ispettore Gadget. Disegni animati.
16.50 Storie di uomini e di moto. (Prima serie 1883-1945). 4.a puntata: 1937-1945.
17.35 Spazio libero. Programma dell'accesso.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Seul: XXIV Olimpiade. Sommario.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tredici gialli per non dormire (XII).
22.00 Telegiornale.
22.10 Da Riva del Garda: «Un'italiana per Miss Mondo».
22.45 Notte rock: Prince «Lovesexy '88». (Nell'intervallo Telegiornale).
24.00 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

0.55 Seul: XXIV Olimpiade.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
18.00 Dal Parlamento.
18.05 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Un Maigret tutto francese». A cura di Claudio G. Fava e anna Maria Xerry De Caro. «Le inchieste del commissario Maigret», di George Simenon. «Maigret e l'affare strip-tease». Con Jean Richard. Regia di Alain Levent.
22.00 Tg2 Stasera.
22.15 Monterosa '84. Si riapre il Derby. Ideato da Funari, Testa, Valdi. Regia di Carlo Nistri.
23.05 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.20 Cinema di notte. «ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO». Film di guerra. Regia di Paul Wendkoj. Con Lloyd Bridges, Andrew Keir, Sue Lloyd, Mark Eden.
0.55 Seul: XXIV Olimpiade.

RAITRE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 D.S.E.: Il fumetto.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri. «La divina commedia». Lettura di Giancarlo Sbragia. Purgatorio.
15.00 Bambini e diritti in Europa. «Una scuola su misura».
15.30 «NONNA FELICITA'». (1938 Film commedia. Regia di Mario Mattoli.
16.45 Concertone: «Police Syncronie» in tour.
17.40 20 anni prima. Olimpiadi.
18.20 Telefilm.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 D.S.E.: L'architettura del giardino contemporaneo (4). America del Nord (1.a parte).
20.30 «Duello». Tra don Pierino Gelmini e Marco Pannella su: «Legalizzare la droga?», arbitra Giorgio Rossi.
22.30 Tg3 Sera.
22.40 Missione Seul.
23.40 Appuntamento al cinema.
23.45 Tg3 Notte.
24.00 20 anni prima. Olimpiadi.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Giochi della 24.a Olimpiade, a cura di Mario Giobbe, colonna musicale di Radiouno; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Sport, Seul '88; 7.40: Quotidiano del Gr1; 13.22: Radio amatori; 14: Sotto il segno del sole; 14 Radiouno per tutti estate, Homoludens; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.58: Ondaverde camionisti; 18: Ogni giorno una storia; 18.30: Musica sera, grandi pianisti e compositori dell'800; 19.22: Ascolta, si fa sera; 19.27: Gr1 mercati; 19.32: Audiobox; 20: Thrilling, avventure in giallo e nero, di A. Tavini; 20.30: Musica fra le stelle; 21: Radiouno jazz '88 presenta: Italia estate jazz; 22.05: La telefonata di A. Sabatini; 23: Chiusura.

STEREOUNO
15.00: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.07: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino, 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Colomba», di P. Merimée, adattamento di C. Falcone e A. Altomonte (9), regia di R. Jacobbi; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica; 10.30: Estival; 12.20, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr regionali; 13.45: Strani, i ricordi; 15: «Agosto, moglie mia non ti conosco», di Achille Campanile, lettura integrale a più voci, dirige M. Gagliardo; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Estate per tutti; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19.50: Dse: Radio campus, programma di aggiornamento e informazione per studenti, insegnanti e genitori; 20.10: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori delle lunghe sere d'estate; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

STEREODUE
15: Studio due; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade 2; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica e dischi di successo; 20.50: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing it; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11:50: Il concerto del mattino (18) «L'orecchio del mandarino», racconto di Franck Owen; 12: Casa Tolstoj, regia di Roberto Gandus, 12.30, 14 Il pomeriggio musicale; 15.45: Stagione radiofonica, Festival jazz: Ravenna jazz '88; 17: Il mondo dell'economia, 17.30, 19: Terza pagina; 19.45: Musica leggera: il balletto; 21: Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli: Il Festival pianistico, nell'intervallo (21.45) pagine da «Attraverso lo specchio» di Lewis Carrol; 22.45: Il Fantasma dell'altrove (10).

STEREONOTTE
4.05: Giochi della XXIV Olimpiade, a cura di Mario Giobbe. Colonna musicale di Raistereonotte. Notturno italiano; 23.31: Cui dice Italia, turismo e salute; il termalismo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Jazz Club Regione.

Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, (740) La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concero al Kulturni dom di Trieste; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi donani.

8.00 Telefilm: Il dottor Kildare. La casa terrena.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Telefilm: Strega per amore. Il peggior nemico dell'uomo.
12.30 Telefilm: Hotel. L'ultimo monologo.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «LE MURA DI GERICO». Con Cornel Wilde, Ann Baxter. Regia di John M. Stahl. (Usa 1948). Drammatico.
17.10 News: Premiere.
17.15 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.45 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.15 Telefilm: Love boat. La crociera delle celebrità.
19.15 Telefilm: Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Musicale: Vota la voce. Da Piazza Maggiore in Bologna. Presentano Red Ronnie e Milly Carlucci. (Prima parte).
23.00 Telefilm: Top secret. Mani in alto.
24.00 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.10 Film: «SFIDA NEGLI ABISSI». Con James Caan, David Sumner.

ITALIA 1

7.15 Caffelatte. Cartone animato.
8.45 Telefilm: Buck Rogers. Il pianeta delle Amazzoni.
9.30 Telefilm: La donna bionica. Non si corre solo per vivere.
10.30 Telefilm: Flipper. La signora e il delfino.
11.00 Telefilm: Riptide. I predatori del sottomarino perduto.
12.00 Telefilm: Hazzard. Cercate Limo one.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television. Presenta Linus.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties (edizione originale con sottotitoli italiani). Un weekend da ricordare.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum, P.I. Per non dimenticare.
19.30 Telefilm: Happy days. Bolle di sapone.
20.00 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.30 Film: «FANTOZZI CONTRO TUTTI». Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Regia di Paolo Villaggio e Neri Parenti. (1980). Comico.
22.20 Telefilm: Zanzibar. O la va o la spacca.
22.50 Show: Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.10 Telefilm: Tre cuori in affitto. Jack l'ammazza giganti.
23.40 News: Premiere.

8.30 Telefilm: Il santo. Il sosia.
9.30 Film: «FURORE DI VIVERE». Con Alain Delon, Lino Ventura. Regia di Nichel Boisrond. (Francia/Italia 1959). Drammatico.
11.30 Telefilm: Cannon. L'eredità.
12.30 Telefilm: New York New York. Per uso ricreativo.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Bonanza. Buona notte Ben.
15.30 Telefilm: La grande vallata. Un giorno di terrore.
16.30 Telefilm: In casa Lawrence. Qualcuno nell'ombra.
17.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. La storia di Eddie e Lou.
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato. Una serata particolare.
18.30 Telefilm: Lou Grant. Intervento
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. Il medatore.
20.30 Film: «CAROVANA DI FUOCO». Con John Wayne, Kirk Douglas. Regia di Burt Kennedy. (Usa 1967). Western.
22.30 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Il giorno del destino».
23.00 News: Vietnam!. L'America si ritira.
23.35 Speciale Retequattro News. Festa dell'Unità.
23.50 Film: «L'UOMO DEL CONFINE». Con Charles Bronson, Bruno Kyrby. Regia di Jerrold Freedman. (Usa 1980. Poliziesco.
1.50 Telefilm: Vegas. Il convegno.

TELEQUATTRO

13.00 Roberta Pelle.
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
18.00 Wanna Marchi.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.10 Replica.

ODEON-TRIVENETA

11.30 Telefilm, Wanted, Dead or alive.
12.30 Sceneggiato, Quell'angelo di mio fratello.
12.30 Cartoni animati: Goober.
13.00 Cartoni animati: Superlamù.
13.30 Sceneggiato: La mamma è sempre la mamma.
14.00 Film: «POVER'AMMORE», con Luc Merenda, Rosa Fumetto.
15.45 Cartoni animati, Favole russe.
16.00 Cartoni animati, Il piccolo guerriero.
16.30 Cartoni animati, Jayce, il cavaliere dello spazio.
17.00 Cartoni animati, L'invincibile Shogun.
17.30 Cartoni animati, Centurions.
18.00 Cartoni animati, Lazer Tag.
18.30 Jenny 20-21 programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: «M'ama non m'ama», gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film: «MANIAC» con Joe Spinell, Gail Lawrence.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Telefilm: Un salto nel buio.
23.30 Telefilm: Balki e Larry due «perfetti» americani.
1.00 Film: «GIUSTIZIA PRIVATA DI UN CITTADINO ONESTO».

TELEFRIULI

13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
17.15 La vita di Leonardo Da Vinci, sceneggiato, con Philippe Leroy (3).
18.15 La vedova e il piedipiatti, sceneggiato con Ave Ninchi e Enrico Papa (5).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Speciale Latisana.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 Speciale: 35.a Fiera della casa moderna.
21.30 Delta: si o no.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Tf, Isole perdute.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 I difensori della terra, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Switch, telefilm.
18.00 «Super sette», cartoni animati.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm, «Paura nei sotteranei».
20.30 «Conflitto finale», film. Regia di Graham Baker, con Sam Neill e Rossano Brazzi.
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.45 Italia 7 sport, boxe.
0.45 Switch, telefilm, «Il giorno della crisalide».

TELECAPODISTRIA

1.00 Nuoto/batterie; canottaggio semifinali; ciclismo su strada.
4.00 Ginnastica maschile/esercizi individuali finali (maschile); ciclismo su strada; pentathlon moderno/cross.
7.00 Boxe/eliminatorie.
9.00 Ciclismo su pista/quarti di finale e una finale; lotta greco-romana/ finali.
12.30 Nuoto, finali 400 stile libero (femminile), 100 stile libero (maschile), 100 dorso (femminile), 200 dorso (maschile), 4x100 stile libero (femminile).
14.00 Sollevamento pesi 75 kg; scherma/fioretto finale (femminile); boxe/eliminatorie.
18.45 Calcio: Jugoslavia-Brasile.
20.30 Rubrica speciale.
21.00 Repliche.
23.30 Sintesi della giornata.

TMC-TELEANTENNA

12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Seul '88, riassunto della giornata.
14.30 Clip Clip, musica, videoclips.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «GIUDICE HORTON», drammatico.
18.00 Flamingo Road, telefilm.
19.00 Matlock, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Seul '88.
22.30 Cinema Montecarlo Notte: «IL MAGNIFICO IRLANDESE», drammatico, con Arthur Hill, Vera Miles, Lewis J. Stadlen.
0.25 Tele Antenna, Ultime notizie.
0.34 Get Smart, telefilm.

RETE A

8.00 Programma del mattino «Accendi un'amica», condotto da Guido Angeli.
15.00 Programma educativo per ragazzi, «Il tesoro del sapere».
15.30 Cartoni animati, «La sfida dei Gobots».
16.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
17.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».
18.00 Serial «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
19.00 Telefilm, «Un'autentica peste».
19.30 Tga - Telegiornale, edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
20.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
20.50 Teleromanzo, «Un uomo da odiare» con Edith Gonzales.
21.40 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.20 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin.
22.50 Tga, Telegiornale, edizione della notte.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.35 «UFO DISTRUGGETE BASE LUNA», film.
18.50 «Kosseu: una scuola per la vita».
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «MONSIERUR», film.
21.55 «Medusa», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 L'angolo della maga Estella.
23.30 «Angoscia», telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 «Jattaman», cartoni animati.
7.30 «Charlotte», cartoni animati.
8.00 «Fantastici quattro», cartoni animai.
8.30 «Cyborg», cartoni animati.
9.00 «Carletto», cartoni animati.
9.30 «Cum Cum», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerrero», cartoni animati.
10.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
13.30 «Bananasplit» telefilm.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Charlotte», cartoni animati.
15.00 «Fantastici quattro», cartoni animati
15.30 «Cyborg» cartoni animati.
16.00 «Carletto», catoni animati.
16.30 «Cum Cum», cirtoni animati.
17.00 «Ken il guerrero», cartoni animati.
17.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
18.00 «Bananasplit» telefilm.
18.30 «Gun smoke», elefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cua di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé, telenovela.
20.30 «SAMOA REGNA DELLA JUNGLA», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn flash.
23.00 «Energia», rubrica scientifica.
23.30 «Gun smoke», telefilm
0.30 «Banasplit», tesfilm.

CANALE 5

Da Bologna i Telegatti

Milly Carlucci e Red Ronnie sono i conduttori di «Vota la voce», kermesse canora, in onda su Canale 5 alle 20.30, oggi e domani. La finalissima del concorso «Vota la voce», giunto quest'anno alla sua sedicesima edizione e promosso dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», si è svolta in Piazza Maggiore, a Bologna, città tradizionale scenario della premiazione. Davanti a un pubblico di più di ventimila persone, ricevono nel corso della serata i «Telegatti»: Eros Ramazzotti, miglior cantante uomo; Gianna Nannini, la rocker più amata; Nick Kamen, il più votato tra gli stranieri; Jovanotti e Luca Carboni, rivelazioni dell'anno; la Steve Rogers Band, il complesso più votato. Un premio speciale a Lucio Dalla e Gianni Morandi per la grande tournée che li ha visti insieme sui palcoscenici di tutta italia e per il 33 giri «Dalla-Morandi», l'evento discografico dell'anno. Un premio speciale alla carriera è stato assegnato ai Pink Floyd, «presenti» a «Vota la voce» con un filmato preregistrato a cura di Red Ronnie.

«Vota la Voce», che dal 1973 a oggi ha visto sfilare il meglio della musica leggera (da Massimo Ranieri primo vincitore con Mina e i Camaleonti, a Baglioni, i Pooh, i Matia Bazar, Vasco Rossi, fino a Spagna e Zucchero, vincitori dell'anno scorso), è diventata ormai l'immancabile passerella di fine stagione per i «Big», una specie di ponte tra i pezzi più ballati e venduti dell'estate e le novità discografiche dell'autunno. La prima serata di «Vota la voce», oggi, vede in palcoscenico, oltre ai vincitori del referendum, molti big dell'estate canora. Apre Gianna Nannini con «Voglio fare l'amore», brano presentato in anteprima. La cantante senese riceve il Telegatto come «Primadonna» e propone quindi il suo successo estivo «Hey bionda».

Seguono Edoardo Bennato e Toni Esposito, insieme nel brano «Il gioco continua»; i Pasadenas, per la prima volta in Italia, con il loro singolo «Tribute»; Luca Barbarossa coi «Yuppies» e i gemelli inglesi Bros con due brani, «When will i ben famous» e «I owe you nothing». A questo punto lo spettacolo continua con Eros Ramazzotti che esegue per intero, dal vito, la suite «Musica è»: sono undici minuti di musica suggestiva, che il popolare cantante considera il punto massimo della sua maturazione musicale. Dopo l'esibizione Red Ronnie gli consegna il Telegatto , consegnato subito dopo anche a Nick Kamen, lanciato due anni fa da Madonna, idolo delle teen agers, che canta «Bring me your love».

Raiuno, 22.45

Prince bis

A grande richiesta Raiuno ripropone alle 22.45 il concerto di Dortmund di Prince, afflitto poche sere fa da un disguido tecnico per tutta la prima parte. La diffusione televisiva verrà riproposta in stereofonia sia video sia in contemporanea radio su Stereouno e Stereodue. «Prince love sexy tour '88» è un'altra edizione straordinaria dopo quella di Sting e Whitney Houston di «Notte Rock», il programma settimanale di musica internazionale coprodotto da Raiuno e Coca Cola. Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, ha dichiarato: «Siamo confortati dall'eccezionale risalto che la diretta di Prince ha avuto in tutta Europa (14 paesi collegati: 9 in diretta e 5 in differita) e dalle richieste sinora pervenute per l'acquisto del concerto in differita (altri 15 paesi fra cui Messico, Argentina, Brasile, Israele, Urss e Cina).

Retequattro, 20.30

«Carovana di fuoco»

Le gesta della coppia John Wayne-Kirk Douglas in «Carovana di fuoco», in onda su Retequattro alle 20.30, rappresentano l'appuntamento più gustoso fra quelli proposti dai network privati alle 20.30 nella giornata di domani. Wayne e Douglas, diretti dall'esperto Burt Kennedy, nei piani del «cattivo» di turno dovrebbero essere due nemici mortali: diventano invece una coppia affiatata, che trova anche il modo di vendicarsi di chi li voleva impegnati in un duello all'ultimo sangue.

Sempre alle 20.30 Italia 1 punta sulla popolarità della più celebre macchietta di Paolo Villaggio: va in onda «Fantozzi contro tutti», ennesimo capitolo della sgangherata saga dell'impiegato più sfortunato del cinema italiano. Da segnalare alle 22.30 su Montecarlo «Il magnifico iraIndese»; il vecchio John Ford, ormai malato affidò a Jack Cardiff la direzione di questa storia di uno scrittore che provoca uno scandalo nella società irlandese. Protagonista è Rod Taylor.

Atmosfera d'azione alle 23.50 su Retequattro con «L'uomo del confine»: il confine è il celebre, e celebrato «The border», la frontiera tra Messico e California: qui Charles Bronson indossa il giubbotto di pelle nera della polizia di frontiera per una «sporca vicenda» di immigrazione clandestina e morti misteriose. La programmazione comprende alle 20.30 su Odeon Tv «Maniac», un film che vive di sanguinolenti effetti speciali.

TEATRI E CINEMA

Rutger Haner («La leggenda del santo bevitore»).

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore **20.30** (turno A) concerto inaugurale diretto dal maestro Grzegorz Nowak col pianistra Rudolf Buchbinder. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Grzegorz Nowak col pianista Rudolf Buchbinder. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti '88/'89: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer. Dal racconto di Joseph Roth un film intenso e indimenticabile. «Leone d'Oro» e Premio O.C.I.C. per il miglior film alla Mostra di Venezia. II settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «The ladies of animals» (Le signore degli animali. Oltre ogni limite! V. 18.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jockey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.

AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** Seconda settimana di «Madame Sousatzka». Il film di John Schlesinger premiato alla mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley Mc Laine.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Big». Regia di Penny Marshall con David Moscow, Tom Hanks, Elisabeth Perkins. Sarà un successo anche da noi come lo è stato in Usa per la sua comicità frenetica e maliziosa.

GRATTACIELO. 16 ult. **22.15.** Ritorna la squadra di polizia più imprevedibile e sconquassata d'America: «Scuola di Polizia 5-Destinazione Miami». Più risate, più vacanze.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Grasso è bello (Hairspray)». La gioia, l'allegria, la spensieratezza degli anni '60 nel film che ha fatto impazzire l'America con Sonny Bono, Divine e Rut Brown.

NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La creatura» di H. P. Lovecraft. Vi conficcherà una per una nella pelle le spine della paura e del piacere. V. m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bat 21» con Gene Hackman e Danny Glover. Bat 21: il codice segreto di un pugno di eroi!

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Raffinati piaceri bolognesi». Le ragazze più calde e affamate in un hard-core di lusso! V. 18.

NAZIONALE 4. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Mickey Rourke, Faye Dunaway interpreti straordinari di «Barfly» (Moscone da bar). V. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Top model» Jessica Moore. Dall'ambiente sofisticato delle modelle di lusso liberamente tratto dal romanzo di S. Aspron. V.m. 18. Regia: Joe D'Amato.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Radio days» (Usa 1987) di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Wiest, Seth Green, Michael Tucker.

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Quell'erotica di mia moglie a Bangkok». V.m. a. 18.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Cenerentola».

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La leggenda del santo bevitore».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Scuola di polizia 5». Orario **18, 20, 22.**

CENTRO A. MORO. Il gruppo Cinemabilia propone la proiezione del film: «L'impero del sole» di S. Spielberg alle ore **20.45.** Ingresso intero 3.500; ridotto 2.000.

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO. Viale Barbacane 11, tel. 0427/2153: «Vicende intime n. 1» film sexy (v. m. 18 anni), ore **19.30** e **21.**

SACILE

TEATRO CINEMA ZANCANARO. Viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Sexy top model» film sexy (v. m. 18 anni), feriali: ore **21**; festivi: continuato dalle **15.**

APPUNTAMENTI

L'incontro di scuole dell'«altra lingua»

TRIESTE — Oggi alle 18.15 su Raitre andrà in onda un programma televisivo, curato da Fabio Malusà e Igor Tuta, abbinato al corrispondente intervento bretone e intitolato «L'altra lingua».

Il programma prende lo spunto dall'Euroskol, un grande incontro europeo di scuole e scolaresche con lingue minoritarie, che si svolge ogni anno dal 1977 a Rennes, nella Bretagna francese, al quale quest'anno ha partecipato una scuola del Carso triestino con lingua d'insegnamento slovena.

Settembre musicale

Agostini-Fenouil

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili per il «Settembre musicale» è in programma un concerto del Duo violino e pianoforte formato da Federico Agostini e Yva Fenouil. Musiche di Mozart (Sonata KV 301 in sol magg.), Mendelssohn (Sonata in fa magg.), Strauss (Sonata op. 18 in mi bem. magg.).

Gorizia

Borghese gentiluomo

GORIZIA — Sabato 24 settembre alle 21 nella sala maggiore del Kulturni Dom in via Brass 20 la compagnia del «Terzo Teatro» di Gorizia presenterà la commedia con balletto «Il borghese gentiluomo» di Molière per la regia di Mauro Fontanini. Ingresso gratuito.

Teatro Verdi

Stagione sinfonica

TRIESTE — Sono in corso al Teatro Verdi le prove del concerto inaugurale della Stagione sinfonica d'autunno. Salirà sul podio dell'Orchestra stabile dell'Ente il maestro ungherese Grzegorz Nowak per un programma dedicato a musiche di Mozart, Beethoven, Brahms.

Il concerto, al quale parteciperà il pianista Rudolf Buchbinder, si terrà sabato alle ore 20.30 con replica domenica 25 settembre alle ore 18.

Gradisca

Cantautore Usa

GORIZIA — Domani alle 21 nella sala Bergamas di Gradisca si esibirà il cantautore americano Rod MacDonald, che sarà affiancato dal bassista Mark Dunn.

MacDonald è un tipico rappresentante della musica «on the road», che ricorda il primo Bob Dylan.

Monrupino

Gallus Consort

TRIESTE — Domenica 25 settembre alle 18 nella chiesa di Monrupino è in programma un concerto del Gallus Consort, composto da Sergio Balestracci e Milos Pahor (flauto dolce e traverso), Erika Slama (flauto traverso), Dina Slama (cembalo) e Irena Pahor (viola da gamba).

CINEMA

Per una «Mostra» più efficiente

ROMA — «Non interessa tanto stilare un bilancio della Mostra di Venezia di quest'anno, quanto vedere quali prospettive essa ha in futuro. Cioè sapere se si ha l'intenzione di vararne le attività permanenti, e se esistono reali possibilità in tempi brevi di allargarne gli spazi, che nell'ultima edizione hanno dimostrato più che mai la loro insufficienza».

Sono in sintesi le conclusioni a cui è giunto l'incontro, promosso dal Sindacato nazionale critici cinematografici, per discutere sugli esiti, i personaggi e gli eventi dell'ultimo festival. Lino Micciché, presidente del sindacato, dopo aver sostenuto che l'edizione di quest'anno, pur essendo partita male, ha dato un quadro abbastanza indicativo del cinema contemporaneo, mostrando come linea di tendenza il recupero dell'irrazionale e delle storie individuali, ha rivelato che con i suoi 80 film divisi in varie sezioni, la manifestazione è stata ancora una volta sul punto di scoppiare.

«Non si possono accreditare — ha detto — 1700 giornalisti quando si dispone, nell'insieme delle diverse sale, di appena 1200 posti. In nessun altro festival si mostra un tale squilibrio, che rende particolarmente faticoso agli addetti ai lavori e al pubblico seguire le proiezioni, costretti a volte a rinunciarvi. Pertanto occorre porvi rimedio in qualche modo, se davvero si vuol competere con i grandi festival internazionali».

Lino Micciché ha criticato il consiglio di amministrazione della Biennale per aver reso inoperante per ragioni burocratiche la commissione di esperti che il direttore Guglielmo Biraghi aveva nominato con l'obiettivo di utilizzarla essenzialmente per le attività permanenti. «La Mostra — ha ancora detto — deve rappresentare il punto di arrivo di ricerche che durano tutto l'anno e al tempo stesso il punto di partenza di quelle successive. E' su questo terreno che ci si deve battere affinché si esca fuori dagli equivoci che restringono il festival ai momenti "effimeri" degli eventi occasionali

«Il brusio di fondo — ha concluso — e le cronache pettegole dei numerosi "inviati" al Lido servono poco o niente al vero prestigio della Mostra. Esporre cinema come a una fiera non giova a niente». La riunione, che ha visto diversi interventi, tra cui quelli di Guglielmo Biraghi, che ha rimandato qualsiasi giudizio alla prossima riunione del consiglio della Biennale, Roberto Cicutto, produttore della «Leggenda del santo bevitore» (ha comunicato che l'effetto «Leone d'oro» ha fatto incassare finora al film due miliardi di lire), si è conclusa con la proposta di aprire tra le fila del sindacato una «Vertenza Venezia», per conoscere in anticipo su quali linee si muoverà l'anno prossimo affinché non si ricorra ai «miracoli» dell'ultima ora, come si è fatto con le altre sospirate edizioni dell'87 e dell'88.

ARCHEOLOGIA

Prima degli Incas c'erano i Moche

La straordinaria scoperta ha preso le mosse dall'attività dei tombaroli del Perù. Un «team» di archeologi ha iniziato gli scavi nella zona dei saccheggi, portando alla luce una tomba di almeno 1300 anni fa, piena di ornamenti in oro e pietre preziose di fattura così sofisticata da lasciare a bocca aperta e da costringere a riconsiderare dalle origini la storia delle civiltà precolombiane. Un rinvenimento che per importanza viene paragonato a quello della tomba di Tutankamen, ritrovata nel 1922.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Al National Geographic Institute di Washington si respira l'eccitazione delle grandi scoperte. Un team di archeologi è sulle tracce di una civiltà peruviana più antica di quella degli Incas: a Sipan, piccola cittadina sulla costa settentrionale, ha dissotterrato (ne abbiamo dato notizia il 16 settembre; ndr) la tomba di un sacerdote, vissuto almeno 1300 anni fa. La tomba era piena di ornamenti in oro e pietre preziose di fattura così sofisticata da «lasciare a bocca aperta e da costringere a riconsiderare dalle origini la storia delle civiltà precolombiane».

Il commento è del professor Christopher B. Donnan, noto studioso delle civiltà americane. Fra queste, la civiltà dei Moche era la meno conosciuta. si sapeva che si era sviluppata e diffusa nella fascia costiera settentrionale del Perù fra il 250 a.C. e il 750 d.C.. Si sapeva che i Moche erano bravi ingegneri, che avevano costruito una rete di irrigazione e l'avevano articolata in canali e bacini che avevano reso fertile una regione poi riconquistata dalla giungla.

Non si sapeva invece molto sui loro costumi, la struttura sociale, la storia, perché, a differenza di altri popoli contemporanei, come i Maya dell'America Centrale, non elaborarono mai un linguaggio scritto. Le loro tombe erano difficili da localizzare e, per questo motivo, erano sfuggite alla sistematica rapina dei «conquistadores» spagnoli.

Negli ultimi tempi però si moltiplicavano gli indizi di una ripresa d'attività degli «huaqueros», i tombaroli peruviani. La polizia aveva ricostruito il percorso della «Gold Connection»: dai villaggi della costa verso i mercanti di Lima e da questi verso gli antiquari degli Stati Uniti e dell'Europa. I contadini si trasformavano in predatori. Scavavano e scavavano, disseppellivano e vendevano a turisti e contrabbandieri.

Intere piramidi e piattaforme cerimoniali erano state saccheggiate. Ma un giorno un funzionario di polizia, meno apatico dei predecessori, decise di intervenire. Ordinò perquisizioni e raccolse maschere, corone, gioielli, armi e scudi in oro massiccio. Poi chiamò il professor Walter Alva, direttore del Bruning Archaeological Museum a Lambayeque, e gli chiese cosa ne pensasse.

«Rimasi sconvolto — dice il professor Alva —, era la scoperta della mia carriera. Ecco finalmente la testimonianza concreta dell'esistenza della civiltà dei Moche...».

Il professor Alva si rivolse al National Geographic Institute di Washington per aiuto, e dalla prestigiosa istituzione americana gli arrivarono 47 mila dollari. Poteva iniziare gli scavi nella zona dei saccheggi. Ora — dopo i primi ritrovamenti condotti con metodo scientifico — Alva conta su altri finanziamenti. Per incoraggiarli ha scritto un articolo che comparirà sul numero di ottobre del «National Geographic Institute». E' il resoconto affascinante di una vicenda archeologica, che per importanza viene paragonata a quella della tomba del faraone egiziano Tutankamen, nel 1922.

La tomba Moche era a una ventina di metri di profondità, al centro di uno spazio che ne conteneva altre sei. «Prima ci imbattemmo nella bara di legno di una sentinella — racconta Alva —: era stata piazzata simbolicamente all'ingresso. Lo scheletro era senza piedi. Gli erano stati mozzati come garanzia che non abbandonasse per l'eternità la guardia dell'autorevole defunto. Elmo, spada e scudo erano d'oro, in uno stile che ricorda quello Incas di 700 anni dopo».

Sotto altri due strati di terreno, fu trovato il sepolcro del Gran Sacerdote, in legno intarsiato. Accanto, un migliaio di vasi con le vivande per il lungo viaggio nell'aldilà.

«Quando aprimmo il sarcofago ci colse una profonda emozione. Trovammo tutto come era stato disposto 1300 anni fa. Sul volto una maschera funeraria d'oro. Al collo una collana d'oro e pietre preziose. Orecchini di forma circolare con raffigurazioni di guerrieri e sacerdoti. Braccialetti con centinaia di perle turchesi. Un cuscino d'oro. Sedici dischi d'oro attorno alla nuca. Uno scudo d'oro a sinistra e una campana in oro per i sacrifici solenni a destra».

Dalle incisioni è stato possibile ricostruire i terribili riti sacrificali dei Moche. Il Gran Sacerdote sgozzava i prigionieri e ne distribuiva il sangue perché tutti lo bevessero. Le riproduzioni sono «talmente accurate da richiedere il microscopio per poterle apprezzare», dice il professor Alva.

La spina dorsale denuncia una malformazione. Il Gran Sacerdote soffriva di artriti, ma non fu questa la causa della morte. «Era un uomo di 35 anni. Forse morì per un accidente o forse in guerra». In ogni caso, si trascinò dietro le due mogli, o concubine, e i due servi fedeli, uccisi per fargli compagnia e sepolti in casse disposte a raggiera. Ce n'è una anche per il cane.

«Nella società Moche, i sacerdoti godevano di grande potere. Erano i custodi della spiritualità, ma anche i condottieri di tante battaglie». Sullo scudo figurano duelli. Severi simboli divini sorvegliano le quotidiane vicende. I gioielli sono di una bellezza insospettata per l'epoca. I Moche sembrano avere posseduto una tecnologia che in Europa si sarebbe rivelata solo secoli più tardi. Per esempio: la saldatura di rame e oro, le composizioni d'oro, turchese e lapislazzuli.

L'oro proveniva dalle Ande, il turchese dell'Argentina, i lapislazzuli dal Cile: il che dà un'idea dello sviluppo del commercio nei «secoli bui» del Medioevo europeo. Dice il professor Donnan: «Dobbiamo rivedere le nostre concezioni sull'antica metallurgia».

I Moche erano un popolo fiero e industrioso. La loro influenza sulle civiltà andine è paragonabile a quella degli egiziani sulle regioni mediterranee. Non furono mai molti, al massimo cinquantamila. Scomparvero improvvisamente circa 1300 anni fa, tanti quanti ne ha la tomba di Sipan.

Che accadde? «Continuiamo a scavare per saperlo — afferma il professor Alva — forse qui è la necropoli dei papi e dei cardinali dei Moche».

La popolazione locale non gli crea più guai. Ha capito che si tratta di uno studioso, non di un concorrente. Ma, sino a pochi mesi fa, ne sabotava le ricerche. I suoi scavi erano visti come una minaccia all'attività dei tombaroli. «Mi trattavano come se fossi un ladro di antichità, un ladro scortato dalla polizia, un ladro che rubava loro il lavoro».

■ **PARTITURA.** La partitura originale del film «Madame Dubarry», del regista tedesco federale Ernst Lubitsch, è stata ritrovata negli Stati Uniti dopo essere stata considerata perduta per 40 anni.

CONVEGNO

Identikit di Zanella

VICENZA — «Giacomo Zanella e il suo tempo» è il titolo del convegno di studio che si apre oggi a Vicenza, nell'ambito delle manifestazioni per il primo centenario della morte del poeta e sacerdote veneto. Promosso dall'Accademia Olimpica (che Zanella presiedette dal 1883 fino alla morte), l'incontro sarà aperto da una prolusione del senatore Spadolini; ad essa seguirà una serie di interventi di letterati e storici che, nell'insieme, costituirà un bilancio critico dell'opera e della personalità del poeta vicentino.

A Vicenza si sono dati appuntamento, oltre al rettore dell'Università di Padova, Bonsembiante, studiosi quali Balduino, Barberi Squarotti, Barbieri, Chemello, Franzina, Lanaro, Lonardi, Marangon, Motterle, Nava, Ossola, Micoli- Pasino, Pasquazi, Pastore Stocchi, Peron, Perugi, Piromalli, Pullini, Reato, Stella.

L'analisi sarà proiettata sullo sfondo di un capitolo assai significativo della nostra storia, quello compreso tra il Risorgimento e i primi decenni dell'unità nazionale. Fra i temi in programma, il dibattito scienza-fede, l'influenza di Zanella su altri poeti (Carducci, Pascoli, Montale), i suoi rapporti con Fogazzaro, Luzzatti, Lampertico, ecc.

I lavori del convegno si chiuderanno sabato, con una tavola rotonda coordinata da Fernando Bandini, nel corso della quale i poeti Franco Fortini, Giovanni Giudici e Andrea Zanzotto proporranno una rilettura moderna della poesia dello Zanella.

Il convegno vicentino prevede anche la presentazione di due iniziative scientifico-editoriali: la pubblicazione dell'«opera omnia» di Zanella (in cinque volumi) e quella della biografia dedicatagli da Elizabeth Greenwood e stampata per l'Italia da Neri Pozza.

FRANCOFORTE / INTERVISTA

Un'Italia vista dal basso

Alla Fiera del libro il «rapporto» di Joachim Fest sul nostro Meridione

Lo scrittore tedesco ha appena pubblicato il diario di un viaggio in cui ha risalito la Penisola, dalla Sicilia fino a Roma. E la strana impressione che se ne ricava è che comprendere il Sud è forse più facile per uno straniero «di buona volontà» che per un abitante dell'Italia del Nord.

Dall'inviato
Roberto Giardina

FRANCOFORTE — La prossima Buchmesse, la Fiera del libro di Francoforte, sarà dedicata per la prima volta — ormai è noto — a un solo paese: l'Italia. E il libro sull'Italia che avrà probabilmente più successo sarà quello di un tedesco. Meritatamente, perché si tratta del più bel libro scritto sul nostro paese da qualche decennio (forse da un secolo) a questa parte.

S'intitola «Im Gegenlicht - Eine italienische Reise» (Siedler Verlag, 48 marchi), ed è curiosamente dedicato soltanto al Sud della Penisola. L'ha scritto Joachim Fest, fortunato autore, negli anni Settanta, della più celebre biografia di Hitler, che anche in Italia ebbe un enorme successo.

Oggi Fest è condirettore della «Frankfurter Allgemeine», senza dubbio il più serio quotidiano tedesco e forse il più venduto, a parte fogli popolari come la «Bild Zeitung». «La gente — dice — oggi riscopre la lettura; e lo affermo non solo perché il mio giornale, in questi ultimi anni, è passato da 250 mila a 370 mila copie. Qualcuno di noi ha sempre dubitato della cosiddetta obiettività dell'immagine. Sappiamo che una foto o una sequenza tv possono ingannare più della parola. Ora comincia ad accorgersene anche il pubblico. Guardi, i giornalisti televisivi non sanno assolutamente scrivere, anche se si ostinano a pubblicare libri. Ci sono eccezioni, ma si tratta di giornalisti passati solo in un secondo tempo dietro le telecamere».

Lei ha voluto scrivere il suo diario di viaggio in Italia né più né meno come uno dei suoi compatrioti del secolo scorso. Si può scrivere, oggi, nello stesso spirito di un Goethe?

«Quando uno dei miei migliori amici ha saputo del mio progetto è quasi inorridito. Che idea balzana!, mi ha detto. E poi, secondo lui, anche i viaggiatori tedeschi dell'Ottocento avevano visitato l'Italia accecati dai loro pregiudizi. Senza accorgersi della realtà, del popolo, per parlare invece della classicità, di Omero...».

Ma anche i pittori tedeschi vissuti a Roma, i cosiddetti «Deutsche Roemer», hanno dipinto quadri considerati ieri solo oleografici e che adesso vengono rivalutati. Si può discutere sul loro valore artistico, ma al di là dell'oleografia, delle ninfe danzanti e dei fauni sbircianti, i loro quadri possono essere «letti» come un articolo di cronaca.

«Beh, le confesso che per anni ho raccolto disegni, non quadri, dei "Deutsche Roemer". Poi sono diventati di moda, e non posso più permettermelo».

Un viaggiatore del secolo scorso come il poeta Heinrich Heine si fermò a Firenze. Lei segue l'itinerario opposto. Parte dall'estremo Sud per finire a Roma...

«Proprio perché il percorso classico era stato compiuto troppe volte. Ma non si è trattato solo di un capriccio, di un'originalità a tutti i costi. Partire dal Sud mi obbliga a uno sforzo di conoscenza immediato e più difficile. Questo esalta in un certo senso la mia capacità di comprensione, perché sono messo a confronto con un mondo più estraneo. E' vero: quando si parla di silenzio del Sud, non è solo un modo di dire... In Sicilia si ha l'impressione di essere davanti a una frontiera, davanti a un muro».

Lei viaggia come nell'Ottocento. Ma ovviamente è una «finzione». Lei sa che, oggi, venti milioni di suoi connazionali scendono ogni estate nel nostro Paese, e credono dunque di conoscerlo.

«Oggi si viaggia troppo. E l'eccessivo viaggiare muta i luoghi, li rovina. Temo che questo pericolo, presente in tutto il mondo, sia ancora più grave in Italia, e in particolare in Sicilia. Ma Goethe viaggiava e oggi ci si sposta. Senza dubbio, si può andare fino a Siracusa, Selinunte, Segesta, ma se non si conosce la storia di quei luoghi è inutile. Li si guarda, ma non li si vede».

Lei scrive che la Sicilia sta mutando, non è più la Sicilia che amava, dal paesaggio desertico, eroico. Qualcuno potrebbe rimproverarle l'egoismo del viaggiatore che giunge da una terra più fortunata e che si dispiace per il progresso...

«Ma io ho un caro amico che vive a Roma, anzi a Ostia, e anche lui è d'accordo: "Oh, la mia bella Sicilia non esiste più, è diventata come l'Italia, come l'Europa, come l'America". La Sicilia perde la sua identità».

Da noi si dice che è l'Italia che diventa come la Sicilia. Quando si è recato per la prima volta nell'isola?

«Nel 1956. Poi c'è stato un lungo intervallo, oltre vent'anni, fino al 1978. E da allora ci sono tornato per otto anni di seguito».

Perché questa pausa? La prima esperienza fu spiacevole?

«Al contrario. Andavo in Italia di sovente, e ogni volta dicevo ai miei amici italiani: "Dovremmo proprio andare in Sicilia". Loro si spaventavano: "Per carità, non si va assolutamente in Sicilia. Al massimo ci si spinge fino a Roma, o si può osare scendere fino a Napoli, non oltre"».

Di dove erano questi suoi amici italiani?

«Alcuni milanesi... uno di Torino. Sì, capisco, gli italiani del Nord disprezzano il Sud, e lo trovo incomprensibile. Il Sud è molto più interessante del Nord, almeno per me».

Da alcune sue pagine si trae l'impressione che sia più facile per un tedesco comprendere il nostro Meridione che per un italiano del Nord.

«E' vero. Ci sono pregiudizi anche in Germania, per la verità, ma meno forti. "Ma perché vai sempre in Sicilia", mi chiedono gli amici. La risposta è nel mio libro. L'ho scritto con piacere autentico, mentre gli altri li ho scritti come un peso, un dovere. In realtà i tedeschi non si spingono fino in Sicilia non per timore, ma semplicemente perché ignorano i motivi per spingersi fin laggiù».

Lei scrive anche che ogni viaggiatore parte con un'«immagine precostituita» e finisce per vedere quel che già conosce, quel che vuol vedere. E' accaduto anche a lei?

«Avevo letto molto: i vostri scrittori, Pirandello, Sciascia, Lampedusa, e i resoconti dei miei connazionali. Avevo le mie idee... Una sera, forse a Siracusa, mi misi a scrivere tutto quel che mi legava alla Sicilia, e alla fine mi accorsi di aver parlato d'arte, poesia, storia, degli arabi e di Federico II. Ma di non aver mai, neppure una volta, scritto la parola mafia».

E tuttavia lei descrive il suo incontro con un mafioso...

«Sì, che mi ha sconcertato. Ha contraddetto tutte le idee che avevo sulla mafia. Era vestito con eleganza: un uomo oltre la sessantina, poteva sembrare un banchiere o un avvocato... E con lui ho finito per parlare di cinema. Riteneva che Visconti avesse completamente tradito Thomas Mann con "Morte a Venezia". Io, invece, trovo che forse solo le lacrime, alla fine, sul volto di Aschenbach siano un po' Kitsch».

I suoi appunti di viaggio sono inframezzati da breve commenti, «am Rande», in margine, e a volte nel Sud lei fa affiorare i ricordi di casa sua, il passato tedesco attraverso il passato siciliano.

«Accade a ogni viaggiatore. Non lasciavo passare una sera senza buttar giù almeno un appunto, nella mia camera d'albergo. E a volte pensavo alla mia infanzia. O a Hitler».

Lei ha scritto una biografia del Fuehrer negli anni Settanta. Dopo le recenti polemiche tra gli storici tedeschi, ritiene che oggi l'avrebbe scritta in modo diverso?

«No. Avrei aggiunto un paio di particolari che ignoravo, ma il libro non è affatto invecchiato. Neppure per i lettori che oggi hanno vent'anni».

Del «Viaggio in Italia» l'editore tedesco prevede di vendere oltre cinquantamila copie prima di Natale, e altrettante prima dell'estate prossima. Un editore inglese ne ha già acquistato i diritti, e tre americani chiedono opzioni: cosa quasi eccezionale per un autore europeo. E anche cinque editori italiani hanno chiesto di tradurre «Im Gegenlicht».

Una foto di Ferdinando Scianna, scattata presso Caltanissetta, in Sicilia. E' dall'isola che prende l'avvio il «viaggio in Italia» di Joachim Fest, già autore di una celebre biografia di Hitler.

FOTOGRAFIA: MOSTRA

Flash rubati e pugni in faccia: dolce vita!

Ricostruite nella rassegna veneziana le imprese dei «paparazzi» nella Roma notturna tra anni '50 e '60

Vip, attricette e sovrani in esilio erano costantemente «nel mirino» di un nugolo di fotografi d'assalto, che poi fu Fellini a battezzare...

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — C'era una volta Anita Ekberg. La leggenda narra che una sera d'estate la prosperosa diva (allora quasi sconosciuta) cercasse un po' di sollievo alla calda estate romana. Per rinfrescarsi s'immerse nella fontana di Trevi. Un amico fotografo fermò l'immagine. Le fatidiche foto finirono poi «per caso» sulla scrivania di Fellini, e nacque così uno degli episodi più noti de «La dolce vita».

Quel film svelò ai piccoli borghesi dell'«Italia del miracolo» i segreti della Roma di notte. Via Veneto era la passerella per eccellenza, dove personaggi famosi disintegravano con rabbia plateale gli obiettivi dei fotografi che tentavano di ritrarli in situazioni imbarazzanti. Intorno, uno stuolo di attori e attricette in cerca di successo e aspiranti vip attendevano con ansia il loro momento...

Picchiare un fotografo invadente era allora una specie di suggello della celebrità. Non seppero farne a meno Walter Chiari, «braccato» mentre era in compagnia di Ava Gardner; il prete americano Don Gussoni, sorpreso in via Veneto in atteggiamento non troppo mistico; Anthony Steel, marito di una Ekberg ormai celebre e agguerrita contro i fotografi al punto di armarsi di arco e frecce; Antonioni, colto con la Vitti in via Frattina e Samy Frey, allora fidanzato della Bardot.

Ma non tutti i vip reagivano con violenza. Jane Mansfield, per esempio, si divertiva moltissimo a farsi ritrarre scalza, con le scarpe in mano, mentre in braccio al marito Mike Hargitay usciva da qualche ristorante. E lo stesso Mike, cavalcando imperturbabile in perfetta tenuta da cowboy un destriero sui marciapiedi di via Veneto (con preferenza per il lato del Café de Paris), favoriva la curiosità dei fotografi.

Anche Emilio Schubert, il sarto delle dive degli anni Cinquanta, si offriva con cordialità e tratto signorile. L'Aga Khan Karim, scoperto da un reporter mentre usciva da un portone della vecchia Roma, si mise a correre di gran carriera. Che cosa voleva nascondere? Farouk, ritratto in via Veneto con la «favorita» Irma Capece Minutolo e la sorella di lei, cercò di trattare amabilmente (non per nulla era un re!) con i fotografi. In effetti le signore napoletane che lo accompagnavano erano talmente scollate e formose da tradire con evidenza a consuetudine musulmana del velo...

Ci fu, poi, chi di via Veneto approfittò per farsi pubblicità a tutti i costi, improvvisando (tra il sollazzo di camerieri e clienti dei numerosi caffè) danze e addirittura spogliarelli. Ne furono protagonisti la coppia americana Dan Day e Camille Williams, Mina e Miranda Martino, l'agghindatissima Pampanini e molte attricette straniere, il cui nome rimase poi senza storia.

Negli italiani benpensanti di trent'anni fa (che quasi quasi, al mare, si scandalizzavano ancora per un «due pezzi») la vita «sommersa» romana, con i suoi scandali (talvolta conclusisi tragicamente, come il caso Montesi), gli aspetti meno noti delle case di tolleranza e, più tardi, quelli inediti della vita dei personaggi politici (da Segni a Gronchi, a Togliatti e a Nilde Jotti) destarono un interesse quasi morboso.

Tenuti «a regime» per vent'anni dalla censura fascista, che non lasciava spazio agli scandali (le riviste del tempo erano «L'illustrazione italiana», «La Domenica del Corriere» e «La Tribuna Illustrata»), gli italiani volevano assaporare quanto fino a quel momento era stato loro proibito. E, dal momento che il mezzo televisivo non era ancora molto diffuso, nacquero negli anni Cinquanta numerose riviste e rotocalchi «rosa» e «neri», il cui fine era l'immagine immediata e spontanea, «rubata» senza alcuna velleità artistica da giovani e irriducibili «reporter» d'assalto in una sorta di ripresa diretta «ante litteram».

Velio Cioni, Marcello Geppetti, Tazio Secchiaroli, Elio Sorci, Sergio Spinelli, i più noti «paparazzi» della dolce vita, i cui nomi tradivano un'infanzia trascorsa sulle strade lastricate di porfido della vecchia Roma, non erano molto colti neppure nel campo specifico della teoria dell'immagine. La loro esperienza proveniva dalle spiagge di Ostia e dalle strade di Roma, ma erano disposti a tutto: a farsi picchiare; a bucare la gomma dell'automobile di Ava Gardner pur di sorprenderla con Walter Chiari; ad appostarsi per giorni davanti alla villa di Liz Taylor pur di cogliere un umano sbadiglio della diva o un attimo di intimità con Richard Burton.

Storicamente le origini dei paparazzi si riallacciano a Gegè Primoli, che sul finire del secolo scorso amava ritrarre gli amici in pose impertinenti (come, per esempio, Degas mentre usciva da un vespasiano). Spinelli e Secchiaroli furono allievi del grande Adolfo Porry-Pstorel, primo «paparazzo» della storia per le sue immagini spregiudicate e ironiche, colte per la strada.

Eredi dei «Menantes» (compilatori di fogli pubblici) e dei «fogliettanti» o gazzettieri che quattro secoli fa, quando eccedevano, finivano impiccati, i paparazzi vengono ora «celebrati» con una rassegna esposta fino al 4 dicembre nel veneziano Palazzo Fortuny. Le cento istantanee esposte provengono appunto dall'archivio delle agenzie che i fotografi d'assalto di trent'anni fa gestiscono oggi a Roma.

La mostra, gustosa rievocazione del costume italiano dal '53 al '64, tende a rivalutare appunto la figura del «paparazzo», il fotografo inventato da Fellini e da Flaiano, riconoscendogli il merito di aver saputo contestare per primo la noia dell'ufficialità di certe immagini confezionate in studio.



Roma, via Veneto, 1960. Il «maciste» Mike Hargitay solleva la «maggiorata» Jane Mansfield, immortalato dall'obiettivo di Marcello Geppetti.

DANZA: LUTTO

Milloss, maestro di ballo

ROMA — E' morto ieri a Roma, dove viveva da molti anni, il coreografo e danzatore Aurelio M. Milloss. Era nato in Ungheria nel 1906 ed era diventato cittadino italiano nel '60. Avendo operato in Italia per oltre 60 anni (aveva esordito come ballerino e coreografo al teatro «San Carlo» di Napoli), Milloss era un personaggio che apparteneva a tutto titolo al mondo della nostra cultura: aveva creato quasi duecento balletti, tra cui alcuni capolavori (basti ricordare il suo celebre «Mandarino meraviglioso») ed era riuscito a sollecitare in molte occasioni la collaborazione dei più importanti artisti contemporanei.

Pittori del calibro di Prampolini, De Chirico, De Pisis, Casorati, Guttuso, Severini e Cagli avevano creato scenografie per i suoi balletti, e musicisti come Casella, Malipiero, Dallapiccola e Petrassi avevano composto appositamente per lui.

Milloss aveva operato soprattutto all'«Opera» di Roma fra il 1938 e il '45, ma anche al Maggio fiorentino e alla Scala, dov'era stato chiamato, subito dopo la guerra, da Toscanini. All'estero aveva lavorato per il «Colon» di Buenos Aires e per i teatri di Vienna e di Colonia, dov'era riuscito a formare una compagnia di balletto autonoma, all'interno del teatro dell'Opera, sempre con la collaborazione di Von Karajan.

Figlio al tempo stesso della danza classica e della danza libera (allievo, in questa, del mitico Lapan), Milloss aveva conosciuto molti dei grandi del secolo, e aveva avuto il privilegio di veder danzare Isadora Duncan, Mary Witman e perfino Nijinski: lo «Spectre de la rose» era stato il primo spettacolo di balletto cui aveva assistito, da bambino.

FRANCOFORTE / ANTICIPAZIONE

Sindel, lo zingaro in fuga

E' il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Sgorlon, «Il caldèras»

Alla «Buchmesse '88» sarà presente anche il narratore friulano, del quale fra qualche giorno Mondadori manderà in libreria l'ultima opera (ne proponiamo qui alcune pagine in anteprima). E' una storia che s'inizia all'alba della prima guerra mondiale in un villaggio slavo, dove un piccolo calderaio di nome Sindel resta orfano dei genitori. Comincia così la sua peregrinazione col «nonno» Vissalòm, e anche la sua «educazione sentimentale»...



Zingari fotografati da Giuseppe Wulz alla fine dell'Ottocento. Il nuovo romanzo di Sgorlon porta il lettore tra le quinte di un popolo, quello dei «rom», del quale si ignora quasi tutto poiché non tramanda una storia scritta. «Il caldèras» sarà tra pochi giorni in libreria.

Testo di
Carlo Sgorlon

(...) Ma Sindel fingeva di non sentire il nonno che garriva, e si perdeva in un arruffio di parole contrariate e dispettose. Simulava che le sue frasi non avessero direzione, né senso, e fossero come il borbottio di una pentola che bolle.
Si ricordò che lui, per mezzo delle lastre di rame che ancora conservava, aveva imparato a leggere, e anche allora Vissalò aveva scosso la testa con disapprovazione. Forse queste cose facevano di Sindel uno zingaro che non era più tale, che era già uscito dal suo popolo e seguiva vie sue, diverse e personali. Ma, se era così, perché allora le storie degli zingari affilavano al massimo la punta del suo interesse e della sua attenzione? Vissalòm gli aveva detto che i nomadi si erano sempre salvati con la fuga, la resistenza passiva, il nascondersi tra le montagne, le grotte e le selve. Egli dunque apparteneva a un popolo della fuga e del nascondiglio? A un popolo di talpe e di lepri?
«No» disse Vissalòm «è anche un popolo di volpi».
«E come fai a dirlo?»
«Ci sono fatti che lo dimostrano».
«Sentiamone uno».
«Allora ti narrerò la storia di Vaclav Lavra».
Era accaduto in Boemia, nell'epoca in cui il turco minacciava e aveva invaso mezza Ungheria. V'era uno zingaro di bell'aspetto che la guardia imperiale voleva arruolare. Sarebbe stato un magnifico soldato, aveva un corpo da lottatore o da ginnasta del circo.
«Vieni con noi» gli dicevano quelli della guardia. «Ti divertirai. Farai la bella vita. Avrai le donne più belle. Ti farai ricco coi saccheggi».
«No. Uno zingaro non può fare il soldato. Noi suoniamo il violino, vendiamo cavalli, facciamo i saltimbanchi. Ma non possiamo prendere un'arma e fare una guerra».
«Sciocchezze. Tu puoi fare il soldato come tutti».
Lo segnalarono al loro comandante, il quale si affezionò all'idea di avere un soldato di origine zingara. Questa infatti era sempre stata una delle passioni dei gagè, di costringere gli zingari a fare quello che volevano loro, e innanzitutto la guerra. Ciò è ormai ben noto a tutti quelli che leggono questa storia. Poiché gli zingari erano diversi, la loro differenza gli dava fastidio, e in breve tutta la guardia di Praga, dal comandante in capo all'ultimo soldato, pensò che l'arruolamento di quello zingaro le avrebbe dato un completamento e un ornamento indispensabili. Senza Vaclav Lavra essa mancava di qualcosa di essenziale.
Vaclàv ricorse a ogni possibile argomento, ma tutti furono inutili e si spezzarono contro l'insistenza e la resistenza degli altri, come palle di terracotta contro un muro. Vaclav capì che le parole erano inutili e che ci voleva un fatto. Finse di accettare l'arruolamento, si lasciò portare nel palazzo della guardia, e qui all'improvviso crollò a terra, si sbiancò in volto, cominciò ad avere le bave alla bocca e a smaniare come un indemoniato. Le guardie si spaventarono. Videro subito che era epilessia, il male sacro che aveva un rapporto arcano con gli spiriti e forse con lo stesso Belzebù. Si allontanarono istintivamente da Vaclav e non osarono toccarlo e quasi neppure guardarlo. L'attacco durò un paio d'ore, poi lo zingaro parve assopirsi. Alla fine si svegliò in un giaciglio del corpo di guardia e domandò pieno di stupore cosa mai gli fosse accaduto. Gli dissero che aveva avuto un terribile attacco di malcaduco.
«Ma ora è passato. Ora mi posso arruolare» disse Lavra.
«Impossibile. Con un male così non puoi stare con noi».
«No, no. Ormai mi avete convinto. Farò parte della guardia».
Più Lavra si mostrava entusiasta di fare il soldato, adesso, più le guardie cercavano di tenerselo lontano con le pertiche e gli uncini, come avesse la peste o il colera. Allora egli pretese che fosse rilasciato un salvacondotto a suo nome, dal quale risultasse chiaramente che lui era affetto da epilessia, e per questo inabile per sempre a portare le armi e a fare la guerra. Fu accontentato.
Ma le autorità militari dell'Impero ben presto ebbero una ragione molto singolare di stupirsi, perché in ogni lato della Boemia si trovava qualche zingaro nominato Vaclav Lavra, inadatto a fare il mestiere del soldato e a portare le armi, perché soggetto ad attacchi del ballo di San Vito. Il salvacondotto di Vaclav era stato riprodotto con sedula allegria in centinaia di esemplari, con perfetta abilità, e distribuito a ogni zingaro che avesse motivo di temere un reclutamento forzato.
Vissalòm si mise a ridere. L'idea che gli zingari fossero perfetti falsari di carte e di salvacondotti lo divertiva e lo metteva in letizia. Anche essere sofisticatori di pergamene era un modo di salvarsi dai gagè per i quali le carte e i sigilli di ceralacca avevano un valore fondamentale.
Anzi i gagè non potevano vivere senza carte, registri di anagrafe o di parrocchia. Era una delle loro passioni più costanti, che li trafiggeva dalla nascita alla morte. Per esistere, secondo loro, bisognava essere registrato dappertutto, in ogni ufficio, e un per esempio doveva sempre dimostrare di esser nato, con un foglio rilasciato dal Comune(...).

MOSTRA

Freddo e perfetto Come Vallotton



«La pigrizia» (1986) di Felix Vallotton. E' un chiaro esempio della maestria raggiunta dall'artista nella tecnica incisoria. Molte xilografie sono esposte nella rassegna a lui dedicata, e ora aperta al palazzo della Permanente di Milano.

Servizio di
Tino Dalla Valle

MILANO — Primavera a Bellinzona. Estate al castello estense di Mesola, presso il delta del Po. Autunno a Milano. Sembra l'itinerario di un giovane lord inglese dell'800 nel consueto «grand tour» di istruzione e formazione attraverso l'Europa; invece sono le tappe di una mostra del pittore svizzero-parigino Félix Vallotton, artista tanto famoso quanto poco conosciuto.
Ci sono, in questa esposizione (inaugurata la scorsa settimana al palazzo della Permanente, dove resterà aperta sino al 16 ottobre), soltanto opere provenienti dal museo cantonale di Losanna, sua città natale, ma molte di esse — per carenza di spazio espostivivo — non sono mai state esposte. Perciò questa mostra, che comprende 40 dipinti, quattro sculture e numerosi disegni e xilografie, per complessive 116 opere, è forse la più completa oggi possibile, grazie alle acquisizioni fatte quando l'artista era ancora in vita a alle donazioni ricevute dopo la sua morte, avvenuta nel 1925.
Félix Vallotton era nato a Losanna nel 1865, ma dopo gli studi classici si trasferì a Parigi e li rimase, acquisendo anche la cittadinanza francese, benché tornasse spesso a Losanna. Nella capitale francese entrò subito nel cuore della vita artistica e culturale e fece parte del gruppo dei «profeti» o Nabis, come si chiamarono con una parola ebraica, cui appartennero anche Toulouse-Lautrec, Bonnard, Denis, Maillol, Ranson, Roussel, Vuillard.
Essi furono volta a volta definiti dalla critica «poeti della Parigi piccolo-borghese», ed «esaltatori dell'intimismo»; ma per Vallotton in particolare si parlò, giustamente, di «fredda perfezione». Del resto Vittorio Sgarbi, nel bel catalogo di questa mostra, pubblicato da Mazzotta, definisce la pittura di Vallotton come realismo metafisico e descrive le nature morte «pietrificate, congelate, vetrificate». Ma è ben noto che nell'opera di Nabis, e di Vallotton in special modo, molti oggi trovano le radici degli iperrealisti del nostro tempo.
La mostra della Permanente offre perciò molti motivi di interesse, oltre a consentirci di conoscere al meglio l'opera di Vallotton. Nei suoi ritratti, nelle figure, nei nudi, nelle xilografie non c'è mai un volto sorridente. Sono tutti pensosi o preoccupati, come se l'ala del pessimismo li tenesse sotto la sua ombra. Il tratto dell'artista è sempre controllato, asciutto, di una fisicità palpabile, ma fredda, tanto da parere irreale.
In Vallotton il disegno prevale sempre sul colore, pur se non mancano opere, come la celebre «Stanza rossa», del 1898, dove il colore nelle sue varie gradazioni e ombreggiature ha importanza fondamentale. Ma, soprattutto nelle figure e ne ritratti, c'è evidente uno scetticismo amaro e distaccato, e persino un sottile umorismo disincantato, che sembra affiorare in certi quadri e soprattutto nelle xilografie di cui Vallotton fu maestro (infatti fu anche scrittore satirico, autore di due romanzi e di altri testi).
E tuttavia il Vallotton più noto, e qui compiutamente rappresentato, è quello dei disegni, soprattutto dei ritratti di quelli che egli stesso definì «Immortali passati, presenti e futuri», pubblicati nella «Reveu Blanche» e successivamente raccolti in volume, e di cui qui sono esposti gli originali. Da Pasteur a Zola, da Flaubert a Mallarmé a Verlaine, da Victor Hugo ai fratelli Goncourt, a Claudel e a un giovane e barbuto André Gide, tutta la Parigi intellettuale del suo tempo è stata ritratta da Vallotton. E alcuni di questi lavori sono le uniche immagini che ci restano di personaggi tanto famosi.

CONCERTO

Sbandamenti d'«assieme»

Il Trio dei fratelli Lorenz ospite del Settembre musicale alla Luterana

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — L'inesauribile forza inventiva di Dvorak assieme alla malinconia e all'impetuosità della «Dumka» (il canto popolare ispiratore), che sgorgano abbondanti dalle pagine del «Dumky Trio» op. 90, hanno riempito di «colore» slavo la chiesa evangelica luterana.
La proposta dei fratelli Lorenz, ospiti del «Settembre musicale», ha dipinto un mondo spontaneo e originale, fatto di ritmi tumultuosi che lasciano improvvisamente spazio a nostalgie romantiche ed evocatrici della terra ceca, un «sentire» caratterizzato da rapide successioni di stati d'animo contrastanti, incisivi e percorsi da genuina cantabilità, sempre incredibilmente dotati di un'immediata suggestione.
Esempio estremo della frequenza di alternanza tra brevi parti lente e «frizzanti» Allegri, spesso il doppio più mossi, è il primo tempo di questo trio, dove troviamo ben otto diverse indicazioni successive, in un discorso ricco di variazioni timbriche, di accentuazioni smaglianti ed effusività melodica.
Il Trio Lorenz — che, forse unico ormai, suona a memoria — ha colto tutta la varietà della scrittura di Dvorak, compiacendosi soprattutto della brillantezza e dell'energia ritmica di tanti episodi. Un po' carente la resa del «legato» degli archi e piuttosto fastidiosa l'approssimazione d'intonazione del violino, purtroppo evidenziate dalla linearità di scrittura della «parte», suggestiva, invece, l'impostazione pianistica del «tema» dell'Andante (secondo tempo), ripreso poi con espressività sommessa ed elegante del violoncello.
Meno pertinente, invece, l'esecuzione del Trio di Ravel, suonato insieme al Trio Hob. XV/25 di Haydn in prima parte di serata. In linea generale entrambe le composizioni hanno avuto interpretazioni turbate dalla scelta di «tempi» poco condivisibili sia in riferimento alle indicazioni in partitura, sia per la ricchezza acustica della chiesa luterana che, per una maggior chiarezza, dovrebbe suggerire, al contrario tempi un po' più pacati.
Se qualche sbandamento d'«assieme» e qualche spigolosità degli archi possono «passare» in Haydn, si rivelano, invece, di disturbo nella «compostezza» raveliana, tanto che si può dire che il fascino del Trio di Ravel è direttamente correlato alla scelta dei tempi (il Moderè iniziale, ad esempio, se fatto più mosso perde ogni magia) e alla cura delle sonorità, raffinate e mai casuali. E della magia del suono, del controllo del «vibrato» e della tensione del «legato», si è sentita la mancanza nell'esecuzione dei Lorenz.
E' da dire che forse parecchi triestini, e noi fra essi, sono «viziati» dalle magnifiche esecuzioni che il «Trio di Trieste» ha tante volte offerto di questa composizione; del resto quando ci si abitua al meglio è difficile non cogliere le carenze ed è umanamente impossibile evitare il confronto.
In ogni caso il concerto ha avuto un buon successo e il pubblico soddisfatto — più numeroso del solito anche perché rimpolpato da tanti spettatori appartenenti alla minoranza slovena, accorsi per sostenere questo «loro» Trio — ha immediatamente ottenuto il bis.

TEATRO

Le giornate di Erice

ERICE — Proseguono nelle chiese, nelle torri e nel piccolo teatro di San Giuliano le «Giornate delle arti — Erice '88». E' ora la volta di «Settembre teatro», contenitore di spettacolo che ospita tra l'altro due interessanti proposte. Stasera, alle torri del Balio, la «Zattera di Babele» (che è anche il gruppo promotore della manifestazione) realizza «Towards Macbeth», una performance ospitata al recente festival internazionale di Edinburgo, con Carla Tatò, Juliet Cadzow e Johnny Bett.
Domani e sabato va in scena una sequenza di azioni da «I giganti della montagna» di Pirandello, comprese sotto il titolo generale di «All'ombra dei giganti e alla luce». Con la Tatò, Tiezzi e Lombardi, «ospite straordinario» è Gianni Santuccio.

[Canz.]

«PREMIO ITALIA»

Musica in tv: picche

Non attribuito il premio per i programmi televisivi

CAPRI — Il Premio Italia per un'opera musicale televisiva non è stato assegnato: lo ha annunciato ieri la giuria, a Capri, dov'è in corso la manifestazione. Non è la prima volta che questo riconoscimento non viene attribuito, nella storia quarantennale della rassegna.
In sostanza la giuria non ha ritenuto degno del prestigioso premio alcuno dei 17 lavori in concorso nel settore musica, sei dei quali giunti comunque alla selezione finale. Rimane aperto il problema — hanno rilevato i giurati — di avvicinare il vasto pubblico alla musica colta, come ha cercato di fare, con risultati suggestivi, l'inglese Tony Palmer con la sua «Biografia di Maria Callas».
Maggiore fortuna hanno avuto al Premio Italia i programmi musicali radiofonici: il primo premio (di dieci milioni di lire) è andato a «Natura morta con paesaggio in movimento attraverso il finestrino», un programma realizzato per la rete finlandese Yle e definito dagli autori (Nieminen, Saariaho, Limatainen) come una meditazione «sui viaggi, sulle distanze, sulla comunicazione umana quando si è separati o lontani dal proprio paese».
Uno dei punti di partenza della composizione è stato uno stimolo visivo: l'osservare il paesaggio dal finestrino di un treno in movimento. Per la realizzazione del programma sono stati usati materiali disparati: un «ensemble» strumentale e vocale, attori, un solista di flauto e vari tipi di effetti sonori.
Sempre sul fronte dei «musicali radiofonici», il Premio Zaffrani (ugualmente di dieci milioni) è stato assegnato a «Speakers» (Radio France) di M. Sola e D. Levaillant, apprezzato dalla giuria per l'«originalità e la straordinaria interpretazione di due protagonisti, che s'inserisce perfettamente nel contesto musicale».
Il premio della Regione Campania per le trasmissioni musicali televisive è andato infine alla Svezia per «Il Confidence», realizzato dalla rete Svt, sulla storia dell'antico teatro di Ulriksdal. Il «Confidence», che è il più antico teatro di corte ancora agibile in Svezia, fu costruito nel 1753; e il programma è una fantasia musicale basata sull'arte e su soggetti teatrali svedesi del XVIII secolo. «Il Confidence», realizzato da E. Aaby con musiche del grande Christoph Willibald Gluck, è stato ritenuto degno del premio (di dieci milioni) «per la coesistenza armoniosa di musica, coreografia, scenografia e costumi».

[n.r.]

CINEMA

Scomparso Kinnear

LONDRA — Il «Ritorno dei quattro Moschettieri» è stato fatale all'attore inglese Roy Kinnear, morto mercoledì in Spagna per una caduta da cavallo, mentre girava una scena del film.
Roy Kinnear, 54 anni, era noto al grande pubblico britannico per le sue parti comiche in molti film. Ma la sua vera vocazione era il teatro dove aveva dato il meglio di sè specialmente nella «Royal Shakespeare Company», dove interpretò un magistrale «Paragone» in «Come vi piace».
Negli ultimi anni era apparso in varie produzioni del West End londinese, tra cui «Un uomo per tutte le stagioni» con Charlton Heston. Era anche noto ai bambini per la sua interpretazione televisiva di «Alice nel paese delle meraviglie».

METALLI PREZIOSI

Oro a precipizio

Sfondata al ribasso la barriera dei 400 dollari

ROMA — Improvvisa, anche se contenuta, ripresa del dollaro (in Italia ha chiuso a 1395,7 lire, in rialzo di quasi tre punti), per motivi apparentemente inspiegabili, e nuova pesantissima caduta dell'oro che a Londra ha sfondato al ribasso la barriera psicologica dei 400 dollari l'oncia.
Queste le caratteristiche salienti della giornata di ieri sui mercati internazionali, nel corso della quale il governatore della Banca del Giappone, Sumita, nel tradizionale incontro con la stampa, ha detto che Tokio è pronta ad alzare il tasso di sconto, ma solo se sarà necessario, smentendo così le voci secondo le quali in ogni caso le autorità monetarie giapponesi non sarebbero intervenute a modificare il costo del denaro.
A Londra, come dicevamo, dopo aver fatto segnare al fixing del mattino un valore di 401,60 dollari l'oncia, il prezzo dell'oro è piombato al di sotto della soglia dei 400 dollari. Intorno alle 13, ora italiana, il metallo prezioso veniva infatti scambiato a 398,50-399,25 dollari. Il metallo prezioso ha trovato, al momento, un sostegno sulla quota dei 398 dollari, dicono

In lieve ripresa invece il dollaro. Rimane stabile l'inflazione Usa

gli operatori. Bisognerà adesso vedere come reagirà il mercato americano: se gli operatori d'oltreoceano si ritroveranno all'apertura con l'oro sotto i 400 dollari, potremmo assistere alla liquidazione delle posizioni lunghe e a una nuova emorragia per il prezzo del metallo giallo.
Il dollaro invece, dopo aver trascorso gran parte della mattinata europea su toni stabili e tra scambi di volume ridotto, ha registrato un'improvvisa accelerazione che lo ha portato a segnare in Italia, come detto, un valore ufficiale di 1395,7 lire, di 3 punti superiore alle 1392,825 di martedì; a Francoforte, la valuta statunitense ha segnato un fixing di 1,8747 marchi contro gli 1,8686 del giorno prima.
Il tutto è avvenuto in un mercato che pareva in letargo per almeno due buoni motivi: intanto, gran parte degli operatori ha tirato i remi in barca in attesa della riunione del «Gruppo dei 7» che si terrà questo fine settimana a Berlino ai margini dei lavori del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale; in più, erano attesi per il pomeriggio i dati di agosto sull'inflazione negli Stati Uniti.
L'inflazione è rimasta invariata allo 0,4% a un tasso annuo del 5,2%. I dati, su base destagionalizzata, sono stati resi noti nel pomeriggio dal Dipartimento al lavoro americano. Il dato del mese di agosto non mostra variazioni rispetto a quello di luglio, mentre a giugno l'indice dei prezzi al consumo aveva registrato un incremento dello 0,3%, ad un tasso annuo del 4,2%.
I dati sull'inflazione relativi al mese di agosto hanno coinciso perfettamente con le aspettative del mercato, per cui non ci sono stati effetti di rilievo sul dollaro.
Sul fronte europeo delle valute da sottolineare il recupero della lira sul marco che è stato quotato ufficialmente a 744,65 lire contro le 745,365 della media Uic di martedì.

EMISSIONE

Bot a tassi invariati

ROMA — Supera abbondantemente il portafoglio titoli in scadenza la nuova emissione di Bot che il ministero ha annunciato ieri e che sarà messa all'asta il 26 settembre: il Tesoro propone Bot per 29.500 miliardi di lire contro un portafoglio complessivo in scadenza di 24.367 miliardi. Le condizioni di offerta sono sostanzialmente allineate con quelle dell'emissione di metà settembre.
L'emissione comprende Bot trimestrali per 8250 miliardi di lire, offerti senza prezzo base; Bot semestrali per 12 mila miliardi di lire, con prezzo base di 94,77 lire ogni cento lire nominali (il rendimento annuo composto netto di tasse è del 9,91%) e Bot annuali per novemila miliardi di lire, con prezzo base di 89,35 (il rendimento netto è del 10,30%).

BIASUTTI ACCETTA I TAGLI DI AMATO MA...

Che sia l'ultima volta

Stamattina a Roma l'incontro col governo De Mita

TRIESTE — Oggi a Roma il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti esporrà davanti al Consiglio dei ministri la situazione delle entrate della Regione e soprattutto il suo parere (formalizzato a maggioranza con un dispositivo della prima commissione regionale) sui tagli chiesti anche agli Enti a statuto speciale nella definizione delle linee della legge finanziaria di Stato.
In sostanza il Friuli-Venezia Giulia accetta i sacrifici chiesti in via eccezionale, ma ribadisce la necessità che le entrate tributarie della Regione vengano adeguate in modo da consentire un'attività adeguata alla propria specialità di statuto. Ed ecco il testo della risoluzione approvata dalla speciale commissione regionale.
«Ritenuto di dover responsabilmente concorrere in via contingente e straordinaria, nella salvaguardia delle peculiari prerogative previste dallo statuto speciale della regione e del necessario equilibrio del proprio bilancio, all'azione generale di risanamento della finanza pubblica che il governo intende perseguire, considèrato che gli obiettivi del risanamento della finanza pub-



blica, del rientro del disavanzo, della riqualificazione della spesa e della maggiore efficienza della pubblica amministrazione e servizi pubblici, rivestono importanza essenziale e prioritaria per il Paese, per la sua modernizzazione e il suo sviluppo con particolare riguardo all'attuazione del Mercato unico europeo. La commissione ribadisce l'istanza al governo e al Parlamento nazionali per un'adeguata revisione delle quote di compartecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia ai tributi erariali, rispetto a quelle attualmente previste dalla legge n. 457/1984, in modo da mettere compiutamente in grado la Regione stessa di adempiere alle proprie speciali funzioni».
La commissione prende infine atto «della ribadita disponibilità del governo e in particolare del ministero del Tesoro di definire in tempi ristreti la vertenza relativa alle devoluzioni finanziarie alla Regione relative al triennio 1984-1986, nel rispetto delle previsioni di entrata sulle quali la Regione a suo tempo ha espresso l'intesa sui contenuti della legge n. 457/1984 e con l'attuazione di conseguenti necessari provvedimenti entro il 1989».

Il presidente: lavoro d'équipe. Rinaldi: un '89 problematico

Hanno votato a favore del documento i partiti della maggioranza, i Verdi e il Movimento Friuli, contro i comunisti, astenuti missini, Lista per Trieste e Lista verde.
Secondo i ministri del Tesoro Giuliano Amato e degli Affari regionali Antonio Maccanico la manovra di rientro del disavanzo dello Stato e il risanamento della spesa pubblica passa anche attraverso le regioni, e in particolare attraverso quelle a statuto speciale. I due ministri avevano esposto la loro posizione ai rappresentanti di tutte le regioni a statuto speciale.



Stando all'ipotesi del governo, alla Regione Friuli-Venezia Giulia, rispetto a una previsione di aumento dei gettiti tributari dell'8 per cento, verrebbe devoluto il prossimo anno un aumento valutabile in 40/50 miliardi di lire anziché di 80/100 come risulterebbe ipotizzabile.
Questi i punti salienti riferiti da Biasutti e Rinaldi ai membri della prima commissione, chiamata a esprimere un parere motivato sulla richiesta del governo, prima delle decisioni assunte ieri sera dalla Giunta regionale, convocata in seduta straordinaria per conferire al presidente Biasutti il mandato relativo all'adesione della Regione Friuli-Venezia Giulia da manifestare oggi alla riunione del Consiglio dei ministri.
In particolare, l'assessore Rinaldi ha anche riferito che non deriverebbero rilevanti problemi per il bilancio vigente, riferito al triennio 1988-90. Il problema, semmai, sarà quello di valutare esattamente l'aumento dei gettiti tributari per il 1989. Da parte sua, Biasutti ha sottolineato come la scelta fatta dal governo di intervenire sul tetto delle entrate ordinarie sia positiva, poiché essa esige l'intesa con la Regione. «Il governo ha scelto questa strada — ha aggiunto Biasutti — perché essendo il risanamento un'operazione di carattere generale, si vuole una partecipazione politica anche delle Regioni a statuto speciale».
Biasutti ha anche detto che la Regione non è contraria alla manovra, ma che la richiesta del governo dev'essere considerata un evento straordinario e limitato al 1989, non un fatto ricorrente e che comunque andrà ridefinita la vertenza del recupero dei minori introiti verificatisi negli anni 1984-86 rispetto a quanto era stato previsto

MASSA

Farmoplant liquidata

MILANO — Con un comunicato di otto righe il gruppo Ferruzzi, che controlla la Montedison, ha diramato ieri la notizia della messa in liquidazione della Farmoplant di Massa. La motivazione del provvedimento è stata così espressa: «L'assemblea della Farmoplant, riunita in data 20 settembre, ha decretato la messa in liquidazione della società stessa (perciò non solo degli impianti, ma anche dell'intero complesso di attività che vi fanno capo) prendendo atto dell'impossibilità a produrre fitofarmaci a seguito dei noti provvedimenti emessi dopo l'incendio del 17 luglio».
Il primo effetto della decisione è la definitiva perdita del posto di lavoro per gli attuali 387 dipendenti dello stabilimento. Il complesso industriale di Massa, adibito alla fabbricazione di fitofarmaci e prodotti chimici per l'agricoltura, non ha mai avuto una vita facile. Inaugurato nel 1976 sull'area dell'ex stabilimento Montecatini (che era sorto ai primi del secolo) nella zona industriale tra Massa e Carrara, negli anni è stato a più riprese contestato dalla popolazione preoccupata per la lavorazione di sostanze nocive.
Alcuni incidenti, con fuoriuscita di fumi e cattivi odori, hanno portato gli abitanti dei comuni di Massa, Carrara e Avenza, nel 1987, a pronunciarsi con un referendum per la chiusura dello stabilimento (con più del 70% dei voti). Una prima chiusura della fabbrica, decretata dall'autorità municipale di Massa, venne attuata dopo il referendum, che era stato indetto dalle associazioni ambientaliste dei tre comuni. Ma è solo dopo l'incidente del luglio scorso che la fabbrica ha definitivamente chiuso i battenti, e l'autorità comunale di Massa ha provveduto a far cessare le attività dell'inceneritore annesso alla fabbrica (che era motivo di contestazioni da parte di ambientalisti e popolazione) con un'ordinanza del 18 agosto.

TORINO

L'Iri entra nella Fata

TORINO — La Finmeccanica ha raggiunto un'intesa con il management Fata; San Paolo Finance (Merchant Bank dell'istituto San Paolo di Torino) e la Compagnia finanziaria ligure piemontese (Merchant Bank della banca popolare di Novara) per entrare nelle compagine azionaria nella Fata. La Finmeccanica entrerà con una quota del 28%, uguale a quella detenuta dal management della società che dallo scorso maggio ha iniziato l'operazione di disimpegno dal gruppo inglese Fki Babcock.
In virtù degli accorti, il capitale sociale della Fata è così suddiviso: 28% Finmeccanica, 28% Management Fata, 14% Compagnia finanziaria ligure piemontese. Il restante 30% sarà collocato in parte ad altre società industriali e in parte sarà messo sul mercato «per la futura collocazione» della Fata in borsa.
L'operazione prevede lo scorporo dell'attività ad alta tecnologia della Fata in Italia e all'estero. Per questo settore si costituirà la Fata Automation: 49% Finmeccanica, 49% Fata european group, 2% San Paolo Gest.
Oltre al 49% di Fata automation, il gruppo Fata controlla la Fata Aluminium, la Engineering Division, la Food Division e il 30% della Fata Trading, società austriaca che funge da «testa di ponte» per i numerosi interessi del gruppo torinese nell'Est europeo. Secondo gli accordi presi dopo l'uscita della Fki Babcock, inoltre, l'attuale quota del management della Fata (28%) dovrebbe scendere attorno al 10%.
Ipotizzando un collocamento in Borsa di almeno il 25% del capitale, secondo quanto previsto dal nuovo regolamento della Consob, rimarrebbe da collocare presso partners industriali circa il 23% del capitale. Le trattative sono in corso, ma non trapelano indicazioni sui possibili acquirenti. Il fatturato del gruppo Fata, che nell'87 è stato di circa 300 miliardi, dovrebbe aumentare quest'anno a circa 400 miliardi, mentre il portafoglio ordini del gruppo è attualmente di circa 1.000 miliardi.

GIORNATA CAMPALE DI ILLAZIONI E SMENTITE

Sgb-Midi, un polverone su De Benedetti

L'Ingegnere, per la florida francese, mollerebbe anche la vecchia signora belga - Fredda reazione alle Generali

ROMA — De Benedetti vende? La notizia, per altro già smentita dal diretto interessato, è comunque di quelle ghiotte soprattutto perché proviene da uno dei più prestigiosi quotidiani americani, il «Wall Street Journal».
Secondo queste informazioni il finanziere italiano avrebbe deciso di vendere la sua partecipazione azionaria nella Sgb, la Societé General du Belgique che lo stesso De Benedetti tentò nei mesi scorsi di scalare, senza successo. E in cambio delle azioni Sgb De Benedetti otterebbe — sempre secondo il quotidiano Usa — nientemeno che un «pacchetto» della Compagnie du Midi, il gruppo assicurativo francese protagonista di un lungo braccio di ferro nei mesi scorsi con le Assicurazioni Generali.
La notizia come detto è stata seccamente smentita dalla Cerus, la società finanziaria francese di proprietà di De Benedetti che detiene il 16 per cento del pacchetto azionario della Sgb. E lo stesso ha fatto la Compagnie du Midi, per la parte che la riguarda.
Fredda è stata la reazione delle Generali alla notizia sulla possibile entrata di De Benedetti nella Compagnie du Midi. «Non so nulla di un possibile scambio di quote dalla Societé Generale nella Midi — ha commentato, a caldo, il presidente delle Generali, Enrico Randone — se così fosse non potremmo che prenderne atto. Eventualmente chi dovrebbe preoccuparsene è l'Axa, ora principale azionista nella Midi, dopo la fusione fra le due società».
Comunque, ha affermato ancora Randone, «un'eventuale entrata di Carlo De Benedetti nella Midi, dove noi possediamo il 12,6% del pacchetto azionario, non ci riguarderebbe da vicino».
Resta il fatto che probabilmente il finanziere italiano ha pensato alla possibilità di disfarsi, traendone un ottimo risultato sul piano economico, dei suoi 42,7 milioni di azioni della società belga. Vista l'impossibilità di diventare l'azionista di riferimento della Sgb De Benedetti (che nel consiglio di amministrazione ha 4 posti su 20) potrebbe pensare di applicare una semplice legge di mercato secondo la quale dove non si può comandare direttamente, meglio è disfarsi delle proprie azioni al prezzo più vantaggioso possibile.
Industriale dove è padrone, operatore finanziario dove è secondo, De Benedetti, pur tenendo conto della smentita, non è escluso che mediti veramente un'operazione come quella descritta dal prestigioso quotidiano americano.
Ma chi dovrebbe acquistare, per circa mille miliardi di lire, quel 16 per cento della Sgb? Secondo il «Wall Street Journal», la Cerus sarebbe in trattative avanzate con la società francese Compagnie du Midi, che a pagamento delle azioni Sgb darebbe in cambio a De Benedetti un suo consistente pacchetto azionario.
La Midi in sostanza rileverebbe tutto il pacchetto Cerus nella società belga, consentendo a De Benedetti di diventare un importante azionista della finanziaria francese, da tempo al centro dell'attenzione, il tentativo di acquisirne una quota significativa da parte delle Generali, la «cassaforte» italiana e vero sogno proibito.
A sostegno della propria tesi il quotidiano americano ricorda che proprio in queste ultime settimane i titoli Du Midi e quelli De Benedetti hanno registrato, alle Borse francese e italiana, consistenti rialzi, così come, e lo ha ammesso la stessa società francese pur smentendo le voci di acquisizione delle azioni Sgb, c'erano stati contatti fra i due gruppi per l'acquisto da parte della finanziaria francese della Latina Assicurazioni. Ma anche in questo caso non se ne farà nulla, come ha sostenuto ieri la Axa, azionista di maggioranza della Midi.
Oltre a considerazioni di carattere economico (le azioni Sgb in possesso di De Benedetti valgono come si è detto almeno mille miliardi di lire), sempre secondo il «Wall Street Journal», il finanziere italiano si sarebbe deciso a vendere per ragioni di opportunità: «Ha perduto la battaglia nella società belga, tutto questo gli è costato un sacco di miliardi e adesso vuole uscirne. Una buona strada sarebbe proprio quella di scambiare la propria quota con qualcosa di più redditizio».
E la Du Midi potrebbe esser proprio l'obiettivo giusto anche se, vale la pena ricordarlo, in questa fase De Benedetti non ha bisogno di liquidità essendo ben «coperto» dopo la vendita della Buitoni.
Nello stesso tempo acquistando azioni du Midi, De Benedetti diventerebbe azionista, piccolo certo ma è pur sempre qualcosa, della Suez la società che gli ha impedito di arrivare sul ponte di comando della Sgb. La Du Midi infatti entrando in Sgb entrerebbe di fatto in Suez. Potrebbe soltanto allargare il suo portafoglio in vista di successive operazioni finanziarie.



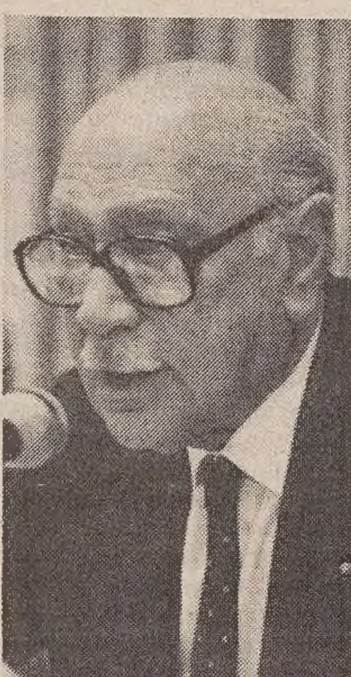
Carlo De Benedetti

ASSICURAZIONI GENERALI

Tutti in fila per l'aumento

Pieno successo del nuovo ufficio di Milano per gli azionisti

TRIESTE — Dopo i botteghini del lotto dai tabaccai, adesso anche le assicurazioni hanno messo su bancone per vendere in casa, oltre la folta varietà di polizze, anche le proprie azioni, intese in questo caso come titoli di partecipazione al loro capitale. A metter su bottega per prime, sono state, a Milano, le Generali.
Nel palazzone di Cordusio, spalle al Duomo e faccia al Castello Sforzesco, sono in molti a inoltrarsi decisi nel pur labirintico corridoio del primo piano, guidati da cartelli che indicano l'ufficio «azioni».
In questo caso, però, manca l'emozione del rischio; è tutta gente «generalista», da quando è nata come azionista. E ora ha l'incrollabile certezza della validità economica della sottoscrizione dell'aumento di capitale della compagnia.
L'età media dei sottoscrittori è più che elevata, soprattutto gente in pensione che cerca di difendere dall'inflazione e dai rischi che la Borsa riserva a tanti titoli, il capitale acquisito con la liquidazione. Un signore sulla settantina parla col consenso degli altri astanti: «Le azioni Generali non sono le prime, ma le primissime della Borsa italiana. Io ho comprato i primi titoli, nel 1936, poi ho sempre investito in Borsa. Ma ormai da tanti anni i miei risparmi li ho versati quasi esclusivamente sulle Generali».
Si sentono di casa, anzi i padroni di casa, traspirano orgoglio. Qualche battuta al volo. «Non ho soldi a disposizione, ho dovuto fare dei sacrifici per non mancare tutti i diritti che ho, ma altrimenti avrei cercato di comprare altre azioni o altri diritti». Altro signore: «E dove li trova i diritti da comprare? Chi ce li ha se li tiene».
Unanimità piena anche sui banconi. «Era ora», è il commento di base, seguito puntualmente da epiteti all'indirizzo delle banche. «Le banche sono una fregatura. Ci fanno perdere solo tempo, per riavere le azioni dobbiamo penare tutte le volte, ricorrono a lungaggini inspiegabili. Oltretutto ci fanno pagare bei soldini per conservarcele, mentre abbiamo la possibilità di tenerle in cassaforte, gratis, nella sede di Trieste».
Una signora, anche lei sopra i 60, è arrivata con un bustone zeppo di titoli che continua a maneggiare con sicurezza, armeggiando con le cedole. «Qui — dice — mi sento finalmente a casa mia. Quando vado in banca o al Montetitoli cercano di fregarmi, mi propongono pacchetti di azioni che non mi interessano».



Enrico Randone, presidente delle Generali.

RALLENTANO GLI SCAMBI DI CONFINE

Il Conto perde colpi

Compensazione più difficile - No alle merci povere

TRIESTE — Salvaguardare l'operatività del conto autonomo nel rispetto dei suoi principi informatori originari, aggiornandone i meccanismi valutari e bancari sullo standard delle attuali tecniche dei pagamenti internazionali: questi i punti fondamentali della mozione votata ieri mattina dalla giunta della Camera di commercio presieduta dall'ing. Giorgio Tombesi.
La ferma presa di posizione ha fatto seguito a una serie di consultazioni a livello di consulta economica provinciale per il commercio estero, di comitato direttivo della locale delegazione della Camera italo-jugoslava nonché alla luce dei più recenti contatti avuti dal presidente Tombesi, dal membro di giunta Petrucco e dal vicepresidente di Ital-Jug Bole con autorità italiane e jugoslave alla fiera di Zagabria.
Rilevando il rallentamento degli scambi in conto autonomo, che nei primi otto mesi dell'anno si sono attestati sugli stessi valori dell'anno precedente, con un ulteriore anomalo incremento del saldo giacente (circa 100 miliardi), che denota una ridotta appetibilità e una vischiosità nello svolgimento dei contratti e dei pagamenti, la giunta camerale ha ribadito l'essenziale funzione che questo strumento ha avuto negli ultimi decenni a vantaggio dell'economia terziaria provinciale.
Si è auspicato l'ulteriore consolidamento e sviluppo degli scambi di frontiera.
La giunta ha richiamato l'attenzione sui pericoli insiti nel fenomeno delle attività d'impresa di diritto italiano, appositamente istituite, con partecipazione di amministratori e di capitale jugoslavo, che, orientando i canali dell'interscambio attraverso il conto autonomo anche con variabili che nulla hanno a che vedere con l'economia internazionale, rischiano di snaturare questo importante strumento riducendo il beneficio reale per l'economia locale.
Parallelamente, la giunta camerale, anche in vista della prossima riunione alla commissione intergovernativa italo-jugoslava preposta agli aggiornamenti delle liste merceologiche per gli scambi abbinati, prevista entro l'anno, ha indicato la necessità di un aggiornamento nella tecnica di compensazione valutaria delle partite, onde ovviare al problema della perdita di potere d'acquisto delle aziende jugoslave che acquisiscono il diritto di effettuare importazioni di merci italiane attraverso le loro esportazioni in conto autonomo, ed al fine di rendere più celeri e conformi rispetto allo standard degli altri mezzi di pagamento i tempi che intercorrono per la liquidazione di incassi e pagamenti.
Un tanto anche al fine di ridurre l'accennata forte giacenza valutaria e per evitare la possibilità che da parte delle autorità jugoslave si promuovano gli interventi volti all'utilizzo del saldo per acquisti di merci povere o che comunque abbiano scarso riferimento con la piazza locale.
La giunta camerale pertanto ha dato ampio mandato al presidente Tombesi di esperire gli interventi più opportuni nelle sedi politico economiche dei due Paesi, in stretta intesa con gli operatori economici interessati, onde perseguire le finalità e gli obiettivi indicati.

UIL

«Ferriera al buio»

TRIESTE — Nuove proteste sindacali per la situazione di incertezza in cui brancola la Ferriera di Trieste, uno dei cinque stabilimenti Finsider messi recentemente in liquidazione. L'obbligo dell'asta pubblica, imposto dai liquidatori al Governo, ha come noto messo in forse l'intervento risanatore dell'industriale friulano Andrea Pittini, già approvato dall'Iri, dalle PPSS e dalla Cee.
Secondo la Uilm di Trieste è indispensabile avere urgentemente chiarezza su almeno tre punti: l'affidamento dello stabilimento, la portata e la valenza industriale sulle proposte del Piano, le ricadute dello stesso in termini produttivi e occupazionali.
In questo quadro viene ritenuta «assolutamente prioritaria e urgente la ripresa delle trattative sul piano territoriale» su iniziativa regionale, come già chiesto dal sindacato. Il sindacato, osserva la Uilm, deve essere in grado di valutare «la compatibilità e congruità» del piano.
Se la trattativa non dovesse dare esito positivo, conclude la Uil, il direttivo della Uilm è fin d'ora attivato a esigere che la Ferriera venga fin d'ora inserita negli stabilimenti da reindustrializzare.

IL GIURI' DELLA PUBBLICITA'

Superlavoro per i paladini dello spot «pulito»

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — In ventun anni, dal 1966 al 1987, le istanze al Giurì della pubblicità sono state 876, e già più di cento nel 1988. L'organo di autodisciplina della pubblicità italiana, che martedì scorso ha condannato quattro case automobilistiche a sospendere annunci rei di invitare gli automobilisti a correre, viene chiamato in causa sempre più spesso.
Ma che legittimazione legale ha questo ente che vigila sulla correttezza degli spot e degli avvisi che compaiono sui giornali?
Luigi Pavia, direttore dello Iap (Istituto di autodisciplina pubblicitaria), l'organismo in seno al quale opera il Giurì, lo spiega: «La legittimazione del codice di autodisciplina e dell'attività del Giurì è contrattuale, e viene da tutto il mondo pubblicitario. Infatti lo Iap è formato da tutti i detentori di media (Rai, Federazione italiana editori giornali, Unione televisioni private), dalle associazioni di categoria dei pubblicitari e dall'Upa, che riunisce gli utenti della pubblicità».
«In 22 anni — continua Lugi Pavia — non è mai successo che una decisione del Giurì venisse disattesa: infatti se chi ha commissionato la campagna volesse insistere con il messaggio condannato, il detentore del mezzo non lo asseconderebbe, o viceversa».
«Il Giurì — prosegue Pavia — è formato da undici persone, tutte estranee al mondo della pubblicità: magistrati, docenti universitari di diritto e di psicologia. Le questioni discusse possono venire affrontate d'ufficio (sono la maggioranza) o per istanza di aziende che si ritengono danneggiate da una reclame altrui».
Sulle 876 pronunce del Giurì fino all'87, 670 sono state di condanna. C'è chi dice che le norme di autodisciplina siano troppo severe: il settimanale specializzato «Pubblico» ha fatto un'inchiesta dove risulta che il 75% degli utenti pubblicitari interpellati pensano che il codice debba essere riveduto...
«Come parte in causa preferirei non commentare. Vorrei solo far notare che i ricorsi sono costantemente in aumento. E non perché la pubblicità stia peggiorando, ma perché il Giurì garantisce una pronunzia nel tempo medio di un mese dall'istanza. Da quando il Giurì è attivo i ricorsi al Tribunale sui casi che riguardano la pubblicità sono costantemente in calo».
Ma non sono insolite neppure le assoluzioni: contemporaneamente al pronunciamento sulle case automobilistiche di questa settimana il Giurì ha assolto l'Associazione calzaturifici dall'accusa (avanzata dalla Timberland) di pubblicità scorretta per lo spot e la campagna stampa della scarpetta di vetro di Cenerentola.
Martedì prossimo il Giurì si pronuncerà su un altro caso clamoroso: quello dei cartelloni di una catena milanese di negozi di abbigliamento per bambini dove un maschietto di circa tre anni scruta attentamente dentro le mutandine di una sua coetanea.

IL NEW LOOK DELL'ITALMOBILIARE

Pesenti, dopo la cura

114 miliardi di utile netto - Le società controllate

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Un Giampiero Pesenti ottimista e loquace ha presentato ieri a Milano i risultati del bilancio Italmobiliare chiuso al 31 marzo 1988. I 35 azionisti presenti (in rappresentanza di 116 soci) non hanno avuto difficoltà ad approvare risultati più che soddisfacenti (114 miliardi di utile netto) e la distribuzione di un dividendo di 650 lire per le azioni ordinarie e 950 per le risparmio, 100 lire più dell'anno scorso. Soprattutto hanno ascoltato con interesse alcune informazioni che Pesenti ha voluto lasciar trasparire.

Franco Tosi. Pesenti ha ripercorso tutte le tappe degli accordi e dei colloqui con il gruppo Asea-Brown Boveri (Abb). L'unione avvenuta lo scorso anno tra questi due giganti, ha detto, ha influenzato tutti i fenomeni di riorganizzazione produttiva in corso in questo comparto proprio mentre Ansaldo e Tosi, prive di tecnologia propria nel settore delle caldaie e delle turbine, erano alla ricerca di un partner valido.

Nel giugno 1987 sono stati avviati dalla Tosi colloqui con la Brown Boveri, ritenuto un partner interessante per la propria diversificazione, l'ottima tecnologia e gli interessi (Tecnomasio, Sae) già consolidati in Italia e quindi inseribili in un piano di razionalizzazione nazionale. L'accordo poi raggiunto con la Abb ha segnato un primo risultato ma, come lo stesso Pesenti disse al momento della formalizzazione, doveva costituire un'intesa aperta ad altre società, e all'Ansaldo in primo luogo.

Su questa strada, ha detto ancora il presidente dell'Italmobiliare, si è così proseguito. Egli stesso, «su richiesta precisa di uomini di governo», ha fatto da ponte tra la dirigenza Ansaldo e quella Abb, e «dei passi avanti sono stati fatti». Di più Pesenti non ha voluto dire, me le battute ottimistiche («Credo che si potrà arrivare a una soluzione soddisfacente per il sistema produttivo italiano») non sono mancate. Certo è che ora al tavolo delle trattative (che a quanto è dato capire sono ormai in dirittura di arrivo) le parti sono almeno tre.

Falck. La partecipazione attuale del 13% circa verrà mantenuta. Pesenti ha espresso la convinzione che l'azienda, guidata da un nuovo sindacato di cui ora fanno parte anche i gruppi Danieli e Arvedi, «lascia bene sperare, anche in considerazione del miglioramento in corso nella siderurgia mondiale».

Italcementi. Dalla più importante tra le società controllate continuano a giungere segnali positivi. «Avevo già annunciato — ha detto Pesenti — buoni risultati per il primo semestre dell'anno. Ora posso dire che tutto l'88 si chiuderà positivamente e anche la prima metà dell'89 promette bene». In cifre la produzione del gruppo è aumentata del 7,1% e le vendite del 7,2% (con una punta dell'8,9% per la sola Italcementi). Questo comparto, ha specificato il finanziere, non teme il confronto con il mercato unico europeo del 1992 ma solo la concorrenza sleale della Grecia che continua a operare in regime di dumping. Resta poi vivo l'interesse per la Calcestruzzi («Se dovesse essere ceduta non esiteremmo a prenderla») e per ulteriori sbocchi negli Usa.

Mediobanca. Non è stato un argomento affrontato in assemblea ma al termine dei lavori, in risposta ad alcune domande dei giornalisti, «Il nostro ingresso in Mediobanca — ha detto Pesenti — non è escluso. Posso dire che ci stiamo pensando». La sensazione è che i pensieri siano già in fase di attuazione e che, sia pure nel quadro di più ampie trattative con l'Iri sulla costituzione del polo elettromeccanico, proprio a Pesenti sia ormai destinata la quota del 2% al momento parcheggiata nella finanziaria Privatfin.

I conti. Dell'utile Italmobiliare si è detto. In assemblea è stato anche sottolineato come alla sua formazione abbiano concorso importanti plusvalenze frutto dell'alienazione di alcune partecipazioni finanziarie (i 94 miliardi della Ras in particolare). «Una cura dimagrante durata quattro anni — ha detto Pesenti — e che ha consentito alla società di tornare snella e pronta a scattare verso nuove opportunità». L'epoca delle dimissioni, ora, «è da ritenere conclusa con questo esercizio» che, peraltro, si chiuderebbe in nero anche se non si considerassero i proventi di natura eccezionale (e che proprio per questa natura non sono stati destinati a dividendo ma, per ben 109 miliardi, alla riserva straordinaria salita così a 337,5 miliardi.

IL PIANO DELLA FRIULIA-LIS

Rinasce la banchina ex Vetrobel

Sarà adesso usata per la movimentazione dei cereali

UDINE — Il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni industriali di sviluppo - Friulia-Lis Spa, riunito sotto la presidenza di Fabio Mauro, ha approvato due operazioni di leasing immobiliare richieste da importanti imprese della regione; gli investimenti complessivi ammontano a oltre 1.800 milioni di cui 1.200 milioni per un'impresa artigiana.

Nel quadro del piano di riutilizzo industriale dell'area ex Vetrobel di Trieste, il consiglio ha inoltre approvato la cessione della concessione dell'utilizzo della banchina-pontile del canale navigabile a una delle imprese che andranno a insediarsi nel retrostante stabilimento per le esigenze operative di movimentazione via mare di prodotti cereagricoli.

Sono state infine approvate operazioni di leasing mobiliare di macchinari e attrezzature industriali a varie imprese della regione per un importo di 830 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni di leasing immobiliare sopra citate, si tratta di un'azienda udinese, che svolge attività di riproduzioni fotolito, fotocomposizione, stampe e riprese fotografiche, che avrà un nuovo stabilimento nella zona industriale udinese.

L'altra operazione riguarda l'acquisto di terreni e fabbricati per un'azienda di Fontanafredda (Pn) che produce minuteria metallica ed effettua lavorazioni metalliche anche con procedimenti innovativi; l'investimento della Friulia-Lis è di 800 milioni.

E' previsto che nei nuovi insediamenti le due aziende aumenteranno il proprio organico di una ventina di dipendenti.

AFFARI PER OLTRE 40 MILA MILIARDI

Esplode il factoring

Ventimila clienti e 200 mila «debitori ceduti»

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — «Secondo le nostre stime, nell'arco di quest'anno le aziende italiane avranno fatto complessivamente ricorso al factoring per un'ammontare calcolato fra i 40 e i 45 mila miliardi, con un incremento rispetto all'87 fra il 30 e il 40%. Di questa cifra il 20% riguarda il pro soluto, cioè la vera e propria cessione di credito, il 2% riguarda attività internazionali, mentre il resto è rappresentato da servizi di natura finanziaria (anticipi di cassa, mutui, finanziamenti)».

A parlare è Roberto Ruozi, pro rettore della Bocconi e presidente della Assifact, la prima associazione nazionale di società di factoring, che ha annunciato ieri la sua nascita.

«Per adesso possiamo fornire solo stime, perché le statistiche riguardano solo un numero limitato di imprese.

Ma riteniamo che i clienti di società factoring siano in Italia fra i 18 e i 20 mila, mentre i "debitori ceduti" siano fra i 150 e i 200 mila. E' proprio perché crediamo che un'attività economica tanto rilevante non possa non venire regolamentata (un progetto di legge è stato esaminato dalla commissione grazia e giustizia del Senato) che abbiamo avvertito l'esigenza di riunirci in un'associazione di categoria».

L'Assifact, per ora, raccoglie 12 delle 16 società di factoring di emanazione bancaria presenti in Italia, che rappresentano circa il 50% del mercato complessivo del settore.

«Ma il nostro obiettivo — ha spiegato Ruozi — è quello di raccogliere almeno una trentina di società che rappresentino più dell'80% del mercato.

In una settore come questo, dove la competizione si è fatta sempre più serrata e i margini di guadagno si vanno assottigliando, è inevitabile una corsa alla concentrazione. Anche perché alcuni "factor" internazionali stanno già operando sul nostro mercato, che con il '92 rischia di venire invaso».

Le dodici società aderenti all'Assifact sono la Barclays factoring (di proprietà della Barclays bank), la Bn factoring (Banco Napoli), la Cbi factor (Assbank), la Centro factoring (di un gruppo di casse di risparmio più il Banco di Sardegna), la Comit factoring, la Credit factoring, l'Eurofactoring (gruppo San Paolo), la Factorit (di cui Ruozi è il presidente, di proprietà di un centinaio di banche popolari), la Mediofactoring (gruppo Cariplo più Banco di Sicilia), la Merchant factors (Cassa di risparmio di Prato), la Prime factors (gruppo Montepaschi più gruppo Agnelli), la Spei factoring (gruppo Imi).

Il primo passo dell'associazione è stato quello di attivare quattro commissioni: la prima sui problemi legali legati al factoring, la seconda su quelli amministrativi, la terza sull'analisi del mercato (dovrebbe studiare anche un codice di autoregolamentazione del settore), e la quarta sull'informatizzazione.

ACQUISTATA LA SIAP

Ingranaggi friulani ai trattori Carraro

Servizio di
Gian Paolo Girelli

PORDENONE — Il gruppo Carraro ha acquistato la Siap di Maniago. Si sono infatti chiuse le lunghe trattative che hanno portato al definitivo passaggio dell'87,5 per cento delle azioni Siap, una fabbrica di ingranaggi di Maniago, al gruppo Carraro, che ha la propria direzione a Campodarsego (Pd). Il restante 12,5 per cento continuerà a rimanere alla Friulia, che si è anzi impegnata a ampliare la propria partecipazione fino al 35 per cento in occasione del prossimo aumento di capitale, per due miliardi di lire, già proposto dal nuovo azionista.

La notizia è stata resa nota ieri mattina, nella sede dell'Assindustria di Pordenone, dal presidente e amministratore delegato, Mario Carraro. Erano presenti anche il direttore della locale associazione, Fausto Amerio e il vicepresidente, Luigi Gaspardo.

«Prendo possesso della Siap già da oggi — ha sottolineato Carraro — e oltre alla riconferma degli occupati, anticipo che saranno assunti altri 50 dipendenti». Il presidente Carraro ha anche reso noto che a Maniago saranno effettuati investimenti per 15 miliardi entro il 1989. Mentre i primi cinque miliardi saranno impiegati già entro l'anno in corso. Saranno introdotte nuove linee completamente automatizzate per la costruzione di ingranaggeria di elevata qualità. «Questi investimenti — ha aggiunto Carraro — uniti al rafforzamento dell'attuale attività produttiva, con l'introduzione di nuovi turni consentiranno quindi le assunzioni di cui ho appena fatto cenno».

L'operazione appena conclusa porterà a Maniago programmi di crescita di estremo interesse sia sul piano tecnologico che occupazionale. Il gruppo padovano, negli ultimi anni, ha sviluppato la propria attività nel settore delle trasmissioni e componenti per trattori e macchine movimento terra che prendono oltre il 90 per cento delle sue attività. Vi fanno capo cinque stabilimenti che occupano attualmente 1271 persone con un fatturato consolidato previsto nel 1988 di oltre 220 miliardi. L'export del gruppo arriva al 70 per cento. Del gruppo Carraro fanno parte inoltre la Carraro spa, l'Agritalia, la Ogm, le Fonderie Montello e la Maus. Il fatturato complessivo dell'87 è stato di 180 miliardi (Carraro 101).

L'acquisizioone della Siap entra nella strategia Carraro che già produce ingranaggi. La Siap, che controlla nello stesso insediamento la Stampital, ha attualmente un organico complessivo di 112 addetti con un fatturato che per l'88 è previsto in oltre 13 miliardi. Produce ingranaggi, gruppi completi di trasmissioni e stampati. Continuerà rafforzando la sua attività per terzi, mettendo a frutto le vaste conoscenze del mercato della società padovana che vanta tra i propri clienti i maggiori produttori mondiali di trattori e macchine movimento terra. La Carraro intende introdurre a Maniago nuovi criteri organizzativi basati su «Company wide quality control» provenienti da esperienze giapponesi e già largamente applicato nelle altre unità del gruppo. Sono previsti infine programmi di formazione che coinvolgeranno tutto il personale dell'attuale Siap.

BORSA DI TRIESTE

	20/9	21/9		20/9	21/9
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	315	320
Generali*	39170	38930	Comau	2290	2300
Lloyd Ad.	15250	15250	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	6230	6250	Fidis	5910	5860
Ras	39450	39000	Sme	4585	4600
Ras risp.	13950	13950	Stet*	3670	3665
Sai	18100	18300	Stet Warrant 10*	1402	1425
Sai risp.	6600	6600	Stet Warrant 9	680	685
Montedison*	1823	1818	Stet risp.*	2790	2795
Montedison risp.*	757	765	D. Tripcovich	5295	5280
Pirelli	2535	2538	Tripcovich risp	2200	2200
Pirelli risp	2520	2500	Attività immobil.	3140	3130
Pirelli risp. n.c.	1555	1555	Fiat*	9230	9222
Snia BPD*	2378	2385	Fiat priv.*	5510	5502
Snia BPD risp.*	2335	2332	Fiat risp.*	5495	5505
Snia BPD risp. n.c.	1130	1140	Gilardini	12700	12560
Rinascente	4490	4595	Gilardini risp.	9230	9100
Rinascente priv.	2270	2294	Dalmine	230	220
Rinascente risp.	2507	2545	Lane Marzotto	5660	5700
Gerolimich & C.	94	94	Lane Marzotto r.	5350	5360
Gerolimich risp.	80	80	Lane Marzotto r.n.c.	3830	3880
G.L. Premuda	1840	1840	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1790	1790	**Terzo mercato**		
SIP	2667	2690	Iccu	685	685
Sip risp.*	2248	2242	So.pro.zoo	950	950
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	10500	10500

PIAZZA AFFARI

Le Fiat protagoniste

Il titolo di Agnelli trascina il listino

MILANO — Riunione a due marce terminata in rialzo dello 0,19%. Dopo un avvio con prezzi mediamente stazionari, infatti, il risveglio delle Fiat — che d'improvviso hanno riguadagnato oltre 100 punti sulle 9.240 lire del fixing (+0,4%) — si è propagato sul resto del listino, consentendo discreti recuperi sia ai titoli che avevano già chiuso, sia a quelli chiamati per ultimi. Anche il volume degli scambi è sembrato risollevarsi dai bassi livelli registrati in avvio di settimana e le aspettative rialziste sono puntualmente tornate a riaffacciarsi nelle «corbeille», specialmente se il quadro politico interno riuscirà a rasserenarsi in tempi brevi.

Oltre al titolo della casa automobilistica, attivamente comprato in seguito alle indiscrezioni di imminenti novità in corso Marconi, decisi rialzi hanno messo a segno i bancari, con Credito Fondiario, Italiano e Bna progredite più del 3 per cento ciascuna, e le Interbanca giunte a un ennesimo massimo dell'anno (+1,6% l'ordinaria, +3,8% la privilegiata).

Deciso avanzamento delle Bonifiche Siele (+5,7%), ovvero della doppia controllante di Bna e Interbanca. Trascurati, per contro, tutti i valori del gruppo De Benedetti con esclusione delle Mondadori (in recupero del 2,5%), nonostante da Parigi giungesse notizia di un'ulteriore salita delle Midi.

La secca smentita del portavoce del gruppo sull'ipotesi di un loro interessamento alla strategica partecipazione delle Generali è stata accolta dal mercato con indifferenza parimenti alla stessa voce riportata dal «Wall Street Journal». Più preoccupante il ribasso dell'Olivetti (-1,2%), determinato dai timori di una poco brillante «semestrale».

Ottima, viceversa, la prova della Bastogi (+3,4%) la cui quotazione molti ritengono in procinto di raggiungere il nominale di 350 lire — livello minimo per effettuare un'operazione sul capitale — e, sempre nell'ambito dei grandi gruppi, quella di Gemina e Rinascente (+2,3% per entrambe).

Contrastati gli assicurativi, con Ras e Generali piuttosto deboli, Firs in secca caduta (-12.8%), ma Abeille, Toro e Sai in deciso rialzo. Nell'area ravennate Montedison immobili poco sopra le 1.800 lire, con cenni di rianimazione solo sul finale, mentre Ferruzzi Finanziaria e Ferruzzi Agricola hanno confermato prima e dopo i livelli del giorno prima.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/9	sera	ALPACA	Taranto	Terni
21/9	21.00	BRUNA PRIMA	Ravenna	rada
22/9	3.00	ELLEN	Ras Isa	Siot 4
22/9	6.30	RAS LANUF	Ras Lanuf	Siot 2
22/9	6.30	SATELLITE	Saursun	Siot 2
22/9	6.30	ELBSTROM	Chioggia	Safa
22/9	6.30	SISTIANA	Pireo	Safa
22/9	6.30	PETYA SHITIKOV	Iskenderun	50 (14)
22/9	matt.	OSA TRIESTE	Monfalcone	Arsen.
22/9	15.00	EUROPA	Brindisi	23
22/9	22.00	ANEMOS	Venezia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/9	12.00	EXPLORA	Frigo	ordini
21/9	14.00	MARIA D.	Scalo L. (A)	ordini
21/9	14.00	AETOS	47	Venezia
21/9	15.00	MOTOVUN	Scalo L. (B)	Fiume
21/9	16.00	ARZU	Terni	Gemlik
21/9	sera	AGOSTINHO NETO	49 (8)	Jlicevsk
22/9	16.00	PETYA SHITIKOV	50 (14)	ordini
22/9	18.00	EUROPA	23	Brindisi

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
21/9	12.00	TWEIT II	rada	15
22/9	6.30	BRUNA PRIMA	rada	Alder
22/9	8.00	SATELLITE	rada	3

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, MAK 3.
Muggia: MAK.
Punta Servola: O.D.S., MARINER.
Punto franco nuovo: SOCARQUATTRO, CAMPIONE, AETOS, BULK RAVENNA, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: EXPLORA.
Scalo legnami: MARIA D., MOTOVUN.
Terni: ARZU.
Punto Franco O. M.: RIG.
Italcem.: MARTIN LAXIS.
Arsenale S. Marco: MERZARIO ITALIA, USTJUZNA, URGENCH.

MONFALCONE

navi in arrivo

SEA LADY (Cipro), ag. Adriacostanzi, crusca da Salonicco; OREBIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, cemento, da Spalato; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in porto

PORTOROZ (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tondello; PISTIS (Grecia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco segati; NOVA GORICA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tondello; FAUSTA (Cipro), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; OSA TRIESTE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri. LAI DA TOMA (Bahamas) ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; PUNTA PENNA (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri.

navi in partenza

M. CARMELO (Italia), a Ravenna.

BORSA
1083 (+0,19%) Mercato ben impostato solo sul finire di riflesso alla forte tensione sulle Fiat. Ancora attivamente richiesti i bancari e in particolar modo i titoli delle tre b.n. Scambi in aumento

DOLLARO
1395,60 (+0,21%) Il biglietto verde si è rafforzato con stupore dei cambisti per i quali non ci sarebbero le condizioni di fondo. Alcune indiscrezioni hanno indicato in acquisti mediorientali la ragione del rialzo.

MARCO
744,65 (-0,09%) La ripresa del dollaro ha favorito all'interno dello Sme la nostra divisa che ha recuperato il terreno perso dal 5 settembre in poi. Oro in nuovo pesante ribasso, con lieve ripresa in Europa.

BORSA DI MILANO (21.9.88)
A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abeille	86000	1500	1,8	79200	152000	1,5	1,51	15,0
Acq. De Ferrari	5620	0	0,0	2701	5890	-1,7	1,78	34,5
Acq. De Ferrari rnc	1800	0	0,0	1560	2575	0,0	6,11	11,1
Acq. Marcia	420	6	1,4	269	1519	4,7	4,22	9,9
Acq. Marcia rnc	229	7	3,2	180	836	-0,4	10,86	5,3
Acq. Marcia rnc 4-87	193	1	0,5	143	255	-0,5	—	4,5
Aedes	12000	650	5,7	6530	12000	11,8	0,92	60,6
Aedes rnc	4380	55	1,3	3530	7500	0,7	2,74	22,1
Aeritalia	2530	0	0,0	1945	4471	1,6	5,14	16,7
Alitalia	2480	0	0,0	2034	3836	-0,2	3,33	17,5
Alitalia priv.	1520	0	0,0	1306	3256	-0,7	5,41	10,8
Alivar	9000	0	0,0	6210	11600	-0,2	3,33	18,4
Alleanza	42930	-50	-0,1	39000	74137	0,8	1,05	59,2
Alleanza rnc	44500	350	0,8	40800	73845	1,4	1,24	61,3
Ame Finanziaria	7915	65	0,8	7220	12490	0,2	—	14,3
Ansaldo Trasporti	4890	0	0,0	3495	6650	0,8	5,83	8,9
Assitalia	14850	-150	-1,0	14555	25400	0,3	0,73	42,7
Attiv. Immobiliari	3130	-10	-0,3	2500	6161	-0,3	4,70	12,3
Ausiliare	9710	130	1,4	6410	9710	2,4	1,34	43,6
Ausonia	2290	-20	-0,9	1920	3475	0,4	—	—
Autostrada To-Mi	10510	210	2,0	8900	14600	2,5	4,28	19,4
Autostrade priv.	1085	5	0,5	920	1289	4,7	7,37	23,3
B Banca Agr. Mil.	9010	200	2,3	7680	13200	3,6	5,55	6,8
Banca Catt. V.	4205	0	0,0	2970	6900	1,6	4,99	8,7
Banca Catt. V. rnc	2300	-218	-8,7	2300	3990	-8,0	9,57	4,8
Banca Comm. It.	2690	28	1,1	1900	4400	3,3	6,69	9,5
Banca Comm. It. rnc	2291	36	1,6	1910	3305	4,3	9,17	8,1
Banca Manusardi	1002	-4	-0,4	950	2250	0,2	2,99	173,7
Banca Mercantile	9940	20	0,2	7700	12650	-0,6	1,26	43,6
Banca Naz.Agr.	7751	236	3,1	5690	7751	5,4	2,26	31,2
Banca Naz.Agr. priv.	2350	150	6,8	1775	3235	11,6	7,45	9,4
Banca Naz.Agr. rnc	1760	61	3,6	1594	3169	3,8	10,51	7,1
Banca Toscana	4143	18	0,4	3350	8000	2,3	8,45	8,7
Banco Chiavari	3320	0	0,0	2701	6050	1,2	7,83	7,6
Banco Lariano	3180	-65	-2,0	2190	4820	7,8	6,29	7,4
Banco Napoli rnc	15180	-20	-0,1	14800	20250	1,1	9,22	9,8
Banco Roma	7799	139	1,8	4910	15000	8,3	—	—
Banco Sardegna rnc	9460	10	0,1	9100	13078	0,1	9,51	5,7
Bastogi	326	11	3,5	150	735	6,2	—	15,3
Benetton	10580	50	0,5	8310	20468	-0,9	5,67	12,0
Bnl rnc	10800	110	1,0	9799	22646	1,0	7,50	4,8
Boero Bartolomeo	5640	0	0,0	4680	7200	-0,9	2,66	25,8
Bonifiche Ferraresi	23500	490	2,1	22000	35700	4,0	1,91	26,8
Bonifiche Siele	27400	1500	5,8	17750	32640	11,8	0,53	23,2
Bonifiche Siele rnc	8360	138	1,7	8000	16400	-0,2	1,91	7,1
Breda	4090	65	1,6	3850	9685	0,7	6,11	16,7
Brioschi	701	-9	-1,3	580	1270	-1,4	—	—
Buitoni	9580	-105	-1,1	4399	11250	-1,4	1,04	24,9
Buitoni rnc	4155	-140	-3,3	2010	5850	-4,0	3,85	10,8
Buton	2570	-80	-3,0	2210	3000	-1,2	6,42	14,8
C Caffaro	755	3	0,4	599	1390	1,3	5,30	16,7
Caffaro risp.	720	-31	-4,1	600	1366	-4,1	6,18	15,9
Calcestruzzi	9430	-15	-0,2	6850	11000	-1,3	2,97	25,2
Calp	2360	-20	-0,8	2150	3500	-0,8	7,63	10,5
Cam Finanziaria	1700	0	0,0	1620	3259	-1,2	7,06	8,9
Cantoni	5150	150	3,0	3800	9830	2,4	4,08	3,8
Cantoni risp.	4740	-20	-0,4	3600	9800	-3,3	6,33	3,5
Cart. Ascoli	3420	-20	-0,6	2990	4020	-1,9	4,39	7,4
Cart. Binda-DeMedici	1839	-11	-0,6	1580	3950	8,2	5,44	16,8
Cart. Burgo	13325	115	0,9	9600	14600	-0,6	3,38	20,4
Cart. Burgo priv.	8170	20	0,2	7750	11150	1,0	7,96	12,5
Cart. Burgo risp.	13250	-255	-1,9	9470	14300	-0,5	4,15	20,3
Cement. Barletta	7360	40	0,5	6370	9525	0,5	4,89	—
Cement. di Augusta	4200	-70	-1,6	3600	5271	-1,2	7,14	6,7
Cement. di Sardegna	5100	-100	-1,9	4600	8830	-1,9	7,84	5,1
Cement. Merone	4000	140	3,6	2891	4818	5,3	3,75	11,0
Cement. Merone rnc	2250	30	1,4	2001	2412	1,8	7,56	6,2
Cement. Siciliane	6800	0	0,0	6140	12900	0,0	8,09	8,0
Cementir	3119	-6	-0,2	2230	4310	3,3	5,77	10,5
Ciga Hotels	4430	141	3,3	3005	5000	5,2	1,13	—
Ciga Hotels rnc	1368	4	0,3	1251	2498	1,0	9,14	—
Cir	5590	-60	-1,1	3100	7155	-2,3	2,33	31,6
Cir risp.	5570	-10	-0,2	3100	7350	-1,4	2,69	31,5
Cir rnc	1991	10	0,5	1638	4050	-1,8	8,54	11,3
Cmi	4075	5	0,1	3350	5600	0,1	7,36	13,2
Cofide	5761	-34	-0,6	3375	6040	-1,9	1,04	64,3
Cofide rnc	1604	30	1,9	1220	2042	4,8	5,61	17,9
Cogefar	4920	60	1,2	3710	7850	1,4	3,56	12,7
Cogefar rnc	1920	-10	-0,5	1920	4320	-0,5	10,16	5,0
Comau	2300	10	0,4	1951	4850	0,0	4,78	19,9
Condotte Acq. Torino	5600	-50	-0,9	5110	6860	-1,1	2,50	35,9
Credito Commerciale	2400	57	2,4	2210	5845	3,4	7,10	6,7
Credito Fondiario	3005	165	5,8	2155	4665	7,3	5,99	3,6
Credito Italiano	1309	49	3,9	999	2809	10,9	5,73	15,1
Credito Italiano rnc	1200	20	1,7	1000	2575	6,1	7,50	13,9
Credito Lombardo	4220	35	0,8	4010	4999	4,3	4,74	15,0
Credito Varesino	3650	-20	-0,5	3050	4010	-2,7	3,84	17,1
Credito Varesino rnc	1950	10	0,5	1650	3000	1,6	8,21	9,2
Cucirini	1700	-30	-1,7	1350	2500	2,4	—	78,4
D Dalmine	228	7	3,2	180	431	3,6	—	—
Danieli & C.	5800	9	0,2	3420	7625	2,1	3,45	48,6
Danieli & C. rnc	2920	10	0,3	2320	3909	-1,0	7,53	24,4
Dataconsyst	8600	-50	-0,6	6850	10010	-0,1	7,79	9,2
Del Favero	3805	0	0,0	3300	5700	0,1	5,52	6,7
E Ed. Fabbri priv.	1625	5	0,3	1480	2300	0,9	8,00	6,6
Editoriale	2660	16	0,6	1611	3000	0,4	1,98	35,8
Eliolona	3200	0	0,0	1900	3240	0,0	3,44	12,1
Eridania	4408	-2	0,0	2580	4910	-0,5	3,86	10,9
Eridania rnc	2370	-10	-0,4	2000	3050	1,0	8,44	5,9
Euromobiliare	6850	0	0,0	5430	11653	-1,6	3,15	12,7
Euromobiliare rnc	2148	-20	-0,9	1439	4334	0,8	9,36	4,6
Europa Metalli	890	0	0,0	571	1340	2,7	5,06	18,9
F F.M.C.	1720	-5	-0,3	1515	3305	-0,1	7,56	6,3
Faema	2650	0	0,0	2070	3599	0,0	4,15	16,6
Falck	6131	-5	-0,1	4460	8920	0,0	—	123,5
Falck risp.	6030	20	0,3	4450	9011	0,7	2,38	121,5
F. Agr. Fin	1404	-6	-0,4	949	3017	-0,2	3,99	10,1
F. Agr. Fin risp.	1601	-54	-3,3	1601	4030	-27,2	4,00	12,0
F. Agr. Fin. rnc	624	-4	-0,6	448	716	-8,2	—	—
Fiar	13840	90	0,7	8881	16938	2,1	1,58	13,8
Fiat	9240	40	0,4	7602	13949	0,7	2,92	9,1
Fiat priv.	5500	1	0,0	4650	8350	0,9	4,91	5,4
Fiat rnc	5520	25	0,5	4780	8610	3,2	5,43	5,4
Fidenza Vetraria	6135	-15	-0,2	5690	8451	3,1	5,87	8,8
Fidis	5960	100	1,7	5070	12694	1,2	5,03	9,1
Fimpar	1330	-30	-2,2	775	2100	-0,8	1,50	—
Fimpar rnc	713	-1	-0,1	713	1280	-0,8	—	—
Fin.Centro Nord	13000	200	1,6	11725	14000	7,4	—	169,2
Finarte	3500	10	0,3	1960	3500	0,0	1,71	42,5
Finrex	999	-2	-0,2	920	1550	-1,6	—	—
Finrex rnc	630	-5	-0,8	485	930	-1,6	—	—
Fisac	3590	-110	-3,0	3240	9250	-5,5	9,75	9,5
Fisac risp.	3500	0	0,0	3010	9100	0,3	10,57	9,3
Fiscambi Hold.	6715	-5	-0,1	1600	9740	-0,4	1,04	40,0
Fiscambi Hold. rnc	1671	15	0,9	1600	6149	-1,7	5,39	9,9
Fochi Filippo	1550	-3	-0,2	1352	2730	-0,3	6,45	8,4
Fornara	2009	-1	0,0	1850	2420	0,5	2,49	0,6
Franco Tosi	18600	500	2,8	12710	23200	5,4	4,30	22,0
G Gaic	29600	250	0,9	27800	45200	2,1	1,08	31,8
Gemina	1471	34	2,4	1005	2694	2,9	3,25	19,1
Gemina risp.	1420	10	0,7	981	2566	0,9	4,01	18,5
Generali	39100	-170	-0,4	31924	49776	1,2	0,65	76,5
Gerolimich	94	0	0,0	85	174	2,2	6,38	17,8
Gerolimich rnc	80	0	0,0	76	128	2,6	12,50	15,1
Gilardini	12560	-140	-1,1	11070	21750	-2,6	5,65	21,2
Gilardini rnc	9100	-130	-1,4	7400	14990	1,6	8,02	15,3
Gim	6980	-35	-0,5	4700	8700	-1,0	2,29	33,4
Gim rnc	2170	-10	-0,5	2075	4200	-0,7	9,22	10,4
Grassetto	10026	-24	-0,2	8320	21000	0,4	6,78	6,2
I Ifi priv.	15700	-100	-0,6	14270	29500	-1,3	1,40	22,2
Ifil	3200	-30	-0,9	2490	6200	-0,6	3,13	19,0
Ifil rnc	1685	-5	-0,3	1550	3550	0,4	7,12	10,0
Imm. Metanopoli	1025	2	0,2	960	1095	0,1	4,39	—
Industrie Secco	1180	-3	-0,3	800	2680	1,7	5,08	15,1
Industrie Zignago	4750	-20	-0,4	4050	5669	1,1	4,00	8,3
Interbanca	26670	445	1,7	15700	32700	10,8	3,00	12,5
Interbanca priv.	17710	660	3,9	8600	23200	10,7	4,52	8,3
Isefi	1724	-25	-1,4	1290	2529	0,6	5,22	6,2
Italcable	11900	51	0,4	9070	20737	2,1	3,45	9,2
Italcable rnc	8950	-40	-0,4	8160	17894	0,3	5,03	6,9
Italcementi	109850	-175	-0,2	71100	121000	0,0	0,91	21,3
Italcementi rnc	35600	110	0,3	33410	65750	0,4	3,23	6,9
Italgas	1850	20	1,1	1640	2809	1,1	4,86	15,0
Italia Assicurazioni	10010	-40	-0,4	8976	21293	0,1	0,83	75,0
Italmobiliare	116600	400	0,3	84600	145000	1,7	0,47	8,1
Italmobiliare rnc	40000	200	0,5	37500	77500	1,8	2,13	2,8
J Jolly Hotel	10725	-25	-0,2	9910	13800	2,1	3,03	23,0
Jolly Hotel risp.	10000	110	1,1	9400	14100	1,1	4,00	21,4
K Kernel Italiana	483	-2	-0,4	440	1006	0,8	4,77	13,4
L L'Espresso	23495	-95	-0,4	7423	25440	2,2	1,19	50,0
La Fondiaria	60050	-200	-0,3	48000	91000	0,0	0,83	43,9
La Previdente	21990	-10	0,0	19950	42500	0,0	1,59	23,3
Latina	16830	-185	-1,1	9500	18100	-1,5	0,65	45,4
Latina rnc	5010	-89	-1,7	4100	7783	-0,8	2,36	14,6
Linificio	1520	20	1,3	1400	2310	2,8	6,58	84,6
Linificio rnc	1440	30	2,1	1326	1920	4,0	9,55	80,2
Lloyd Adriatico	15250	0	0,0	13950	30500	2,3	1,97	25,3
Lloyd Adriatico rnc	6250	20	0,3	6200	15890	0,8	—	10,4
M Maffei	3990	110	2,8	2500	3999	5,6	3,76	11,5
Magneti Marelli	2841	-39	-1,4	2040	4343	-2,4	2,77	24,9
Magneti Marelli risp.	2760	-39	-1,4	2035	4330	-2,2	3,18	24,6
Magona	8199	4	0,0	7270	10200	0,4	2,20	36,0
Manifattura Rotondi	21410	0	0,0	15000	27600	0,0	1,63	57,2
Manuli Cavi	3759	-1	0,0	2810	4283	0,0	3,19	10,4
Manuli Cavi rnc	1809	-11	-0,6	1500	2290	-0,6	8,84	5,0
Marangoni	5299	9	0,2	4670	5750	0,0	7,55	—
Marzotto	5705	45	0,8	3980	5705	4,1	4,21	9,1
Marzotto risp.	5360	10	0,2	4000	5449	0,8	4,85	8,6
Marzotto rnc	3880	50	1,3	2787	4492	1,6	7,73	6,2
Mediobanca	19290	150	0,8	15630	29250	1,5	1,04	29,0
Merloni	1915	0	0,0	1090	1960	-0,3	—	—
Milano Assicur.	21560	-140	-0,6	18700	39600	2,7	1,02	30,1
Milano Assicur. rnc	10300	-280	-2,6	9300	24090	-0,5	2,43	14,4
Mira Lanza	39000	0	0,0	29600	46700	0,0	5,13	16,3
Mittel	3800	-30	-0,8	2640	4390	0,0	1,84	21,8
Mondadori	22000	550	2,6	14250	22500	1,7	1,59	17,4
Mondadori priv.	9124	4	0,0	6880	13600	0,3	4,06	7,2
Mondadori rnc	6560	60	0,9	5680	12584	-1,8	5,64	5,2
Montedison	1814	1	0,1	1010	3000	-0,1	2,21	8,7
Montedison rnc	760	9	1,2	535	1630	0,7	7,89	3,6
Montefibre	1513	-37	-2,4	1265	2720	-2,5	6,61	6,3
Montefibre rnc	1058	3	0,3	980	1690	1,7	11,34	4,4
N Nba	2960	1	0,0	2040	3980	0,3	2,03	17,9
Nba rnc	1230	50	4,2	975	2420	5,1	6,50	7,4
Necchi	2260	-30	-1,3	2100	4100	-1,7	7,96	9,4
Necchi rnc	2940	0	0,0	2150	4400	-0,3	7,48	12,2
Nuovo Pignone	4400	5	0,1	4060	8250	0,1	5,23	14,3
O Olcese	2681	21	0,8	1910	4730	-2,2	4,85	4,3
Olivetti	9660	-115	-1,2	6700	14780	-1,8	3,52	13,2
Olivetti priv.	5800	-100	-1,7	4341	8690	0,0	5,86	7,9
Olivetti rnc	4211	56	1,3	4040	8060	-2,5	8,55	5,8
P Pacchetti	477	-4	-0,8	438	1390	-0,8	3,14	16,2
Partecipazioni	3740	5	0,1	2925	4035	1,2	2,27	14,9
Partecipazioni rnc	1347	2	0,1	1195	1895	1,2	8,17	5,4
Perlier	1460	-40	-2,7	1100	2270	0,7	4,11	18,2
Perugina	3080	-19	-0,6	2800	5530	-1,0	2,27	29,4
Perugina rnc	1091	-19	-1,7	1065	2560	-1,7	8,25	10,4
Pierrel	1581	-30	-1,9	975	2501	-7,0	—	—
Pierrel rnc	618	-2	-0,3	556	1470	0,5	—	—
Pininfarina	8750	-50	-0,6	8550	18280	-1,1	4,16	16,0
Pininfarina risp.	8649	-51	-0,6	7980	18300	-1,2	4,62	15,8
Pirelli & C.	5400	12	0,2	3640	7900	0,9	3,70	20,7
Pirelli & C. rnc	2770	-10	-0,4	2660	5020	1,5	7,94	10,6
Pirelli Spa	2538	3	0,1	1870	5227	1,3	3,59	20,3
Pirelli Spa risp.	2501	-19	-0,8	1873	5199	-1,5	4,36	20,0
Pirelli Spa rnc	1555	0	0,0	1320	3072	-2,2	7,01	12,4
Poligrafici Editor.	4800	10	0,2	2955	5300	0,6	1,88	37,3
Pozzi-Ginori	1350	0	0,0	960	2428	0,0	—	141,4
Pozzi-Ginori rnc	1125	0	0,0	960	1320	0,0	1,78	117,8
R Raggio di Sole	3025	9	0,3	2455	4655	0,5	6,94	9,0
Raggio di Sole rnc	2155	15	0,7	1800	3250	1,2	10,67	6,4
Ras	39000	-450	-1,1	32650	55720	0,0	0,57	131,5
Ras rnc	13950	0	0,0	13400	33736	-0,4	1,65	48,9
Recordati	7880	-10	-0,1	5750	12290	4,5	3,05	14,9
Recordati rnc	3615	15	0,4	3150	6205	0,3	7,75	6,8
Rejna	12980	80	0,6	10300	19000	6,0	1,93	—
Rejna rnc	22050	0	0,0	14000	26500	0,2	2,95	—
Rinascente	4595	105	2,3	2680	7370	3,0	3,26	14,8
Rinascente priv.	2294	24	1,1	2000	4180	1,5	6,54	7,4
Rinascente rnc	2545	38	1,5	2145	4389	1,8	8,25	8,2
Risanamento Napoli	16200	-50	-0,3	12500	17600	-0,1	2,22	41,7
Risanamento rnc	10710	0	0,0	8200	11600	0,7	3,87	27,6
Riva Finanziaria	8900	140	1,6	8500	12750	2,8	3,82	8,9
Rodriquez	9720	-80	-0,8	8300	11900	0,6	—	10,5
Rol (Auschem)	1690	10	0,6	1399	3100	1,8	8,28	13,9
Rol (Auschem) rnc	1445	5	0,3	1291	1800	-0,3	10,73	11,8
S Saes	1571	7	0,4	1300	3081	0,8	3,82	20,2
Saes Getters priv.	4140	-19	-0,5	2600	7595	-0,8	5,92	10,4
Saes rnc	939	7	0,8	836	1578	-0,1	8,52	12,1
Saffa	7005	-95	-1,3	5780	9850	-0,6	5,28	12,4
Saffa risp.	7000	0	0,0	5750	9790	-0,8	5,57	12,3
Saffa rnc	4610	-20	-0,4	4360	6390	0,0	8,46	8,1
Safilo	5700	-50	-0,9	4830	10390	0,4	4,74	10,7
Safilo risp.	5150	-10	-0,2	4450	10200	-0,1	5,83	9,7
Sai	18310	210	1,2	12125	31361	4,5	0,75	29,2
Sai rnc	6610	10	0,2	6250	19500	1,7	2,41	11,3
Saiag	2415	-10	-0,4	1691	2630	0,0	1,66	11,7
Saiag rnc	1140	9	0,8	1000	1390	1,0	5,26	5,5
Saipem	2288	-2	-0,1	1990	4641	5,7	2,19	8,4
Saipem risp.	2129	49	2,4	2000	4549	-1,0	3,76	7,8
Saipem risp. warrant	368	7	1,9	60	1955	0,0	—	—
Sasib	3850	-20	-0,5	2940	7830	0,0	4,55	13,8
Sasib priv.	3899	0	0,0	2950	7890	0,0	4,49	13,9
Sasib rnc	2159	-2	-0,1	2051	4581	0,2	9,03	7,7
Schiapparelli	799	-1	-0,1	481	904	0,6	50,06	20,2
Selm	1540	0	0,0	1040	3910	0,0	4,22	21,9
Selm risp.	1589	74	4,9	1031	3980	3,5	5,35	22,5
Serfi	4830	30	0,6	4750	8200	0,6	3,11	10,0
Setemer	12980	-20	-0,2	6700	14600	0,8	1,16	7,9
Sifa	2005	6	0,3	1690	5623	0,3	3,99	21,8
Sifa rnc	1170	22	1,9	1139	4498	2,5	8,55	12,7
Silos Genova	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Sim	4800	-45	-0,9	4790	14200	-1,0	3,13	63,1
Siossigeno	23800	200	0,8	18200	34000	1,3	5,71	12,2
Siossigeno rnc	20400	-550	-2,6	17700	29600	-2,3	6,86	10,5
Sip	2670	-4	-0,1	1771	3025	2,3	5,24	17,8
Sip rnc	2250	5	0,2	1899	2940	1,4	8,00	15,0
Sirti	8500	5	0,1	5940	8830	1,8	3,53	15,9
Sisa	1460	10	0,7	1400	1780	-1,0	2,05	8,5
Sme	4588	3	0,1	3020	5000	2,5	2,18	22,7
Smi Metalli	948	-11	-1,1	690	1452	2,7	5,02	13,4
Smi Metalli rnc	881	1	0,1	781	1309	3,5	7,56	12,5
Snia BPD	2385	17	0,7	1621	4940	3,2	—	43,8
Snia BPD risp.	2334	3	0,1	1645	5000	2,6	2,14	42,9
Snia BPD rnc	1150	5	0,4	1022	2990	2,9	5,22	21,1
Snia Fibre	1379	-11	-0,8	1292	2890	-1,1	7,25	6,5
Snia Tecnopolimeri	4370	-30	-0,7	3815	6360	0,5	6,18	8,1
So.Pa.F.	3100	-10	-0,3	2280	3149	0,8	3,23	10,5
So.Pa.F. rnc	1535	7	0,5	1180	1779	2,3	7,82	5,2
Sogefi	4559	-11	-0,2	2750	5335	1,3	2,01	33,1
Sondel	770	-5	-0,6	605	1200	0,5	5,84	16,7
Sorin	8450	30	0,4	7090	14630	3,7	3,20	24,8
Standa	16915	-45	-0,3	8750	21000	-3,1	1,48	25,6
Standa rnc	5550	-500	-8,3	3720	8950	-7,7	5,05	8,4
Stefanel	6045	45	0,8	4945	6899	0,8	4,14	—
Stet	3674	14	0,4	2084	4560	2,5	4,90	6,1
Stet rnc	2795	2	0,1	2250	4510	1,6	7,87	4,6
Stet Warrant 9%	685	5	0,7	75	1680	-0,7	—	—
Stet Warrant 10%	1423	8	0,6	201	2285	4,6	—	—
T Tecnomasio (abb)	1443	-32	-2,2	1181	1740	-1,5	5,54	15,1
Tecnost	2502	-48	-1,9	1725	3080	-3,8	3,00	9,6
Teknecomp	1167	-9	-0,8	945	2841	0,1	6,47	7,5
Teknecomp rnc	843	-3	-0,4	761	1605	-1,1	9,37	5,9
Terme Acqui	1665	0	0,0	1650	2912	0,4	2,16	35,9
Terme Acqui risp.	535	5	0,9	495	990	3,1	—	—
Toro	17510	210	1,2	14570	35800	1,6	1,31	36,7
Toro priv.	11390	-100	-0,9	10801	23000	0,4	2,02	23,9
Toro rnc	7280	-40	-0,5	7050	21800	-0,4	3,43	15,3
Trenno	2480	-20	-0,8	1970	3188	1,6	2,42	22,4
Tripcovich	5280	-15	-0,3	4583	7550	-2,2	1,29	50,6
Tripcovich rnc	2200	0	0,0	2060	5893	2,3	5,27	15,6
U U.S.A.	21150	0	0,0	21150	30200	0,0	1,41	12,7
Unicem	20050	-340	-1,7	15600	25750	-1,2	2,24	13,5
Unicem rnc	8060	-30	-0,4	7550	14980	0,1	6,58	5,4
Unipol priv.	13850	0	0,0	12527	23889	0,0	1,52	16,6
V Valeo	5735	-15	-0,3	4815	8595	-1,1	3,14	7,0
Vetrerie Italiane	3805	-5	-0,1	2900	5800	0,5	5,26	6,8
Vianini	2905	-40	-1,4	2655	5890	0,5	3,44	35,8
Vianini rnc	2595	0	0,0	2350	4480	0,0	4,62	32,0
Vianini-Industria	1113	-3	-0,3	1000	2107	0,9	7,99	5,4
Vianini-Lavori	2830	79	2,9	2540	5138	2,9	7,53	5,4
Vittoria Assicuraz.	20370	-10	0,0	19200	24180	1,0	0,80	20,4
W Westinghouse	26420	-80	-0,3	26420	44500	-0,2	7,19	17,7
Worthington	1449	19	1,3	1050	1900	1,3	4,14	10,0
Z Zucchi	4600	90	2,0	3680	4875	3,8	3,91	8,0

NUOVE QUOTAZIONI

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Avir Finanziaria	5000	0	0,0	3490	5440	2,0	2,40	7,1
Ferruzzi Fin.	2896	-11	-0,4	2834	2945	0,6	—	—
Ferruzzi Fin. priv.	1068	-7	-0,7	1010	1127	-1,6	—	—
Enichem Augusta	1264	-4	-0,3	1264	1270	-0,5	5,14	8,3
Firs	2050	-300	-12,8	2050	2517	-18,6	—	—
Firs risp.	850	-20	-2,3	850	1050	-19,0	—	—

MERCATO RISTRETTO
A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2281	1	0,0	2250	3200	0,5	—	—
B.ca Agr. Mant.	94900	0	0,0	90000	108000	0,3	2,32	24,4
B.ca Cr. Pop. Sir.	7300	50	0,7	7200	8980	0,0	5,82	7,1
B.ca Pop. Cremona	8150	-30	-0,4	6400	10700	3,3	6,13	8,6
B.ca Pop. di Berg.	16495	5	0,0	15000	23950	2,5	5,76	13,0
B.ca Pop. di Brescia	6120	20	0,3	6000	8852	0,3	6,68	8,1
B.ca Pop. Luino Va.	8360	10	0,1	7100	12857	0,7	7,33	8,8
B.ca Prov. Lombarda	2900	0	0,0	2900	6215	-3,3	3,15	16,2
Banca Briantea	11205	5	0,0	11543	18317	-2,9	6,39	13,7
Banca del Friuli	17350	0	0,0	17000	23352	0,0	3,37	12,4
Banca di Legnano	3590	0	0,0	3150	7303	-1,6	4,73	4,9
Banca Ind. Gallarate	15400	0	0,0	15400	26730	0,0	2,33	14,6
Banca P. Lomb. priv.	2670	-20	-0,7	2250	2961	0,4	—	—
Banca Pop. Comm.	13900	0	0,0	12900	16685	0,7	5,17	15,7
Banca Pop. di Crema	28400	-1500	-5,0	22500	32500	-10,7	3,87	10,1
Banca Pop. di Lecco	12300	-150	-1,2	11750	17250	-2,4	3,66	12,5
Banca Pop. di Lodi	14190	185	1,3	12300	20761	1,7	6,68	9,5
Banca Pop. di Milano	9400	100	1,1	8700	15550	2,2	5,59	6,3
Banca Pop. di Novara	18000	10	0,1	15200	23500	3,4	5,56	11,8
Banca Pop. Emilia	83280	80	0,1	79500	83850	0,4	3,60	7,5
Banca Pop.di Intra	10180	-80	-0,8	7750	13010	-1,6	5,97	9,6
Banca Prov. Napoli	5280	-20	-0,4	4352	5530	-0,8	1,40	23,1
Banca Subalpina	4600	-10	-0,2	1815	4635	-0,2	1,21	37,4
Banca Tiburtina	5940	0	0,0	3136	6300	0,0	1,04	36,9
Banco di Perugia	1080	-10	-0,9	900	1300	-1,4	1,94	15,9
Bieffe	7199	49	0,7	2750	7199	8,3	0,69	120,0
Citibank Italia	4005	-10	-0,2	3950	6040	-0,1	—	15,4
Credito Agr. Bresc.	3350	2	0,1	2821	3500	0,3	3,30	14,3
Credito Bergamasco	28260	209	0,7	23500	28800	0,8	5,11	16,8
Creditwest	6600	70	1,1	5700	12400	1,6	7,73	5,3
Finance	24900	0	0,0	17100	34000	3,5	2,01	26,9
Finance priv.	11150	140	1,3	10100	31000	4,7	4,48	12,1
Frette	8310	70	0,8	4505	8700	0,7	2,77	31,0
Italiana Incendio V.	162200	-190	-0,1	133000	183000	0,1	0,74	25,3
Piccolo Cr. Valtell.	14200	50	0,4	13000	18750	0,4	5,99	9,5
Terme di Bognanco	510	2	0,4	441	1178	-2,3	—	—
Zerowatt	2130	30	1,4	1710	2300	2,9	1,88	14,3

FONDI D'INVESTIMENTO
a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 180,27 (-0,14%); Azionari 209,95 (-0,21%); Bilanciati 181,14 (-0,19%); Obbligazionari 153,70 (+0,00%).

Adriatic Bond	10121	-0,01	Imicapital	23407	-0,20
Adriatic Global	10128	-0,01	Imindustria	9418	-0,13
Ala	11862	0,03	Imirend	14109	-0,01
America	11437	-0,25	Interbancaria az.	16602	-0,31
Arca 27	9357	-0,15	Interbancaria obbl.	14168	-0,01
Arca BB	19002	-0,19	Interbancaria rend.	14661	0,01
Arca RR	11679	0,02	Intermobiliare	10524	-0,29
Aureo	15538	-0,26	Investire Az.	10440	-0,39
Aureo Previdenza	10783	-0,26	Investire Bil.	10314	-0,23
Aureo Rendita	10604	0,02	Lagest az.	10894	-0,16
Azzurro	16101	-0,16	Lagest obbl.	10542	0,07
BN Multifondo	10787	-0,23	Libra	16202	-0,10
BN Rendifondo	11000	-0,05	Money-Time	10253	0,03
Capitalcredit	9980	-0,23	Multiras	16484	-0,26
Capitalfit	12261	-0,22	Nagracapital	14093	0,02
Capitalgest	14039	-0,19	Nagrarend	12390	-0,04
Cash Manag. Fund	12428	-0,31	Nordcapital	9763	-0,22
Cashbond	10393	-0,05	Nordfondo	12021	0,02
Centrale Capital	10474	-0,28	Phenixfund	9722	-0,28
Centrale Global	10092	-0,03	Primecapital	22957	-0,21
Centrale Reddito	11087	0,05	Primecash	12340	-0,02
Cisalpino Bil.	10191	-0,09	Primeclub az.	9359	-0,20
Cisalpino Redd.	10173	0,01	Primeclub obbl.	10746	0,03
Comm. Turismo	9364	-0,28	Primerend	17623	-0,17
Corona Ferrea	10821	-0,14	Promofondo Uno	10145	-0,09
Eptabond	11556	0,01	Redditosette	14959	-0,05
Eptacapital	10171	-0,28	Rend.credit	10974	—
Euro Andromeda	15462	-0,14	Rendifit	11490	0,01
Euro Antares	13017	-0,02	Rendiras	10162	0,03
Euro Vega	10745	0,05	Risp. Italia Az.	10109	-0,10
Euromob. Cap. Fund	10160	-0,13	Risp.Italia bilanc.	15990	-0,19
Euromob. Reddito	10672	0,01	Risp.Italia redd.	13820	-0,02
Fiorino	22339	-0,15	Rologest	10848	-0,06
Fondattivo	11003	-0,45	Rolomix	9989	-0,25
Fondersel	24410	-0,34	Salquota	10806	0,03
Fondicri 1ª	11244	0,02	Salvadanaio	9817	-0,11
Fondicri 2ª	10199	-0,11	Sforzesco	11343	—
Fondimpiego	11351	0,04	Sogesfit	10287	0,02
Fondinvest 1ª	12120	0,01	Sp.ga d'Oro	10000	—
Fondinvest 2ª	13834	-0,20	Venture-Time	10885	-0,21
Fondo Centrale	13940	-0,25	Verde	11317	-0,03
Fondo Ina	2048	—	Visconteo	14796	-0,21
Nordmix	10152	0,05	Euro Aldebaran	10000	—
Fondo Professionale	27133	-0,22	Capital Italia $	28,59	—
Futuro Famiglia	10344	—	Fondita la $	64,15	-0,20
Genercomit	16383	-0,23	Interfund $	32,9	-0,18
Genercomit rend.	10447	0,03	Int. Securities $	24,17	0,12
Geporeinvest	9943	-0,27	Italfortune $	36,86	—
Geporend	10200	0,01	Italunion $	20,12	—
Gestielle B	9815	-0,21	Mediolanum $	31,29	-0,35
Gestielle M	10572	0,02	Rominvest $	29,17	-0,07
Gestiras	17836	—	Rasfund (lire)	35045	—
Gialo	10119	-0,16	Tre R (lire)	36645	—
Imi 2000	11632	0,03			

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1395,60	1395	1395,7
Marco tedesco	744,65	743,50	744,65
Franco francese	219,01	218,80	219,02
Fiorino olandese	660,05	659	660,035
Franco belga	35,517	35,30	35,516
Sterlina	2339,40	2339	2339,6
Lira irlandese	1999	1990	1999,05
Corona danese	194,15	193	194,145
Dracma	9,195	8,90	9,193
Ecu	1543,95	—	1543,825
Dollaro canadese	1144,50	1126	1144,25
Yen giapponese	10,397	10,30	10,395
Franco svizzero	881,20	880,5	881,25
Scellino austriaco	105,828	105,75	105,826
Corona norvegese	201,89	200	201,965
Corona svedese	216,80	216	216,845
Marco finlandese	315,30	313	315,34
Escudo portoghese	9,033	9,00	9,038
Peseta spagnola	11,17	11,10	11,173
Dollaro australiano	1086,5	1080	1086
Dinaro (Milano) tg	—	0,25	—
Dinaro Trieste	—	0,38	—
Rand sudafricano	—	563,68	

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8740-8745	6,3645-3765	1,6755-6765	1,5825-5835
Yen	*1,3960-3965	*4,7430-7506	224,67-225	*1,1790-1800
Marco	—	*3,3958-4022	3,1397-1434	*84,45-50
Franco Fr.	*29,41-43	—	10,663-678	*24,84-86
Sterlina	3,141-143	10,6710-6890	—	2,6515-6535
Franco Sv.	*118,37-42	*4,0208-0284	2,6498-6532	—
Lira	**1,3430-3435	**4,5613-5697	2333,2-2336,4	*0,1134-1135

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Settembre	Dom.	Off.	Settembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18400	18600	Sterlina oro n.c.*	134000	140000
Oro Londra (2)	400,80	401,30	Sterlina oro n.c.	131000	138000
Oro Zurigo (2)	402,00	402,50	Marengo italiano	107000	113000
Argento (3) (ind.)	288250	295350	Marengo svizzero	108000	114000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. Pirelli & C. 6,50%	81,8	—
Ame Fin. 87-91 6,50%	88	—	Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	83,8	-1,07
Binda de M. 85-90 12,00%	108	—	Med. Siciliane 87-95 5,00%	72,8	-0,27
Cantoni 86-93 7,00%	81,7	0,87	Med. Sip 86-91 8,00%	100,35	0,35
Centrob. Binda 91 10,00%	104,75	—	Med Snia Fib. 86-95 6,00%	79	—
Cir 85-92 10,00%	102	—	Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	93,5	-0,53
Efib P. C. Valtel. 7,00%	95,1	—	Med. Unicem 86-96 7,00%	85	-0,29
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	99,75	0,15	Merloni 87-91 7,00%	86,1	-0,17
Efib. Saipem 85-90 10,50%	97,7	-0,82	Olcese 86-94 7,00%	83,5	—
Efib. Ferfin 10,50%	100,6	0,05	Pirelli SPA 85-95 9,75%	124,75	0,40
Eridania 85-90 10,75%	110,25	—	Pirelli & C. 85-91 9,75%	104,8	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	93	—	Perugina 86-92 9,00%	92,25	-0,05
Ferfin 86-93 7,00	81,75	—	Rinascente 86-93 8,50%	93,55	0,05
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	84,2	-0,06	Saffa 87-97 6,50%	97,1	—
Gerolimich 81 13,00%	102,5	—	Selm 86-93 7,00%	86,55	-0,06
Gim 85-91 9,75%	102,5	1,95	F. Agr. Fin 87-92 7,00%	81,4	0,25
Kernel 87-93 7,00%	81,4	0,25	Siossigeno 81-91 13,00%	361,5	-0,14
Marelli 87-95 6,00%	99	—	Smi Metalli 85-92 10,25%	97,5	-0,41
Med. Barletta 87-94 6,00%	78	1,15	Snia Bpd 85-93 10,00%	123,6	0,49
Med Buitoni 85-95 8,00%	303	0,33	So.Pa.F. 86-92 7,00%	88,2	—
Med.Buitoni 85-95 10,00%	137	—	Zucchi 86-93 9,00%	91	1,10
Med. Cir 86-96 7,00%	82,5	—	**Parzialmente convertibili**		
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	80	1,25	Fochi 87-91 8,00%	93,55	—
Med. Ita c.85-95 7,00%	137	0,55	Imi Unicem 84-90 14,00%	110,9	—
Med. Italgas 85-95 6,00%	84,2	0,06	Iri Stet 73-88 7,00%	182	0,96
Med. Italmobiliare 7,00%	106,1	-0,38	Med.S.Spirito 73-88 7,00%	209	0,48
Med. Linificio 93 7,00%	85,8	0,35	Med. Sip 73-88 7,00%	132	2,65
Med. Marzotto 93 7,00%	115	1,52			

MERCATO DEL DENARO
Valuta 23.9.88

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10-12,25	12,5-13,513	15 Giorni	9,375	12,25
Vista	10,375	10,875	1 Mese	11,125	11,625
7 Giorni	10,875	12,875	2 Mesi	11,250	11,750

Lira interbancaria: 1 mese (10,875-11,750). 2 mesi (11,250-11,875); 3 mesi (11,375-11,875).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,7	—
BTP feb. 89 12,50%	100,75	-0,05
BTP mar. 89 12,50%	101,1	-0,25
BTP apr. 89 12,00%	101,2	—
BTP mag. 89 10,50%	100,4	-0,10
BTP gen. 90 12,50%	102,5	-0,05
BTP gen. 90 9,25%	98	0,05
BTP feb. 90 12,50%	102,7	-0,05
BTP feb. 90 9,25%	97,9	0,10
BTP mar. 90 12,50%	102,9	—
BTP mar. 90 9,15%	97,45	0,05
BTP apr. 90 12,00%	101,95	-0,05
BTP apr. 90 9,15%	97,25	—
BTP mag. 90 10,50%	99,9	-0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,3	—
BTP giu. 90 10,00%	99,2	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	97	0,10
BTP lug. 90 10,50%	98,4	-0,51
BTP lug. 90 9,50%	99	0,66
BTP ago. 90 9,50%	99,05	—
BTP set. 90 9,25%	98,75	-0,15
BTP ott. 90 9,25%	96,25	0,10
BTP nov. 90 9,25%	96,2	0,05
BTP dic. 90 9,25%	96,45	0,05
BTP mar. 91 12,50%	103,9	—
BTP gen. 92 9,25%	93,4	-0,11
BTP feb. 92 9,25%	93,5	0,32
BTP mar. 92 9,15%	93,1	0,21
BTP apr. 92 9,15%	93,65	—
BTP mag. 92 9,15%	94,2	-0,21
BTP giu. 92 9,15%	94,8	0,11
BTP lug. 92 10,50%	98,35	—
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	100	—
CCT 15 lug. 90	99,45	-0,05
CCT 16 ago. 90 ind.	99,3	-0,05
CCT 18 set. 90 ind.	99,4	-0,05
CCT 16 ott. 90	99,25	-0,05
CCT nov. 83-90	101,45	—
CCT 18 nov 90	99,1	-0,10
CCT dic. 90	101,35	-0,25
CCT 18 dic. 90	99,8	0,25
CCT gen. 91	101,3	0,10
CCT 17 gen. 91	99,25	—
CCT feb. 91	101,4	0,10
CCT 18 feb 91	99,5	—
CCT mar. 91	100,5	0,20
CCT 18 mar. 91	99,7	0,25
CCT apr. 91	100,6	0,30
CCT mag 91	100,35	-0,10
CCT giu 91	100,4	0,40
CCT lug 91	100,05	0,05
CCT ago. 91	99,95	0,05
CCT set. 91	100,05	—
CCT ott. 91	100	—
CCT nov. 91	99,95	—
CCT dic. 91	99,8	0,05
CCT gen. 92	99,95	—
CCT feb. 92	98,8	—
CCT 18 apr. 92 CV	97,9	-0,10
CCT 19 mag. 92 CV	96,35	—
CCT 18 giu 93 CV	95,45	—
CCT 17 lug 93 CV	96	—
CCT 19 ago. 93 CV	95,8	0,10
CCT feb. 95	97,8	-0,05
CCT mar. 95	93,85	—
CCT apr. 95	93,55	0,11
CCT mag. 95	93,5	0,05
CCT giu. 95	93,45	0,11
CCT lug. 95	95,15	-0,05
CCT ago. 95	94,65	0,16
CCT set. 95	94,6	—
CCT ott. 95	94,75	—
CCT nov 95	95,05	0,05
CCT dic. 95	95,75	—
CCT gen. 96	95,9	—
CCT gen. 96 CV	96,5	—
CCT feb. 96	95,8	0,16
CCT mar. 96	94,75	0,11
CCT apr. 96	94,1	0,11
CCT lug. 96	94,15	—
CCT ago. 96	94,5	0,42
CCT set 96	94,45	0,11
CCT ott. 96	94,4	0,11
CCT nov. 96	94,75	—
CCT dic. 96	95,7	-0,05
CCT gen. 97	95,85	-0,05
CCT feb. 97	95,55	-0,05
CCT 18 feb. 97	95,45	—
CCT mar 97	95,05	—
CCT apr. 97	94,1	0,11
CCT mag. 97	93,9	—
CCT ECU 82-89 13,00%	104,8	—
CCT ECU 82-89 14,00%	102	0,10
CCT ECU 83-90 11,50%	106	-0,66
CCT ECU 84-91 11,25%	107,9	0,23
CCT ECU 84-92 10,50%	106,5	-0,85
CCT ECU 85-93 9,60%	104,3	—
CCT ECU 85-93 9,75%	105,1	—
CCT ECU 85-93 9,00%	102,95	0,05
CCT ECU 85-93 8,75%	101,6	—
CCT ECU 86-94 8,75%	101	-0,59
CCT ECU 86-94 6,90%	94,2	—
CTR 83-93 2,50%	87,6	—
CTS 20 mag. 91	84,5	0,24
CTS 18 mar. 94	71,2	—
CTS 21 apr. 94	71	—
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,4	—
Az. Aut. FS 83-90 2	102,3	-0,05
Az. Aut. FS 84-92	103,6	-0,10
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,4	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,4	-0,05
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,35	-0,05
Città Ge 76-91 10,00%	100	—
Città Mi 72-92 7,00%	102	0,49
Città Mi 73-93 7,00%	98,9	-0,10
Città Na 75-95 10,00%	97,5	-1,59
Enel 72-92 7,00%	92,5	-0,22
Enel 73-93 7,00%	94,5	0,16
Enel 82-89 ind. 1ª	101,6	0,20
Enel 82-89 ind. 2ª	102	-0,49
Enel 82-89 ind. 3ª	104,6	0,10
Enel 82-89 ind. 4ª	102,6	-0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	105,25	0,05
Enel 83-90 ind. 2ª	102,3	—
Enel 83-90 ind. 3ª	103,1	-0,10
Enel 84-92 ind. 1ª	104,3	—
Enel 84-93 ind. 2ª	104,5	—
Enel 84-93 ind. 3ª	107,2	—
Enel 84-93 ind. 4ª	107,05	—
Enel 85-95 ind.	102,8	-0,10
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,6	—
Enel 85-2000 ind. 3ª	102,7	—
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,35	0,64
Enel 86-93 ind. 3ª	114,05	0,04
Enel 86-2001 ind.	102,8	-0,05
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	89,1	0,22
Enel 87-94 ind. 2ª	101,1	-0,10
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aer talia 86-93 9,00%	115,7	-0,26
Iri Alitalia 84-90 5,90%	105	-3,05
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	n.p	—
Iri Stet 84-89 5,75%	154	-0,65
Iri Stet 84-91 5,75%	154	—
Iri Stet 85-90 9,00%	115	—
Iri Stet 85-90 10,00%	153,5	—
Stet-Sip 83-88 6,50%	114	—

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-11-88	68	98,333	0,02%
28-02-89	158	96,15	0,02%
31-08-89	342	91,59	0,03%

(Rendimenti indicativi)



SCHERMA / SI PERPETUA UNA GRANDE TRADIZIONE

Fioretto d'oro: è il dono di Cerioni

L'atleta di Jesi ha piegato in finale il tedesco dell'Est Wagner al termine di una giornata esaltante

Un grido di gioia e di vittoria: Stefano Cerioni ha battuto Wagner 10-7 ed è campione olimpico. L'atleta marchigiano ha ventiquattro anni e combatte per il gruppo sportivo Fiamme Oro. Per Cerioni il successo di Seul rappresenta una duplice soddisfazione: il fiorettista, già medaglia di bronzo a Los Angeles, ha subito infatti una lunga squalifica di 18 mesi inflittagli nel corso dei mondiali '86 in seguito a un gesto di reazione.

Servizio di
Rolly Marchi

SEUL — Il poliziotto Stefano Cerioni, bel ragazzone ventiquattrenne con barbetta e capelli ricci e neri da assomigliare in modo impressionante all'eroe del Trentino Cesare Battisti, ha portato ieri un altro prezioso mattone allo stupendo edificio della scherma italiana, la medaglia d'oro nel fioretto.

Il successo è arrivato in un modo altalenante da tenere tutti a lungo sulla corda. il terzo azzurro, Borella, era stato inopinatamente eliminato, «Uno» dice Nostini «che è a livello degli altri due». Stava per essere cacciato via anche Cerioni, battuto dal coreano Kim (!) per dieci a sette, e il nostro si era innervosito assai da prenderlo quasi per il collo, avendo ritenuto alcune sue stoccate non proprio cristalline. Ha urlato il nostro, ha imprecato, ma poi ha saputo dominarsi, almeno quel tanto che è bastato per recuperare in extremis e andare oltre. Numa invece ha progredito in tranquillità e così siamo arrivati allo scontro finale con due azzurri fra gli otto ammessi. Senonché per il computo dei successi e insuccessi e relative stoccate, Numa e Cerioni si sono trovati nella stessa metà del tabellone, soltanto uno perciò sarebbe potuto entrare in zona medaglia.

La grande disfida si è iniziata poco dopo le 20 con un prologo di musica lenta e romantica che aveva diffuso nell'aria il tono di una rigorosa solennità. Poi i finalisti sono saliti in pedana e la voce dell'annunciatrice ha informato sui dati anagrafici e relativi titoli, quindi il presidente della Federazione internazionale, a sorpresa, ha premiato Cerioni per aver vinto la Coppa del Mondo quest'anno. Un applauso scontato e corale, e qualche grido italiano e veneto, hanno stimolato pensieri ottimistici ma c'è stato anche qualcuno che, per cacciare il malocchio, ha provveduto ai rituali scongiuri.

Per primi sono scesi in pedana due tedeschi, uno dell'Est e l'altro dell'Ovest, Howe e Schreck, si è imposto il secondo per dieci stoccate a sette. Si sono succeduti un altro germanico dell'Est, Wagner e l'ungherese Ersek, ha vinto il primo per 10-5. Numa e il decoratissimo Romankov, trentacinquenne, si sono scontrati per terzi, una «danza» da volpone quella del vecchio, più scoperta e atletica la tecnica dell'azzurro, una fuga del sovietico fino a 6-4, poi una sosta chiesta da Romankov per un guasto (proprio autentico?) al filo elettrico, ancora una progressione russa fino a 9-5. Numa ha saputo reagire da quel campione che è pareggiando il conto. Discussioni su due stoccate, «regalata» forse a Numa quella del 9, data ingiustamente al russo quella del '10. L'undicesima comunque è stata corretta e il vecchio Ron si è liberato dalla tensione urlando come mai.

Ultimi Cerioni e il tedesco federale Gey, scorbutica conoscenza che aveva fatto tribolare i nostri soprattutto ai Giochi di Los Angeles. Lo ha saputo fare anche ieri sera tenendosi in partita fino sull'8-8, ma poi il nostro, con due abili fendenti alto-basso, ha chiuso in pochi colpi. La prima semifinale fra i due tedeschi Wagner e Schreck è stata vinta nettamente dal primo ma più entusiasmante e anche netto il successo di Cerioni su Romankov, 10-6. Una medaglia certa ormai, ma i vecchi generali delle armi non s'accontentavano dell'argento.

«Sembra calmo» ha osservato il commissario tecnico Fini alludendo ovviamente al suo Stefano, «deve fare la sua prova in attacco impedendo a Wagner le sue finezze, non dovrà dargli tregua, dovrà impaurirlo, travolgerlo». Questa volta, sembra sottintendere il buon Fini, il nuovo personaggio è lui, quest'anno è stato lui a inserirsi nel filone d'oro con pazienza, freschezza e voglia di vendicarsi. E così è stato. La finalissima praticamente non ha avuto storia, 1 per Cerioni, 2, 2-1, 2-2 e poi 3, 4, 5, 6, a 2! I gridi italiani sulle tribune si facevano sentire sempre più, Stefano qui, Stefano dai, due stoccate per Wagner ma di rimando il nostro è salito a sette, otto, nove in quel momento abbiamo tutti visto l'oro stendersi sul suo bianco petto.

Dieci a sette il conto finale, ed ecco le sue braccia lunghe verso il soffitto, verso il cielo per agguantare una porzione del Paradiso degli eletti. Bravo ragazzo il poliziotto Cerioni Stefano della scuola schermistica di Jesi. Un po' prorompente fino alla scorsa stagione, squalificato per «esuberanza» addirittura per un anno, un record probabilmente, speranze coltivate con cattiveria e con amore, una felice stagione già compensata dalla Coppa del Mondo e poi, ieri qui a Seul, la consacrazione della maturità.

SCHERMA /FIORETTO FEMMINILE

Per la Vaccaroni e la Zalaffi finale a sedici

Dorina ha brillantemente rimontato dopo aver perso i primi incontri

Servizio di
Giampiero Masieri

SEUL — Stava per piangere. «Ci si può ritirare?», ha chiesto stizzita, con l'aria di mandare al diavolo tutti. «Guarda, Dorina, ti tiro un calcio nel sedere», le ha gridato il massaggiatore.

Aveva perso due volte di seguito, la veneta Dorina Vaccaroni detta inevitabilmente Dodi, la prima dalla coreana Sung-Ja Shin, la seconda dall'ungherese Susanna Janosi. Il maestro De Rosa, nume della scherma,. livornese scontroso trapiantato da tanti anni a Mestre, uno di quei tipi che è impossibile non adorare soprattutto quando dicono «io di scherma non ne capisco nulla, sa», il vecchio maestro le faceva le boccacce, così, per indurla a scuotersi, a smettere di fare tutte quelle scene di sgomento.

Ai bordi della pedana c'era perfino l'ambasciatrice italiana a Seul, Graziella Simbolotti, e si informava: «Andrà avanti o no, la Vaccaroni?».

Sì che è andata avanti, quel calcio nel sedere promesso e poi ovviamente non dato, i richiami burberi di De Rosa, l'incitamento delle compagne, le hanno cancellato a poco a poco il broncio, ora Dorina è in finale insieme con un'altra azzurra, la senese Margherita Zalaffi.

La prima giornata del torneo di fioretto femminile è durata sette ore, ed è stata pesantissima, anche se la Vaccaroni alla fine ha sussurrato: «Ho avuto anche fortuna, ma la meritavo. Non mi sono toccati turni atroci».

La finale a sedici, a eliminazione diretta, è un'incognita per Dorina, un po' più decifrabile è invece per la Zalaffi, che col passare delle ore ha preso coraggio, si è fatta forte, determinata, puntuale, e ha chiuso la giornata con un bilancio eccellente, tre sole sconfitte in quattordici incontri, una per turno, e il secondo turno era durissimo. «Quattr'anni fa a Los Angeles sono arrivata quattordicesima, qui le possibilità di andare in medaglia credo d'avercele, dico proprio la verità». Nell'ultimo turno aveva cominciato con una sconfitta contro la sovietica Sadovskaia, poi però ha liquidato la tedesca Anja Fichtel, la romena Lazar, la polacca Sodczak e l'ungherese Janosi.

Un turno appassionante per motivi spettacolari, perché la Zalaffi e la Vaccaroni erano in pedane l'una accanto all'altra, mentre Dorina rimontava contro l'inglese McIntosh, si prendeva la rivincita sulla coreana, già che c'era lasciava a zero la sovietica Glikina, chiudeva alla grande contro la tedesca Sabine Bau e contro la canadese Madeleine Fhilion.

Anna Pia Gandolfi era stata invece eliminata nel secondo turno, a parità di punti, sulla base delle stoccate. Era rabbuiata, la pisana, qualcosa non andava davvero. «Pisana di nascita, perché sono nata dietro alla vecchia Richard Ginori, ma ormai sono in giro da otto anni, Reggio Calabria, Roma, Milano».

Accanto a lei Dorina sbuffava: «Vado avanti soltanto perché ho le gambe, non sono mica guarita di quel male alla mano».

ATLETICA

La regina delle Olimpiadi esordisce stanotte

Subito impegnati Damilano nella 20 km di marcia e Andrei nel peso



Maurizio Damilano

SEUL — La marcia umile di Maurizio Damilano, il peso del colosso fiorentino Alessandro Andrei. Il primo giorno dell'atletica è subito decisivo per due big della squadra azzurra. Le medaglie della 20 chilometri di marcia e del peso saranno infatti assegnate nel corso della giornata inaugurale. Damilano inseguirà, dopo l'oro di Mosca e il bronzo di Los Angeles, la sua terza medaglia olimpica: nella 20 chilometri saranno al via anche Mattioli e De Benedictis. Andrei, che appare peraltro scarico e rassegnato, dovrà difendere l'oro conquistato nel 1984.

Finale anche per la maratona femminile. Tre le azzurre in gara, Fogli, Curatolo e Bizioli. Scattano (con Antibo e Cova) anche le batterie dei 10.000, ma quasi sicuramente non vedranno al via Francesco Panetta, che si concentrerà sui 3000 siepi: i turni di questa specialità non saranno infatti ridotti.

Sui 100 piani maschili non sembra più in forse la presenza di Pavoni, che sarà al via assieme a Lazazzera e Madonia. Sugli 800 maschili saranno impegnati Sabia e Viali, mentre sui 300 è in dubbio la presenza della Brunet.

L'Olimpiade si accende, subito per i grandi duellanti. L'atletica, che fra poche ore irrompe sulla scena dei Giochi, ricomincia da Carl Lewis e Ben Johnson, dalla sfida infinita. Re Carl e Big Ben scaldano i muscoli, li tempereranno nei turni eliminatori.

Il faccia a faccia finale è per sabato: un caldissimo primo pomeriggio di fuoco alle 13.30 di Seul. Cento metri da divorare in meno di 10'', in palio c'è l'onore degli uomini più veloci del mondo. Pallottole nere per una sfida tutta da decifrare.

A noi, poveri italiani, non resta che aspettare Panetta.

DOPO LA FALSA PARTENZA

La resurrezione azzurra

L'Italia si fa largo: è quinta nella classifica per nazioni

SEUL — Nel medagliere dei Giochi l'Italia si è fatta largo. Dopo la falsa partenza è resurrezione? Parrebbe proprio così. Con l'oro di Cerioni e il bronzo di Battistelli, seguiti al titolo di Maenza, l'Italia è salita al quinto gradino della classifica per Nazioni che resta guidata dall'Unione Sovietica.

Lo sport azzurro si è così ristabilito sulla posizione che aveva raggiunto sia a Mosca '80 sia a Los Angeles '84. Difficile che conservi il posto da qui alla fine dei Giochi (sono state assegnate finora 34 medaglie d'oro delle 237 in palio) ma è importante che sia riuscito a sbloccarsi e a recuperare in due giorni il terreno perduto all'inizio.

Adesso nell'ambiente italiano si è creata la giusta atmosfera di fiducia e, anche se alcune grosse occasioni sono sfuggite (la possibile medaglia di Lamberti e quella quasi certa dei ciravolisti), l'Olimpiade dell'Italia si è immessa nella giusta direttrice.

La giornata di ieri le è stata positiva su quasi tutti i campi. Si è aperta in piscina col fantastico terzo posto di Battistelli, un risultato storico essendo il primo nel settore maschile del nuoto italiano nelle Olimpiadi di tutti i tempi; si è conclusa sulle pedane di scherma con l'immancabile titolo della disciplina più medagliata d'Italia che ha così raggiunto 31 ori complessivi ed ha la possibilità di incrementare il bottino.

Resurrezione anche nel pentathlon dove nella prova di tiro tutta la squadra si è risollevata riparando al disastro della gara inaugurale, quella di equitazione. La nazionale di calcio, assistita dal pronto intervento di Matarrese dopo l'umiliante sconfitta con lo Zambia (squadra rivelazione del torneo visto che ha rifilato quattro gol allo sprovveduto Guatemala), ha scongiurato i pomodori qualificandosi per i quarti di finale.

Bene anche la vela che, approfittando di condizioni atmosferiche favorevoli (venti moderati di tipo mediterraneo), ha riportato parecchie imbarcazioni ai vertici. Eppoi la ginnastica che ha messo in finale, dopo Preti, Chechi e Bucci tra gli uomini, Giulia Volpi nel settore femminile e forse Patrizia Luconi.

Si fa onore anche il pugilato avendo raggiunto la promozione del terzo pugile su quattro saliti finora sul ring. Il canottaggio non ha fallito l'occasione dei recuperi dove è rimasto bocciato soltanto l'armo dell'otto.

La pallanuoto ha infine esordito positivamente impattando il difficile scontro con l'Unione Sovietica. Insomma lo sport italiano sembra avere ritrovato l'identità smarrita al debutto di Seul '88. L'augurio è che continui su questa strada.

SEUL '88

Le medaglie di ieri

Risultati delle finali

Nuoto

100 FARFALLA UOMINI: 1) Anthony Nesty (Sur) 53''00; 2) Matt Biondi (Usa) 53''01; 3) Andrew Jameson (Gbr) 53''30.
400 MISTI UOMINI: 1) Tamas Darnyi (Ung) 4'14''75 (primato mondiale); 2) Wharton (Usa) 4'17''36; 3) Battistelli (Ita) 4'18''01.
200 RANA DONNE: 1) Silke Hoerner (Rdt) 2'26''71 (primato mondiale); 2) Huang Xiaomin (Cin) 2'27''49; 3) Frankeva (Bul) 2'28''34.
4 X 200 S.L. UOMINI: 1) Usa (Dalbey, Cetlinski, Gjertsen, Biondi) 7'13''10 (primato mondiale); 2) Germania est (Dassler, Lodziewski, Fleming, Zesner) 7'13''68; 3) Germania Ovest (Hochstein, Fahrner, Henkel, Gross) 7'14''35; 5) Italia (Gleria, Lamberti, Trevisan, Giambalvo) 7'16''00.
200 S.L. DONNE: 1) Heike Friedrich (Rdt) 1'57''65; 2) Poll (Crc) 1'58''67; 3) Stellmach (Rdt) 1'59''01.

Scherma

FIORETTO INDIVIDUALE MASCHILE: 1) Stefano Cerioni (Italia); 2) Wagner (Germania Est); 3) Romankov (Urss).

Ginnastica artistica

FEMMINILE A SQUADRE: 1) Urss (Baitova, Chevtchenko, Strajeva, Boguinskaia, Lachtchenova, Chouchounova); 2) Romania (Voinea, Golea, Popa, Potorac, Silivas, Dobre); 3) Germania Est.

Tiro con armi

PISTOLA ARIA COMPRESSA FEMMINILE: 1) Jasna Sekaric (Jugoslavia); 2) Nina Saloukvadze (Urss); 3) Marina Dobrantcheva (Urss).
CARABINA STANDARD FEMMINILE: 1) Silvia Sperber (Germania Ovest); 2) Vessela Letcheva (Bulgaria); 3) Valentina Tcherkassova (Urss).

Lotta greco-romana

CATEGORIA KG 100: 1) Andrezej Wronski (Pol); 2) Gerhard Himmel (Rfg); 3) Dennis Koslowski (Usa).
CATEGORIA KG 74: 1) Kim Young-Nam (Cds); 2) daoulet Tourlykhanov (Urss); 3) Jozef Tracz (Pol).
CATEGORIA KG 52: 1) Jon Ronningen (Nor); 2) Atsuiji Miyahara (Gia); 3) Lee Jae-Suk (Cds).

Sollevamento pesi

CATEGORIA KG 67,5: 1) Angel Guenchev (Bul); 2) Joachim Kunz (Rdt); 3) Israel Milotosian (Urs).

Il medagliere dei Giochi

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Urss	7	3	8	18
Germania Est	4	4	3	11
Bulgaria	4	3	2	9
Usa	3	3	3	9
Italia	2	0	1	3
Jugoslavia	2	0	1	3
Cina	1	3	4	8
Germania Ovest	1	2	3	6
Corea del Sud	1	2	2	5

MAENZA & CERIONI

Davide e Golia, vite parallele

Diversissimi fisicamente, i due atleti hanno lo stesso carattere duro e volitivo

SEUL — Vincenzo Maenza e Stefano Cerioni si conobbero nel villaggio olimpico di Los Angeles, quattro anni fa. A quel tempo non avrebbero mai immaginato che nella successiva Olimpiade di Seul avrebbero legato i loro nomi ai primi due successi della squadra azzurra.

Maenza, il «pollicino» della lotta grecoromana, pesa 48 chilogrammi ed è alto 1.60. Cerioni è invece uno dei giganti della spedizione italiana: 1.91 metri per 90 chilogrammi di peso. Qualcuno ha insinuato che se si potessero trapiantare le prerogative fisiche dell'uno su quelle dell'altro uscirebbe, probabilmente, un atleta modello.

La velocità di Maenza e la potenza di Cerioni, la forza muscolare dell'uno con le capacità dinamiche dell'altro. Maenza e Cerioni, a vederli insieme danno l'idea dell'antitesi atletica: il lottatore, uno scricciolo, lo schermitore, un gigante. Eppure fino a oggi sono gli unici due atleti che, a dispetto delle rispettive «esagerazioni» anatomiche, sono stati in grado di dare all'Italia la medaglia d'oro.

Il carattere, però, è quasi identico, aspro, duro, a volte scostante. Gli amici dicono di entrambi che è soltanto un pretesto per nascondere una naturale timidezza, una sorta di malcelata ritrosia.

Per la verità, stando a quanto fanno vedere in gara e anche fuori di essa, si direbbe che lo scricciolo e il gigante timidi proprio non sono.

Cerioni è stato lontano un anno e mezzo dalle competizioni, fra il 1986 e il 1987 per aver mandato un po' troppo evidentemente a quel paese un giudice di cui non aveva condiviso una decisione. Maenza per non essere da meno, ha avuto più volte discussioni accanite con il commissario tecnico della nazionale, Vittoriano Romanacci, non condividendo la tesi di un suo passaggio alla categoria superiore, che l'allenatore avrebbe voluto per aggirare i notevoli problemi legati al mantenimento del limite di peso.

Le notevoli differenze fisiche tra le due prime medaglie d'oro italiane dell'Olimpiade di Seul sono dunque contraddette dal carattere simile, che per certi versi si avvicina sensibilmente fino a quasi sovrapporsi.

Maenza e Cerioni non risparmiano la battuta, hanno la risposta pronta, sono estroversi, non si fanno passare la mosca sotto al naso. Maenza è capace, nonostante il fisico non certo da granatiere, di sollevare un bilanciere fino a 190 chilogrammi di peso. Cerioni pare che non ci abbia mai provato, anche perché nel suo sport, più che alla forza delle braccia, preferisce affidarsi alla velocità e al colpo d'occhio.

Ieri si sono trovati insieme a «casa Italia» per godersi la loro medaglia, si sono scambiati poche parole, auguri, felicitazioni, fotografie, un certo imbarazzo. Tutti e due hanno fatto onore al cuoco, divorando spaghetti e frittate di spinaci. Sotto questo aspetto fino a ieri erano diversi, ma da oggi sono uguali. Maenza era costretto alla fame per i suoi problemi di peso, Cerioni mangiava molto per dare al suo fisico possente la giusta carburazione.

Prima dei saluti hanno promesso di rivedersi in Italia seduti alla stessa tavola: gli estremi si toccano, Davide e Golia si stringono la mano.

PENTATHLON / MANCA L'ULTIMA PROVA

Ci siamo fatti strada sparando

Italia prima nella classifica a squadre, Massullo terzo

SEUL — L'Italia del pentathlon si fa largo sparando. I colpi delle calibro 22 hanno centrato quasi certamente una medaglia, difficilmente quelle d'oro, forse quella d'argento o quella di bronzo. Dalla prova di tiro al bersaglio mobile, gli azzurri sono usciti trionfalmente e sono balzati dal quarto al primo posto nella classifica a squadre, mentre Carlo Massullo, Daniele Masala e Gianluca Tiberti hanno scalato numerose posizioni nella graduatoria individuale: terzo Masullo, sesto Masala, tredicesimo Tiberti alla vigilia della corsa campestre ad handicap di stamane, decisiva per l'assegnazione delle medaglie.

Una corsa «crudele», con il primo atleta in classifica (stasera il sovietico Vakhtang Iagorachvili) che parte e viene inseguito dagli altri scaglionati in base ai distacchi dopo le prime quattro prove, con i punti riconvertiti in secondi: ogni tre punti, un secondo. Chi passa per primo sotto il traguardo ha vinto.

E, in vista di questo epilogo sempre drammatico, per gli azzurri neppure il tempo di pensarci troppo: un piatto di spaghetti, una sgambatina di 20 minuti e tanto riposo. Un'Italia rinfrancata per l'ultimo appuntamento, dopo la grande prova offerta al tiro, che è valsa un largo successo parziale a squadre (3.110 contro i 3.022 della Svezia, seconda). Ma soprattutto gli azzurri hanno stracciato gli avversari più pericolosi, gli ungheresi, i sovietici, i francesi, i cecoslovacchi e gli inglesi.

«Dopo tre giornate di amarezza, abbiamo dato una dimostrazione di temperamento. Bisognava tenere a bada lo stress, davvero terribile, c'era il timore che si potesse «sbracare»' ha commentato Carlo Massullo, dopo l'ultima serie di colpi. Massullo ha collezionato 196 punti su 200 disponibili, a un solo punto dal suo record personale, che risale all'Olimpiade di Los Angeles ed è tornato in corsa per una medaglia individuale. Meglio di lui, con la pistola, ha fatto Daniele Masala, il «tiratore» per eccellenza della squadra: 197, con il rimpianto per l'ultimo colpo «partito male». E la recluta Gianluca Tiberti ha portato un'altra cospicua dotazione di punti (mille tondi) con il suo 194, facendo felice tutto l'ambiente. «Sono stati tutti e tre splendidi — ha spiegato il direttore tecnico Mauro Tirinnanzi. Una prova di tiro è semplice quando non ci sono grandi interessi di classifica e si può sparare in scioltezza (infatti ha vinto un pentathleta del Barhein, Abdul Khalid con 198 punti), ma diventa terribile sotto il peso della responsabilità. Gli ungheresi sono scivolati su risultati modestissimi (185, 188, 191), lasciando agli azzurri il comando di una classifica nella quale parevano inattaccabili, i sovietici si sono difesi con Iagorachvili ma sono «franati» negli altri due, idem la Gran Bretagna e la Francia.

Gli azzurri invece hanno fatto della rabbia la loro arma in più. Così quello che in Tiberti pareva nervosismo, era — ha spiegato il giovane romano — «l'espressione di vera e propria arrabbiatura perché da tre giorni tutto ci andava storto». Così Masala ha saputo isolarsi perfettamente per quell'ora, in cui davanti c'è una sagoma da colpire e intorno praticamente nessuno.

Così Massullo ha ripetuto la grande risalita di Los Angeles, portandosi fino al terzo posto, in lotta per una medaglia individuale «più difficile da conquistare, comunque, di quella a squadre».

«Ci siamo rilanciati alla grande nonostante tutto quanto avevamo sperperato, anche se non possiamo illuderci perché gli ungheresi sono i più forti nella corsa: hanno due treni e un trenino, mentre noi abbiamo un treno in Massullo, splendido corridore, e due trenini». Così, Tirinnanzi sereno dopo un pomeriggio da leone in gabbia al poligono.



NUOTO / UN MERCOLEDI' DA LEONI

Battistelli, un bronzo che fa storia

Prima medaglia maschile azzurra, primo podio per un nuotatore di colore e due record mondiali

BATTISTELLI

Il Maenza del nuoto

Nota di

Franco del Campo

Stefano Battistelli ha vinto la medaglia di bronzo nei 400 misti regalando all'Italia la seconda medaglia in questa avara Olimpiade e al nuoto la prima medaglia di tutta la sua storia nel settore maschile.
Ha realizzato così il sogno proibito di tutti i nuotatori italiani, e l'ironia della sorte ha favorito proprio questo piccolo e tenace atleta romano, dal fisico apparentemente insignificante, tanto simile a quello di un Vincenzo Maenza.
Battistelli è riuscito in una impresa che era stata fallita, proprio in questi giorni, dai suoi alti e muscolosi compagni di squadra: dall'affusolato ed elegante Lamberti, dall'«americano», grande e potente, Minervini, dall'italo-australiano Gleria, che sembra preso in prestito dal rugby.
E' forse il destino dell'Italia sportiva raccogliere i propri allori più belli da atleti sui quali, fuori dai campi di gara, nessuno scommetterebbe una lira. E lo stesso mondo del nuoto italiano non se la sarebbe sentita di scommettere su di lui, così ingordo di titoli italiani — è stato detto — da non curare in modo adeguato una singola specialità, così caotico e disordinato in tutte le sue nuotate.
Molti infatti, che amano nel nuoto l'armonia e l'eleganza, si sono dimenticati della determinazione, della rabbia che fanno muovere vorticosamente le sue braccia. Qualcuno, dopo la medaglia, sarà rimasto ammutolito sia per la gioia che per l'imbarazzo di aver guardato con troppo sussiego il piccolo romano.
Ora invece sarà difficile trovare qualcuno disposto a scommettere contro le possibilità dell'incontentabile Battistelli nei prossimi 200 dorso e nei 1500. I candidati al podio possono incominciare a preoccuparsi.



Stefano Battistelli saluta la folla nella piscina olimpica di Seul dopo aver ricevuto la medaglia di bronzo vinta nei 400 misti.

Dall'inviato

Stefano Passini

SEUL- E'stato davvero un giorno speciale. E' stato un mercoledì da leoni per un ragazzo del Suriname, Anthony Nesty, primo nuotatore di colore a conquistare l'oro di Olimpia, è stato un mercoledì da leoni anche per Stefano Battistelli, che sui 400 misti ha regalato al nuoto italiano la prima medaglia olimpica in campo maschile. Un bronzo, ma storico.
E' stato un giorno davvero speciale perché ha registrato ammirato anche due record mondiali: l'ungherese Tamas Darnyi, sui 400 misti, ha frantumato (4'14''75) quello che già gli apparteneva; la 4x200 stile libero Usa (7'12''51) ha invece strappato il primato ai ''siluri'' della Germania occidentale.
Per Matt Biondi il primo oro è stato così di gruppo, ma sul primato e sulla medaglia è impresso il sigillo della ''Torpedine'': Biondi, ultimo frazionista statunitense ha nuotato in un incredibile 1'46''44. La gara l'ha davvero decisa SuperMatt.
Mercoledì da leoni anche per Silvia Poll, una gigantesca costariana che, vincendo l'argento dei 200 stile libero femminili, ha conquistato per il paese sudamericano la prima medaglia nella storia delle Olimpiadi.
E' stato soprattutto, sui 100 farfalla, il grande giorno di Anthony Nesty, il ragazzo venuto dal Suriname: Anthony non ha le trecce come Gullit (d'altronde in acqua gli risulterebbero un tantino scomode), ma ha la pelle colorata di un mulatto. E per la prima volta, nel nuoto, l'oro di Olimpia si è fatto ''dark'', si è tinto di scuro.
Anche il Suriname non aveva mai trovato posto nel medagliere assoluto dei Giochi. Anthony ha provveduto a riempire la casella. Nesty, non ancora ventunenne, 180 centimetri di altezza, da un paio di anni studia e si allena in Florida. In tutto il Suriname esiste una sola piscina di 50 metri, a sei corsie. Anthony, nelle liste mondiali stagionali, figurava al ventunesimo posto, ma era considerato un outsider di razza. Nesty, per vincere, ha fatto un grosso dispiacere a Matt Biondi, beffandolo e bruciandolo proprio negli ultimi metri. Terzo l'inglese Jameson mentre Michael Gross è arrivato malinconicamente quinto.
Ma è stato un giorno storico anche per il nuoto italiano. Stefano Battistelli, un romano diciottenne, un ragazzo di borgata, ha finalmente spezzato l'incantesimo. Il nuoto azzurro finora alle Olimpiadi era legato al ricordo delle medaglie conquistate dalla Calligaris a Monaco 72'. Novella e poi il buio.
In campo maschile, nemmeno un bronzo. Tante illusioni, sempre naufragate nella piscina dei sogni. Anche Seul, dopo i tonfi di Lamberti e Minervini, prometteva di rimanere soltanto un amaro libro di ricordi. Ma Battistelli ha compiuto la magia, terzo nei 400 misti alle spalle di Darnyi, l'ungherese da record, e dello statunitense Wharton. Il ragazzo di borgata ha migliorato anche il suo primato italiano di oltre 2'', abbassandolo a 4'18''01.
Battistelli dei miracoli: quando si è iniziata l'ultima frazione, quella a stile libero, era ancora quinto. Stessa posizione anche all'inizio dell'ultima vasca; poi la rincorsa, la rimonta splendida fino al bronzo. Alle spalle di Stefano l'altro ungherese Szabo e il tedesco dell'Est Kuehln, più indietro, settimo, l'altro azzurro Sacchi.
Stefano Battistelli è esploso a livello internazionale nel 1986, ai campionati mondiali di Madrid, dove fu il più giovane finalista ma soprattutto conquistò la medaglia d'argento dei 1500. E' primatista italiano negli 800 e 1500 stile libero e nei 200 dorso.
Bronzo ma anche rimpianti per gli azzurri nella piscina di Seul. La 4x200 stile libero, trascinata da Gleria e Lamberti, si è piazzata quinta in finale e soprattutto ha frantumato il primato italiano realizzato il giorno precedente portandolo a 7'16''.
I primi due frazionisti sono stati Gleria e Lamberti: il bresciano ha fermato i cronometri su uno splendido 1'47''29. Dopo la prova di Lamberti, a metà gara, gli azzurri erano addirittura al comando. Inevitabili i rimpianti, ripensando all'eliminazione in batteria del giovane talento bresciano. Manuela Dalla Valle si è piazzata soltanto ottava nella finale dei 200 rana, ma ancora col primato italiano: 2'29''86.
Un giorno davvero speciale quello di ieri nella piscina di Seul. E sarebbero tante le storie da raccontare, come quella dell'ungherese Tamas Darnyi, il trionfatore dei 400 misti. E' un vincente nato, ha sconfitto anche le tante traversie fisiche (una malattia del sangue ed una serie di delicate operazioni agli occhi) che ha dovuto affrontare in questi anni.

NUOTO / LE INTERVISTE

Bibi: «Mi sembra tutto un sogno»

Ma l'allenatore del romano è polemico con la Fin

SEUL — Entra nella storia del nuoto italiano, ma l'espressione severa, specchio di un carattere chiuso, non lascia spazio che a sporadici sorrisi. Stefano «Bibi» Battistelli è il primo nuotatore azzurro a salire su un podio Olimpico. Non c'erano riusciti Pucci, Dennerlein, Franceschi.
A Seul invece, a sorpresa, al diciottenne atleta romano è toccato un bronzo che vale in una gara contrassegnata dal nuovo record del mondo dell'ungherese Darnyi. Per Battistelli il terzo posto e il record italiano di 4'18''01 sono doni imprevisti.
L'atleta romano, figlio di un imbianchino e di una casalinga che lo seguono dappertutto e che hanno avuto difficoltà a isolarlo dalle critiche dello scorso anno in coincidenza con la sua fallimentare partecipazione agli Europei, ha saputo tirare fuori l'exploit rivitalizzando il talento che gli aveva permesso a sedici anni di battere il grande Salnikov e di conquistare un insperato argento ai mondiali di Madrid. Da allora tutto è diventato difficile per Battistelli, ma questo podio Olimpico lo ripaga di tante delusioni.
«Tanto più è bello questo bronzo — spiega dopo la gara — perché del tutto inatteso. Mi sembra un sogno essere diventato il primo nuotatore italiano a conquistare una medaglia olimpica. Spero che il mio esempio generi emulazione, la nostra squadra è molto forte. Certo, speravamo tutti che la prima medaglia fosse di Lamberti, così non è stato ed è toccata a me.
«In realtà — continua l'azzurro — il mio obiettivo era quello di entrare in finale e ritoccare il primato italiano. Pensavo di scendere sotto i 4'19'', ma non pensavo bastasse per il podio. Ho cominciato lento perché la farfalla non è la mia specialità e so che devo amministrare la flessione, poi con il dorso ho riconquistato posizioni.
«Ho continuato così la gara in scioltezza finché ai 40 metri ho visto che avevo superato il tedesco orientale Kuehl e che l'ungherese Szabo era alla mia portata. Ho stretto i denti e allungato, ma non mi sono reso subito conto del terzo posto.



La gioia di Bibi.

«Dopo il traguardo mi sono rigirato, ho visto il tabellone e i miei compagni che esultavano. E' stata una gioia magnifica. Dedico questa vittoria ai miei genitori, che non hanno fatto un viaggio invano, all'allenatore che mi ha seguito qui, Franco Macioce, all'allenatore che segue la mia preparazione, Ivo Ferretti. E' stata una gara faticosa, assai tirata, che ha visto l'eccezionale prestazione di Darnyi».
— E' più importante il bronzo odierno o l'argento sui 1500 sl ai mondiali di Madrid?
«Non c'è alcun dubbio, il bronzo odierno ha un altro spessore. I mondiali sono una manifestazione importante, ma per un nuotatore l'Olimpiade è tutto. Per giungere al massimo a questo appuntamento si fatica, si lavora ogni giorno, ogni mese. Non c'è niente di più importante».
Il suo bronzo ha salvato un po' la spedizione olimpica, che era cominciata con la grande delusione di Lamberti. «Non sono affatto d'accordo — conclude Battistelli — perché Lamberti ha avuto dei problemi, capita sempre così quando si viene caricati di responsabilità. E' un po' quello che è avvenuto a me l'anno scorso. Ma complessivamente il nuoto italiano sta dimostrando la sua vitalità.
Allora Battistelli quale altra medaglia conquisterà? «Io sono qui per fare le finali — risponde — non per le medaglie. Se poi vengono come oggi tanto meglio». Ha parole di elogio per la staffetta, che a suo giudizio «avrebbe anche meritato il podio».
E se fosse andato in acqua Battistelli al posto di Giambalvo?
«Non scherziamo per favore — replica il romano — io 1'49''8 dopo i 400 misti non li avrei fatti di certo. E' andata benissimo così»
«La medaglia di Battistelli ha caricato tutti gli altri ragazzi — afferma il Ct Frandi — visto anche Lamberti come è andato nella staffetta? Oggi ci siamo espressi ai livelli che ci competono. Altre possibilità? Non parliamo certo di medaglie ma piuttosto di buoni risultati con Lamberti nei 400, con Battistelli nei 1500 e nel dorso, con Dalla Valle nei 100 rana, con Gleria e la 4 X 100 mista».
Nella grande gioia un lamento fermo, delle parole dure. Ivo Ferretti è l'allenatore di Stefano Battistelli. Lo cura da anni, ne conosce pregi e difetti e lo ha portato a grandi livelli. Ma al momento della formazione della squadra è stato accantonato. La motivazione ufficiale è che la Federazione non poteva portare tutti i tecnici degli azzurri convocati.
Ma Ferretti dopo avere abbracciato Battistelli fuori dello splendido impianto di Seul tiene a precisare il suo pensiero: «Ma vi pare possibile che ho due miei ragazzi nelle finali olimpiche, Battistelli e Giambalvo e debba restarmene in disparte. E' veramente inammissibile. Sono venuto a Seul a mie spese, ho comprato i biglietti per assistere alle gare. Purtroppo nella Federazione italiana nuoto le cose vanno in questa maniera: se sei del club giusto sei qui, se non sei del club giusto rimani a casa».

PALLANUOTO

Con l'Urss, pari da brivido

In un match tiratissimo l'Italia sfoggia morale saldo e compattezza

9-9

Marcatori primo tempo: 1.03 Apanasenko, 2.44 Fiorillo, 2.57 Apanasenko, 6.10 Pisano, 6.24 Mchvenieradze; secondo tempo: 1.47 Apanasenko, 6.24 Porzio, 6.44 Kotenko; terzo tempo: 3.05 Kolotov, 3.30 Campagna (rig), 4.09 Tempestini, 4.30 Markotch, 5.25 Fiorillo; quarto tempo: 1.19 Apanasenko, 3.31 Fiorillo, 5.02 Campagna, 5.32 Apanasenko, 6.26 Campagna.
ITALIA: Trapanese, Misaggi, Pisano, Steardo, Campagna, Caldarella, Fiorillo, Porzio, Postiglione, Tempestini, Ferretti, D'Altrui, Averaimo.
URSS: Charonov, Mendygaliev, Grichine, Kolotov, Naoumov, Berendiouga, Kotenko, Apanasenko, Mchvenieradze, Ivanov, Markotch, Smirnov, Giorgadze.
ARBITRI: Asencio (Spagna) e Van Dorp (Olanda).

SEUL — Pareggio con brivido alla piscina Chamsil. L'Italia spreca molto, è in svantaggio ma non cede di fronte ai colossi sovietici e anzi sul finire recupera e a 34,6 secondi dal termine agguanta gli avversari. Un risultato che può essere determinante.
E' una partita giocata allo spasimo in cui gli azzurri smentiscono, nel gioco prima che nel punteggio, il pronostico che li vedeva sfavoriti. Ciò che impressiona più favorevolmente in questa prima uscita è la compattezza di squadra, il morale di granito e soprattutto l'eccezionale preparazione fisica.
E se a ciò si aggiunge la considerazione che il tecnico sovietico Boris Popov ha fatto continuamente alternare in acqua tutti gli uomini della rosa, mentre Dennerlain si è servito quasi esclusivamente di otto-nove uomini, si ha un'idea precisa di quale valore abbia questo pareggio per la nazionale azzurra.
Il conto dei gol segnati in superiorità numerica dalle due squadre (4 su 10 per l'Italia e 3 su 8 per i sovietici) dà l'idea di quanto si sia sbagliato in questa partita. Il momento cruciale dell'incontro è all'inizio del terzo tempo quando l'Urss si porta in vantaggio per 6-3.
A quel punto non ci si meraviglierebbe davanti a un crollo definitivo degli azzurri. E invece l'Italia proprio da quella condizione ormai compromessa sa tirar fuori tutte le risorse fisiche e le energie morali necessarie per non farsi soverchiare. Comincia così una inversione di tendenza tattica in acqua che porta l'Italia, alla fine del terzo tempo, a un solo punto dai sovietici, 7-6.
L'ultima parte della gara è emozionante e a tratti esaltante. Una prima volta in pareggio a 1'58 dal termine, gli azzurri tornano sotto di un gol quando mancano 53''3. Campagna, a 34,6 secondi dalla conclusione, riesce a segnare il gol del definitivo pareggio.
Ottime le prove di Apanasenko (cinque gol) tra i sovietici e di Campagna (tre gol) e Fiorillo, autore di splendide azioni e di pregevoli assist, tra gli azzurri.

GIRONE A
Italia-Urss 9-9; Francia-Sud Corea 16-5; Rfg-Australia 13-11.
CLASSIFICA:
1) Francia 2; Rfg 2; 3) Italia 1; 4) Urss 1; 5) Australia 0; 6) Sud Corea 0.
GIRONE B
Ungheria-Grecia 12-10; Usa-Jugoslavia 7-6; Spagna-Cina 13-6.
CLASSIFICA:
1) Spagna 2 punti; 2) Ungheria 2; 3) Usa 2; 4) Jugoslavia 0; 5) Grecia 0; 6) Cina 0.

BOXE

Magi vince ai punti

SEUL — Il mediomassimo italiano Andrea Magi si è qualificato per gli ottavi di finale del torneo di pugilato battendo ai punti il pugile di Samoa, Pua Ulberg. Magi ha vinto con verdetto unanime dei giudici.
Il gong, suonato mentre l'arbitro stava contando il pugile di Samoa, ha impedito ad Andrea Magi di continuare la serie delle vittorie prima del limite dei pugili azzurri.
Il suo prossimo avversario, negli ottavi, sarà il canadese Brent Kosolofski, vincitore, subito dopo, del libanese Ahmad El-Masri.

CICLISMO

Faccini in corsa

SEUL — Giornata difficile per il ciclismo azzurro su pista al velodromo olimpico di Seul. Dei tre atleti in gara, soltanto Andrea Faccini è ancora in corsa nella velocità maschile dopo aver superato le qualificazioni e i sedicesimi di finale, direttamente senza ripescaggio.
Nell'inseguimento individuale Ivan Beltrami nei quarti si è dovuto inchinare al sovietico Gintaoutas Umaras; nella velocità femminile Elisabetta Fanton è stata eliminata nel ripescaggio dei sedicesimi di finale.

GINNASTICA

Titolo donne all'Urss

Respinto l'assalto delle rumene

SEUL — Elena Chouchounova, 19 anni, un «cosino» di 1,48 per 41 chilogrammi, ha trascinato l'Urss al titolo olimpico di ginnastica, che va ad aggiungersi ai titoli mondiali del 1985 e 1987 e a quelli europei negli stessi anni.
Le sovietiche hanno respinto l'assalto delle romene in quello che è risultato un autentico discorso privato fra le due formazioni. Oro (appunto la Chouchounova) e bronzo (Svetlana Boguinskaia) e quinto posto (Natalia Lachtchenova) per l'Urss, argento (Daniela Silivas), quarto e sesto posto (rispettivamente con Gabriela Potorac e Aurelia Dobre) per la Romania.
L'egemonia dell'Est europeo è resa evidente dalla presenza, fra le prime dieci della classifica individuale, di una bulgara, una tedesca orientale e un'altra romena.
Dignitoso il comportamento delle azzurre che sono riuscite a inserire nella finale a 36 atlete sicuramente Giulia Volpi e forse Patrizia Luconi. La Vopi si è piazzata al 44.o posto ma il regolamento non consente a ciascuna nazione di portare più di tre atlete alla finale per cui l'azzurra «sale» automaticamente al 31.o posto.

CANOTTAGGIO

In semifinale i due triestini

Passano il quattro con (Miccoli) e il doppio (Iagodnich), fuori l'otto



SEUL — Un solo armo italiano, l'otto con timoniere, è stato eliminato dopo la prima fase delle batterie del canottaggio. Nei recuperi disputati ieri, infatti, si sono qualificati per le semifinali, in programma sul campo di regata dell'Han River, tre imbarcazioni azzurre: il quattro con timoniere (Carando, Massa, Murogiovanni, Miccoli, timoniere Lucchetta), il due di coppia (Fusaro, Jagodnich) e il singolo (Calabrese).
Complessivamente sono dunque sei gli armi italiani in semifinale poiché martedì nelle eliminatorie tre imbarcazioni (il due con timoniere, il quattro senza e il quattro di coppia) avevano superato già il turno.
L'eliminazione dell'otto è stata quella più inaspettata in quanto sull'armo azzurro si fondavano molte speranze di recupero dopo la negativa prestazione di martedì. Invece l'equipaggio composto da Baldacci, Bulgarelli, Carletto, Di Palo, Gaeta, Lucchetta, Suarez e Venier, timoniere Zucchi, è giunto soltanto terzo alle spalle di Stati Uniti e Canada, venendo così eliminato.
In precedenza il quattro con timoniere era giunto al secondo posto dietro all'equipaggio della Gran Bretagna, il due di coppia terzo dietro Svizzera e Norvegia e il singolo secondo alle spalle del rappresentante statunitense.
Successivamente sono stati fatti gli accoppiamenti e stabilite le corsie d'acqua per le semifinali.
I fratelli Abbagnale, che gareggeranno in quarta corsia, saranno opposti a Polonia, Jugoslavia, Germania Orientale, Nuova Zelanda e Romania. Nell'altra semifinale gli inglesi Holmes e Redgrave se la dovranno vedere con cecoslovacchi, statunitensi, bulgari, sovietici e canadesi.

VELA

Cala il vento, salgono i nostri

PUSAN — Il vento cala e l'Italia della vela cresce. La seconda giornata delle regate olimpiche si risolve in maniera trionfale per gli azzurri che colgono nelle otto classi un successo, due secondi posti, un sesto e due settimi.
La vittoria è dei fratelli leccesi Paolo e Sandro Montefusco nei 470 dove in un arrivo allo sprint (quattro barche in venti metri) battono nell'ordine americani, francesi e sovietici.
I pugliesi riscattano così la delusione della squalifica di martedì anche se il provvedimento peserà sul prosieguo della loro Olimpiade.
In sostanza il Flying Dutchman italiano non può più sbagliare (su sette regate, la classifica si costituisce sui sei migliori risultati) e dovrà quindi gareggiare sempre sul filo del rasoio. I Montefusco hanno comunque confermato di essere equipaggio da medaglia, se il vento medio-leggero di ieri, che privilegia le vele mediterranee, sarà costante in questa settimana.
Dalle ideali condizioni climatiche hanno tratto beneficio anche il surfista siciliano Francesco Wirz e lo «Star» di Gorla e Peraboni che si sono classificati secondi rispettivamente dietro all'americano Gebhardt e all'equipaggio britannico. Quest'ultimo ha beffato gli azzurri risalendo nel finale dal fondo gruppo quando Gorla stava tenendo a bada i più pericolosi avversari, vale a dire olandesi, statunitensi e svedesi.
Nella classe «Tornado» Zuccoli, dopo essere stato terzo fino a metà regata, ha avuto qualche incertezza nel finale ed è finito sesto nella prova vinta dai brasiliani. Una posizione più sotto sono finiti Lamaro nei «Soling» e Semeraro nei «Finn» mentre Celon ha pagato nei «Fd» la scarsa competitività della barca e nei «470» donne Bacchiega e Monico l'inesperienza.
Giornata memorabile dunque per la vela italiana che con il ritorno del vento a media intensità ha fatto valere la sua predisposizione alle condizioni di mare non proprio oceaniche.
I trionfatori sono stati comunque gli americani che hanno colto tre primi posti, un secondo e un quarto. Gli statunitensi d'altra parte si sono preparati scientificamente all'Olimpiade coreana allenandosi per parecchi mesi a Newport e a San Diego con venti medio-leggeri prevedendo che a Pusan sarebbero state queste le condizioni climatiche prevalenti.
Se queste previsioni si confermassero esatte potrebbe scapparci un duello italo-americano con britannici e tedeschi in difficoltà.

TENNIS

Nargiso agli ottavi

SEUL — Diego Nargiso, il diciottenne tennista napoletano — ma residente a Montecarlo — al suo esordio alle Olimpiadi ha battuto nel singolare maschile il messicano Francisco Maciel in cinque set con 4-6, 2-6, 7-6 (7-3), 7-6 (7-2), 8-6. Nargiso passa quindi a giocare gli ottavi di finale.
Risultati. Singolare uomini (primo turno): Sergio Casal (Spa)-Mark Gurr (Zim) 6-2, 6-3, 6-1; Javier Sanchez (Spa)-Saidq Abdullah (Ngr) 6-2, 7-5, 6-3; Andrei Cherkasov (Urs)-Hugo Chapacu (Par) 6-0, 6-0, 6-1; Kelly Evernden (Nzl)-Goran Ivanisevic (Jug) 7-6 (7-0), 6-3, 6-3; Darren Cahill (Aus-Alexander Antonitsch (Aut) 6-2, 6-4, 6-7 (2-7), 6-2; Emilio Sanchez (Spa)-Shuzo Matsouka (Gia) 6-3, 6-4, 6-3; Andrew Castle (Gbr)-Climent N'Goran (Civ) 6-7 (7-9), 3-6, 6-2, 7-6 (7-3), 7-5; Henri Leconte (Fra)-Vijay Amritraj (Ind) 4-6, 6-4, 6-4, 3-6, 6-3; Diego Nargiso (Ita)-Francisco Maciel (Mes) 4-6, 2-6, 7-6 (7-2), 7-6 (7-3), 8-6; Wally Masur (Aus)-Luiz Mattar (Bra) 6-4, 6-4, 4-6, 6-7 (7-9), 6-4.
Singolare maschile (secondo turno): Carl-Uwe Steeb (Rfg)-Alexander Volkov (Urs) 7-5, 6-4, 6-3; Bong-Soo Kim (Cds)-George Kalovelonis (Gre) 7-5, 3-6, 6-2, 6-7 (3-7), 6-3; Robert Seguso (Usa)-Nduka Odizor (Ngr) 6-4, 6-3, 6-2; Martin Jaite (Arg)-Chris Pridham (Can) 6-1, 6-3, 6-1.
Così oggi gli azzurri, singolare maschile: Paolo Canè (Italia)-Emilio Sanchez (Spagna), Diego Nargiso (Italia)-Tim Mayotte (Usa). Singolare femminile: Elizabeth Smylie (Austalia)-Raffaella Reggi (Italia).

Continuaz. dalla 6.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. SE desideri vendere in tempi brevissimi alle migliori condizioni di mercato, interpella chi può aiutarti. 3i 040/774881. Professionisti al tuo servizio. 1802

APPARTAMENTO signorile panoramico zona San Vito-Barcola-Romagna cerco urgentemente, telefonare 040-763189. 014

APPARTAMENTO tre stanze cucina qualsiasi zona purché recente cercasi per contanti. Telefonare 040/728451. 017

CERCO da privato casetta con giardino qualunque zona max 160.000.000 tel. 040/630120. 012

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare 040-631512.

DEFINIZIONE immediata per recente cucina tre stanze S. Giovanni, Rozzol, Fiera 040/774882. 1803

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Possibilmente no salite. Pagamento immediato. Telefonare 040-630878. 1858

URGENTEMENTE cerco cucina, bagno, una-due stanze, prezzo modico 040-360899. 1802

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone diverse da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Telefonare 040-730344. 050114

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici

22 Case, ville, terreni Vendite

A. SE dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati, 9-19 sabato compreso. 55415

AGENZIA Meridiana 040/733275 GIULIANI seminuovo, soggiorno, cucinino, due stanze, servizi separati, autoriscaldamento. 1839

AGENZIA Meridiana 040/733275 zona PESTALOZZI recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, garage, 30.000.000 rimanenza anche dilazionata. 1839

AGENZIA Meridiana GAMBINI seminuovo, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, autoriscaldamento. 1839

APPARTAMENTO S. Anastasio primo piano soggiorno, 2 camere, cucinotto, 90 mq, terrazza, riscaldamento, vendo. Bonzanini 040-364804. 1852

APPARTAMENTO viale 90 mq da restaurare III vendo 52.000.000 040-364804 Bonzanini. 1852

AURISINA primingresso, splendide villette con giardino, tre camere, doppi servizi, salone cucina garage vende Immobiliare Ferlan 040/299137. 2217

CARDUCCI vende 040/761383 villa zona Opicina Barcola Rozzol. 1826

CASA Duino mare salone, 4 camere, terrazze, doppi servizi, garage, giardino, vendo tel. Bonzanini 040/364804. 1852

CASETTA da ristrutturare Sottolongera camera cucina servizi giardini 35.000.000. FARO 040/729824. 017

COMMERCIALE vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina 130.000.000. FARO 040/729824. 017

DUINO Cernizza splendida posizione vendesi villa con 1000 mq giardino. Immobiliare Ferlan 040/299137. 2116

GORIZIA periferia lotto edificabile mq 800 agenzia Giuliana. 0481/84986 - 84529. 369

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero 4 camere cucina servizi ripostiglio soffitta 70.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo garage libero di 35 mq con acqua e luce 54.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume libero panoramico camera cucina servizi 18.000.000 dilazioni pagamento. 1000

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero soggiorno 6 stanze doppi servizi cantina 114.000.000. 1000

MONFALCONE negozio recente semiperiferico ampia vetrata 27.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

OCCASIONE 83.000.000 Agavi saloncino cucinotto, bicamere, anticipo 20.000.000. Spaziocasa 040/64266. 06

PIANCAVALLO appartamento 1 camera, giardino privato, garage, arredato, centrale. 0432/530414. 158

PIZZARELLO 040/766676 via Udine in casa signorile 1.o piano luminoso vendesi appartamento 110 mq riscaldamento ascensore. 03

PIZZARELLO 040-766676 CASA CARSICA Draga S. Elia ristrutturata completamente da amatore 320 mq coperti, ampio cortile. Informazioni presso il nostro ufficio. 03

PRIVATO vende zona Ronchetto soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi, poggiolo, cantina. Telefonare ore serali 0481-92301. 53677

RABINO 040/762081 Scala Santa libero appartamento 110 mq in casetta, giardino, 300 mq 135.800.000. 014

RABINO 040/762081 Servola libero perfetto soggiono, camera, cucinotto, bagno, 39.800.000. 014

RABINO 040/762081 Tesa libero, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 60.800.000. 014

RABINO 040/762081 Tigor libero appartamento, 105 mq, riscaldamento autonomo 65.800.000. 014

RABINO 040/762081 adiacenze Oberdan mansarda libera, soggiorno, camera, cucinotto, bagno 39.800.000. 014

RABINO 040/762081 attico libero signorile, Montebello panoramicissimo 105 mq, terrazzo 180 mq 165.800.000. 014

RIVIERA 040/224426: Roiano casa recente ammezzato tinello cucinino due camere bagno ripostiglio cantina. 246

TRE I 040/774881 Altipiano stupenda villetta scoperto trattativa riservata. 1801

TRE I 040/774881 Benussi miniappartamento recente solo 45.000.000. 1801

TRE I 040/774881 Cervignano (vicinanze) ampio rustico ristrutturato con giardino. 1801

TRE I 040/774881 Istria ristrutturato camera cucina soggiorno 39.500.000. 1801

TRE I 040/774881 Orsera recente ottimo miniappartamento 45.000.000. 1801

TRE I 040/774881 Paraggi Diaz magazzino acqua luce 35.000.000. 1801

TRE I 040/774881 Settefontane recente cucina camera bagno 45.000.000. 1801

TRE I 040/774881 Teresiano ampia metratura adatto uso ufficio. 1801

TRE I 040/774881 zona Giulia ristrutturato soggiorno 2 camere. 1801

GRIMALDI 040/764952 Viale Miramare officina meccanica con ufficio servizi 110.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1858

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1858

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno DOMIO mq 900, adatto costruzione 1-2 villette, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1858

MONFALCONE Centro in palazzina cucina soggiorno 1 camera terrazze cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE in palazzina 2 camere cucina soggiorno cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000

RABINO 040/762081 Donadoni libero, due camere, cucina, bagno, balcone 59.800.000. 014

RABINO 040/762081 Matteotti libero, camera, cameretta, cucina, abitabile, servizio 32.300.000. 014

RABINO 040/762081 Molino Vento libero, moderno, camera, cucina, soggiorno, bagno, poggioli 52.800.000. 014

RABINO 040/762081 Navali libero signorile, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio 66.800.000. 014

RABINO 040/762081 Piccardi libero, rimesso nuovo, camera, camerino, cucina, salotto, bagno 57.800.000. 014

RABINO 040/762081 Politeama libero soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi 68.300.000. 014

RABINO 040/762081 San Luigi libero, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno 49.800.000. 014

RONCHI VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, tavernetta, garage 46 MILIONI entro febbraio '89 più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (93 MILIONI pari a 550 MILA mensili). Consegna Natale '89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

RONCHI negozio recentissimo 2 vetrine 38.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

SENZA cambiali fino 15 anni in pochi giorni finanziamenti ipotecari consulenza gratuita tel. 040-362440 sabato aperto. 1857

TERRENO S. Giuseppe, vigna, acqua, 1500 mq vendo 32.000.000. Tel. Bonzanini 040-364804. 1852

TERRENO Trebiciano 3300 mq progetto approvato per coltivatori, strada, acqua. Bonzanini vendo 040-364804. 1852

TRE Confini Residence, Tarvisio ridosso impianti risalita, vendiamo appartamenti da 38.500.000 mutuo. 0428-40170

TRE I D'Annunzio 2 camere soggiorno 76.000.000. 1801

UFFICIO AMBULATORIO prestigioso atrio, bistanze, bagno, autometano. Iva 2%, mutuo 12%. Spaziocasa 64266. 06

UNIONE 040/733602 Barriera bellissima mansarda ristrutturata soggiorno camera cucinino bagno 39.000.000. 180

UNIONE 040/733602 Commerciale salone 4 stanze cucina servizi separati poggiolo 160.000.000. 180

UNIONE 040/733602 Gatteri soggiorno camera cucina servizi separati ingresso 48.000.000 rimanenza 285.000 mensili. 180

UNIONE 040/733602 Marconi soggiorno 3 camere cucina servizi separati 99.000.000. 180

UNIONE 040/733602 S. Giacomo arredato soggiorno camera cameretta cucina bagno 54.000.000 acconto 5.000.000 rimanenza 363.000 mensili. 180

UNIONE 040/733602 S. Giacomo buono camera cucina bagno poggiolo 24.000.000 acconto 4.000.000 rimanenza 160.000 mensili. 180

UNIONE 040/733602 via Udine soggiorno camera cameretta cucina bagno 57.000.000 acconto 8.000.000 rimanenza 360.000 mensili. 180

UNIONE 040/733602 zona Università camera cucina bagno ingresso giardino 31.000.000. 180

VENDESI 40.000.000 appartamento tre stanze, cucina, doccia-wc, riscaldamento autonomo, terzo piano casa epoca, zona centrale. Telefonare 040-775442. 2276

VENDO a privato appartamento zona Marina vero affare 39.000.000 telefonare 040/53168. 247

VENDO locale d'affari mq 133, bagno. 2 Fori, via Udine tel. 040-418785 orario negozio. 53686

VIA Raffineria vendesi appartamento libero 5.o piano tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, telefonare orario ufficio 040-60892. 53674

24 Smarrimenti

OFFRESI lauta mancia per restituzione carteggi e documenti valigetta ventiquattrore prelevata da Golf grigia pressi cinema Vittorio Veneto martedì pomeriggio. Telefonare 040/772329-768752 ore pasti o scrivere a cassetta n. 28/P Publied 34100 Trieste. 1

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'associazione nazionale anima gemella «Anag» unica importante iniziativa nazionale. Trieste 040/577315. 53566

TANDEM ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno serio riservato ed efficace. Trieste tel. 040/574090. 1776

27 Diversi

DITTA Bracco trasporti urbani extraurbani regionali anche autogrù per autodemolizioni tel. 040/826943. 1810

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55